BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a otto pagine • Lire 25

Anno VII • N. 2168 • Domenica 25 ottobre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA TENSIONE ALLA FRONTIERA ITALO-JUGOSLAVA

INIZIATIVE IN ATTO PER RICONDURRE la situazione militare alla normalità

Una proposta di Roma diretta a superare i limiti di un arretramento delle truppe - La conferma di Palazzo Chigi - Il Presidente del Consiglio Pella sarà presente a Redipuglia al rito del 4 novembre

Buona volontà dell'Italia

Roma, 24

Non è, dunque, vero che sia stato il maresciallo Tito a proporre, come si è detto in qualche circolo londinese, un arretramento di sei chilometri delle truppe dalla linea di confine, ma l'Ambasciatore Tarchiani, per conto del Governo italiano, nel colloquio avuto ieri con Foster Dulles. Del resto, l'Ambasciatore Tarchiani non ha fatto che ripetere la proposta avanzata dai suoi colleghi Quaroni a Parigi e Brosio a Londra. Ed è logico che sia stata l'Italia a prendere questa iniziativa.

Avevamo annunciato che una risposta adeguata alle accuse del dittatore jugoslavo sul tema militare, rivolte al nostro Paese con la più sfacciata alterazione di termini e di date, sarebbe venuta e gli avrebbe chiuso la bocca. Ecco la risposta. Il Ministero italiano della Difesa non avrebbe mobilitato le divisioni corazzate e gli alpini se Belgrado non si fosse messa a vomitare dai suoi megafoni le minacce più sconsiderate e i propositi più bellicosi. Già prima del «festival della volgarità» a Sambasso il maresciallo Tito aveva meticolosamente preparato un piano complesso di intimidazioni che doveva andare dalle grandi manovre nel catino di Lubiana — poi trasferite, per consiglio alleato, nei dintorni di Zagabria — ai reclutamenti e alle adunate partigiane a pochi chilometri dal confine. Ora questo piano ha fatto indubbiamente molto chiasso, anche per la compiacente montatura propagandistica cui si è prestata una parte importante della stampa alleata, ma in quanto all'intimidazione risulta abbastanza chiaro che è mancata in pieno. Per cui non si può non considerare una confessione di debolezza quella del maresciallo Tito che dopo essersi fatto catapultare dagli organi della sua propaganda come una bomba atomica, che avrebbe spazzato l'Italia dal novero delle Nazioni temibili, adesso leva alti lai ai potenti che lo proteggono e denuncia una provocazione italiana che in realtà non è mai esistita.

L'Italia voleva essere sicura che gli adunati di Sambasso, dopo lo storico discorso e le abbondanti libagioni, non avrebbero sbagliato la via del ritorno confondendo l'Est con lo Ovest. Voleva garantirsi che i reduci dalle grandi manovre di Zagabria non avrebbero ampliato il piano che era già stato concepito per il settore di Lubiana. Senza messinscena e senza strombazzamenti. Ma il Governo italiano ha ordinato che le sue unità disponibili si ordinassero a difesa. Non ha disturbato i civili, non ha convocato le formazioni partigiane.

Oggi l'orizzonte non è ancora chiaro. Con un Paese come la Jugoslavia e con un regime anarchico-comunista come quello titino, bisogna sempre mettere in bilancio l'eventualità di colpi di testa. La mentalità del «comitagio» è quella che più propriamente caratterizza un mondo eterogeneo disceso dalla guerra civile e partigiana, il quale si sottrae ad ogni elementare disciplina e ha sempre un alibi pronto per giustificare i suoi eventuali colpi di forza. Inoltre il Governo italiano non ignora che a Trieste opera una quinta colonna slava, largamente foraggiata, che cerca coi mezzi più bassi e sleali d'intimidire le famiglie di casa in casa e i singoli cittadini nei loro uffici nella vana speranza di produrre disorientamenti e cedimenti.

Malgrado ciò l'Italia ha deciso di aprire il capitolo degli atti di buona volontà. Essa è disposta ad arretrare il suo schieramento. Il movimento può essere effettuato in breve tempo. Il Paese non soffre la psicosi di guerra. Si fida del Governo e lascia che i provvedimenti militari vengano svolti ordinatamente dai comandi responsabili. Il Governo non ha chiamato uomini alle armi, nè ordinato requisizioni di automezzi. Esattamente il contrario di quello che sta avvenendo in Jugoslavia, dove oltre il numero delle divisioni schierate sul confine e un numero pari di divisioni schierate in profondità — e crediamo che i dati precisi siano stati forniti a Foster Dulles dall'Ambasciatore Tarchiani — ha richiamato alle armi circa 90 mila uomini ed ha in corso la requisizione degli automezzi.

Che cosa deciderà la Jugoslavia di fronte alla proposta italiana? Che cosa consiglieranno al maresciallo i suoi amici zelanti, ancora purtroppo numerosi, di oltre Manica? Dirà il dittatore che non si fida dell'imperialismo aggressore dell'Italia di Pella? E' quello che si vedrà nei prossimi giorni. Il Dipartimento di Stato e il Foreign Office sanno che l'Italia non ricorrerà mai all'impiego delle armi per far valere il suo diritto, ma solo, se attaccata, per difendersi. Sanno inoltre che, avendo Foster Dulles confermato a chiare note che la decisione bipartita dell'8 ottobre è irrevocabile, Pella resterà al suo posto sino al compimento della sua missione.

Nel suo colloquio con Foster Dulles l'Ambasciatore Tarchiani ha posto chiaramente sul tappeto la necessità per gli alleati di trovare una formula che risolva il passaggio graduale all'Italia dei poteri amministrativi nella Zona A, lasciando in sede le truppe anglo-americane e iniziando quasi simultaneamente i lavori della conferenza. Ciò si accompagnerebbe allo impegno esplicito da parte dell'Italia di non ricorrere mai alle armi per risolvere le controversie fra i due Paesi. Foster Dulles ha preso nella massima considerazione la proposta italiana, reiterando che se anche i lavori della conferenza dovessero incominciare prima dell'occupazione italiana della Zona A gli alleati attuerebbero indubbiamente il passaggio della Zona A all'Italia, «perchè così hanno promesso e così faranno senza esitazioni».

L'Italia ha segnato un buon punto alla sua causa. Ma la partita è ancora pesante e difficile, anche perchè il maresciallo Tito è alla vigilia delle elezioni generali e come tutti i dittatori ha bisogno di ottenere l'unanimità dei voti. Intanto è abbastanza significativo il fatto che l'organo ufficiale «Borba» abbia respinto la proposta di plebiscito ideata dal «New York Times». La Jugoslavia è un regime totalitario: nel suo vocabolario non c'è posto per la parola democratica «plebiscito».

a

Roma, 24

Perdura la fase di attesa del problema giuliano, mentre intensa è l'attività delle diplomazie. Le assicurazioni date ieri al Dipartimento di Stato all'Ambasciatore Tarchiani direttamente da Foster Dulles sono state particolarmente apprezzate dagli ambienti politici romani. A Roma, del resto, ci si era sempre rifiutati di credere che il Governo americano, dopo aver preso l'iniziativa della cessione all'Italia della Zona A e averla solennemente affidata a un documento ufficiale volesse o potesse tornare indietro per cedere alle intimidazioni e ai ricatti del maresciallo Tito.

La via che le diplomazie occidentali devono seguire per superare il punto morto della questione di Trieste non può essere che una: partire dalla decisione dell'8 ottobre, attuarla pur con tutte le modalità che prudenza e buonsenso raccomandano e sulla base di essa studiare immediatamente la possibile e concreta soluzione dell'intero problema. Da fonte americana si è anche appreso che nei recenti contatti l'Ambasciatore Tarchiani sarebbe stato richiesto di precisare il punto di vista del Governo italiano per sdrammatizzare la situazione alla frontiera. Le buone disposizioni italiane erano peraltro già note al Governo americano.

Palazzo Chigi ha così riassunto la questione: «Alla propria proposta che effettivamente è stata fatta nei giorni scorsi il Governo italiano non aveva data alcuna pubblicità nell'intento di non pregiudicare la accettazione da parte jugoslava. Quanto poi all'altra notizia di fonte giornalistica del passo jugoslavo per l'arretramento delle truppe, essa potrebbe, ove confermata, anche essere in relazione all'iniziativa italiana e in tal senso costituirebbe un elemento indicativo di un certo interesse. Nel pensiero del Governo italiano però più che di un arretramento e per giunta di modesta entità si tratterebbe di ricondurre alla normalità la situazione alla frontiera italo-jugoslava e a quella fra il T.L.T. e la Jugoslavia».

Il Presidente del Consiglio, che questa sera è partito per la Calabria per visitare le zone che sono state colpite dall'alluvione, ha fatto sapere che sarà presente alle celebrazioni di Redipuglia il 4 novembre. Anzi il Governo, non ha soltanto dato un riconoscimento ufficiale, ma ha altresì disposto che nella giornata non si abbiano altre celebrazioni in altre città italiane. La giornata celebrativa sarà così in tutto degna della data che vuol ricordare e dei problemi che in questo momento attendono una soluzione.

Il Presidente del Consiglio, continuando nei suoi contatti con i vari esponenti politici, ha oggi avuto un colloquio con l'on. Covelli, del partito nazionale monarchico. Negli ambienti politici e giornalistici ha suscitato molto interesse una intervista concessa dall'on. Cantalupo ad un quotidiano dell'Alta Italia. Dall'insieme delle dichiarazioni dell'ex diplomatico traspare evidente la considerazione ormai scontata nelle direttive politiche della destra che senza porre in discussione l'utilità del Patto atlantico, è tuttavia necessaria da parte italiana una maggiore preoccupazione di autonomia. E' chiaro insomma che si va facendo strada l'opinione di qualificare meglio il Patto atlantico come un banco di prova per la solidarietà internazionale piuttosto che come una generica dichiarazione di principio, sotto il segno dell'emergenza, come era giudicato prima della recente crisi triestina.

Sulla questione di Trieste, ma sotto il profilo delle «scadenze improrogabili» del Ministero Pella, parlerà domani dalle colonne dell'«Avanti» l'on. Nenni. Le scadenze improrogabili secondo Nenni sono di ordine sociale ed economico, di ordine costituzionale e riguardano infine la politica estera. Nenni si riferisce ad alcune interpretazioni del dibattito verificatosi nell'ultima riunione del direttivo democristiano per affermare che «è bastato che De Gasperi ricalcasse la mano sulla fedeltà atlantica perchè i punti guadagnati da Pella andassero perduti e si formasse in America il convincimento che l'Italia accetterà qualsiasi cosa. Ora io non so — aggiunge Nenni — cosa farà o non farà l'on. Pella, ma so che egli ha preso col Parlamento impegni precisi a cui non può venir meno». Nenni avverte poi che non è affatto vero che dopo Pella, in caso di dimissioni per la questione di Trieste, «venga il signor Nenni» e che comunque non è questione di nomi. Di qui l'articolista passa a esaminare la situazione politica interna affermando che l'unica via d'uscita è ancora l'apertura a sinistra se si vuol avere una apertura sociale.

Secondo alcune informazioni, dopo la chiusura dei bilanci e prima che il Parlamento sospenda per quindici giorni la sua attività, le due Assemblee dovrebbero riunirsi in seduta comune per eleggere i cinque membri della Corte costituzionale. Secondo le stesse informazioni i candidati sarebbero il prof. Bracci del PSI, il prof. Crisafulli del PCI, il prof. Ambrosini e l'on. Cappi della DC. Il quinto membro dovrebbe essere scelto fra il prof. Cammarata, già Rettore dell'Università di Trieste, che è il candidato dei partiti minori di centro, e il prof. Petruccelli, candidato monarchico.

GLI OCCIDENTALI E IL PROBLEMA DI TRIESTE

IMMINENTE A LONDRA un nuovo convegno tripartito

La riunione esaminerebbe le posizioni dell'Italia e della Jugoslavia dopo l'invito alla conferenza a cinque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Anche gli ambienti vicini al Dipartimento di Stato, che sono quelli che insistono con maggior vigore tanto a Roma quanto a Belgrado perchè si trovi un terreno sul quale piantare con una certa solidità le quattro gambe della tavola per la conferenza a cinque, riconoscono oggi che l'obiettivo non è nè vicino nè facile mentre ci sono diverse ragioni per cercar di far presto. Una di queste è che il Consiglio di sicurezza ha rimandato la discussione su Trieste ai 2 novembre e non sarà facile ottenere un altro a meno di poter dire che le trattative diplomatiche procedono.

Le conversazioni ai livelli ambasciatoriali degli ultimi giorni non hanno dato il risultato sperato una settimana fa a Londra nonostante vi sia stata qualche piccola flessione da una parte e dall'altra. Durante questa settimana la situazione non è peggiorata, ma questa riduzione della minaccia non giustifica troppo ottimismo nè ad immediata nè a lontana scadenza. Anche di questo ci si rende conto a Washington dove circolano oggi voci nuove: una concerne una riunione tripartita a Londra, ma questa non più al livello dei Ministri degli Esteri ma a quello ambasciatoriale. I rappresentanti delle tre Potenze occidentali si riunirebbero a Downing Street ed esaminerebbero i risultati degli inviti fatti a Roma ed a Belgrado sei giorni or sono. Questo esame dovrebbe avere per oggetto non i due «sì» di Roma e di Belgrado, sibbene i due «ma» cioè le due condizioni contrapposte: la conferenza è accettabile soltanto «dopo» la attuazione del progetto annunciato l'otto ottobre secondo Roma, e soltanto «prima» secondo Belgrado.

Gli ambasciatori inglese e francese ed il Foreign Office si terrebbero in collegamento con l'Italia e la Jugoslavia attraverso i due rispettivi Ambasciatori alla Corte di San Giacomo.

Ad esaminare bene questa voce, che è raccolta anche da una agenzia giornalistica molto rispettata, ci si accorge che essa ha in germe una preconferenza al livello ambasciatoriale.

Washington non dimostra troppo entusiasmo per l'idea di un nuovo incontro, sia pure al livello ambasciatoriale, a Londra dal quale potrebbe svilupparsi sia pure non ufficialmente una preconferenza a cinque; per due ragioni: anzitutto quest'ultima avrebbe potuto essere utile prima dei due «sì - ma», ed in secondo luogo perchè Washington attribuisce gran parte della colpa di questa fantastica cilecca diplomatica all'errore base compiuto da Eden quando ha creduto di aver avuto da Tito assicurazioni che non avrebbe sollevato nemmeno un quarto del pandemonio che ha suscitato. Washington vorrebbe tenere le redini della pariglia diplomatica anglo-americana un po' più nelle sue mani di quanto abbia fatto negli ultimi dodici mesi, in cui — come lo ha ammesso diverse volte — ha lasciato fare a Downing street.

C'è un'altra precisazione da fare a proposito dello strano editoriale apparso ieri sul «New York Times». Ad un certo punto il giornale scriveva che gli alleati stanno evacuando dalla Zona A non soltanto le donne e bambini ma anche «i cannoni e le munizioni» il che avrebbe potuto significare due cose: o che gli anglo-americani sono disposti ad affrontare il rischio della nota minaccia di Tito oppure che con tale annuncio avesse inteso spronare i due Governi a cercare un compromesso. Abbiamo fatto i più scrupolosi controlli e da questi è risultato che il commento-notizia del giornale newyorkese non è appoggiato a nessun dato di fatto.

Da segnalare che oggi si è udita un'altra voce sulla dibattuta questione se gli Stati Uniti devono ridurre il numero delle loro forze militari all'estero: si sa che il Segretario alla Difesa Wilson aveva detto che, parallelamente all'aumento delle dotazioni di armi atomiche, compresa l'artiglieria, una tale riduzione era logica. Poi Dulles in sede di conferenza stampa ha detto che non gli constava ci fosse un «piano» del genere: una frase che è stata presa per una smentita al 75 per cento. Stasera un Sottosegretario alla Difesa ripete quanto aveva detto Wilson pur affermando che tale riduzione non renderebbe meno solidi gli impegni americani verso gli alleati.

Qualche cosa c'è senza dubbio per l'aria ma non si deve ritenere che un programma del genere possa attuarsi a breve scadenza: ci vorranno dei semestri e degli anni prima che vi sia sufficiente artiglieria atomica: eppoi non si dimentichi che, per quanto il Pentagono non abbia molte speranze in tale direzione, la possibilità di un accordo internazionale per l'esclusione dell'impiego di tali armi non è completamente esclusa.

Oggi l'Ambasciatore Tarchiani ha affermato che una giusta soluzione del problema di Trieste renderà molto più facile la ratifica italiana del trattato per l'esercito europeo. In una intervista diffusa dall'«United Press» ha detto che l'Italia è sotto l'aperta minaccia di un attacco militare jugoslavo. In queste condizioni il progetto di incorporare lo esercito italiano nell'organizzazione europea supernazionale incontrerebbe la più forte opposizione. L'Ambasciatore ha ripetuto quello che è stato già espresso dal Governo di Roma, che cioè la vertenza per Trieste diviene così un banco di prova per la solidarietà fra i paesi democratici del Patto Atlantico, di cui l'Italia fa parte. La questione può essere risolta per mezzo di una conferenza a cinque, ma prima di tutto l'Italia deve essere posta su un piano di parità con la Jugoslavia: essa deve ricevere l'amministrazione della Zona A mentre la Jugoslavia continua a occupare la Zona B del T.L.T.

L. R.

NUOVI ROVESCI D'ACQUA SULLE TERRE CALABRE

Prigioniere nei paesi isolati anche le squadre accorse in aiuto

In vaste zone la minaccia si è ancora aggravata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 24

Ha piovuto tutta la notte, ha piovuto per tutta la mattinata. Verso mezzogiorno un pallido sole sfocato si è affacciato fra le nubi, per sparire subito dopo. Nelle acque dello Stretto di Messina sono visibili estese chiazze giallastre, provocate dalle tonnellate di detriti alluvionali che da tre giorni, ininterrottamente, precipitano dai monti alle foci delle fiumare.

Reggio è in lutto. Agli edifici sono esposte le bandiere a mezz'asta. Nelle chiese si celebrano riti funebri per le vittime e si implora la fine del flagello. Ma terminerà quest'inferno? Si placherà la natura, concederà, finalmente, una tregua? Questo ci si domanda, dopo una notte di angoscia e di terrore, di devastazioni e di lutti, mentre i disperati appelli di aiuto di intere popolazioni, e le notizie che pervengono di minuto in minuto dai centri colpiti, indicano che la situazione diviene sempre più critica, sempre più grave.

Altre località, dove fino a ieri sera era possibile l'accesso con mezzi di fortuna, risultano oggi isolate, completamente tagliate fuori dopo i settanta millimetri di pioggia caduti fra la notte e la mattinata. Saracinello, Rosario Valanidi, Melito, Oliveto, oltre Trunca ed Allai, sono bloccati. Ed insieme con le popolazioni, che non hanno fatto in tempo a raggiungere Reggio, sono rimaste prigioniere anche le squadre di soccorso. A Rosario Valanidi, per esempio, nel cuore della notte, alla luce di torce elettriche, un ardimentoso gruppo di vigili del fuoco era riuscito ad improvvisare un campo di atterraggio per elicotteri ed a liberare dal fango e dai detriti un deposito di viveri e di alcool del valore di 15 milioni di lire. Fino a questo momento si ignora se tanta fatica non sia andata perduta.

Disperata è la situazione dei 1500 abitanti di Montebello Jonico, a causa di una frana che ha ostruita l'unica strada congiungente il paese col capoluogo. I fiumi Ascà, Mesina e il torrente Buonamico sono in piena e si paventa che da un momento all'altro rompano gli argini, rovesciando le loro acque limacciose nei paesi che attraversano. Isolate risultano anche le frazioni di Piminoro e Messignani, ad Oppido. Attraverso i ponti-radio istituiti da pattuglie mobili dell'Esercito, si è appreso che trenta comuni della zona jonica segnalano minacce di frane, ponti crollati e case sinistrate.

Al 16.o chilometro della statale jonica un improvviso smottamento del terreno ha riversato masse di fango e di pietre sulla strada, bloccandola. In quel momento due macchine, con un gruppo di giornalisti a bordo, attraversavano la strada. Le automobili, miracolosamente, sono state soltanto sfiorate dalla valanga; che però ha precluso loro la via del ritorno. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per aprire un varco alle due vetture. Nuove rotture di argini si sono verificate ad Annà ed a Sant'Elia, nei pressi di Melito Portosalvo. Dalla zona tirrenica vengono segnalati lo straripamento del Patrace e del Budello, e la caduta di numerose frane.

Il fiume Mesina, gonfiato dalla pioggia di questa notte, ha travolto il ponte sulla strada provinciale S. Ferdinando-Eranova, di Gioia Tauro. Anche il ponte che congiunge Palmi con Taurianova è crollato ed un automezzo che vi transitava è precipitato nella corrente. L'autista del camion, Giuseppe Parisi, si è però salvato miracolosamente.

In tutto il circondario di Palmi, come del resto altrove, le popolazioni hanno vegliato per l'intera notte, temendo di essere sorprese nel sonno dalle valanghe alluvionali. In località Amato una massa terrosa ha ostruito la linea ferroviaria delle Calabro-Lucane fra Palmi e Gioia Tauro. Le famiglie residenti a S. Pier Fedele, Alfaro, Ferrata e Giffone sono state fatte evacuare in seguito al persistente pericolo di frane.

A Reggio stasera, il torrente S. Agata, che è fra i più grossi della regione e scorre alla periferia della città nella frazione Ravagnese, si gonfia di minuto in minuto e comincia a rompere gli argini. Purtroppo mancano i preziosi gabbioni, ma cinquemila ne sono attesi da Roma e da Bologna, dove sono stati richiesti stanotte.

Di fronte al perdurare del maltempo ed al progressivo aggravarsi della situazione, il Prefetto ha ordinato la requisizione di un edificio scolastico, per alloggiarvi le crescenti masse di profughi. Inoltre è stato raggiunto un accordo con la Prefettura di Messina, affinchè in quella città siano predisposti locali e attrezzature idonee.

Queste decisioni sono state annunciate alla fine di una riunione tenuta in Prefettura presenti il Ministro Salomone, il Sottosegretario Rumor e un numeroso gruppo di parlamentari di tutti i partiti politici. Nel corso dell'adunanza il Prefetto Moccia ha tracciato un rapido quadro della situazione, mettendo in evidenza i primi provvedimenti adottati e le difficoltà di alloggi esistenti nel capoluogo. Da parte sua il Ministro Salomone, dopo avere assicurato che il Governo ha adottato tutte le disposizioni con l'urgenza che i tragici avvenimenti richiedono, ha dato assicurazioni che entro brevissimo tempo saranno posti in atto tutti i rimedi che possano consentire un rapido ritorno alla normalità.

Il numero dei morti — secondo il comunicato ufficiale — è sempre fermo a 56. Ma tale cifra sarà purtroppo superata e raggiungerà forse il centinaio.

Una polemica si è intanto aperta, e certamente si allargherà nei giorni avvenire, sulle cause di questa catastrofe. La gente si domanda «perchè e come» si sia potuto ripetere, e su una scala di gran lunga superiore, la tragedia dell'ottobre 1951. Decine e decine di milioni sono stati spesi da parte del Governo, ed anche di privati, per creare difese contro la furia che ogni inverno, da un momento all'altro, può scatenarsi da Aspromonte ed abbattersi sui paesi a valle. Argini, briglie, ponti, solide opere in muratura ed anche in ferro sono state realizzate, ma ciò non ha impedito che altre vite umane fossero recise, che altre grandi ricchezze andassero perdute e che l'economia di una regione — con serie incidenze sulla stessa economia nazionale — subisse danni così gravi, ai quali si potrà riparare soltanto nel corso di alcuni anni.

Ed allora, quale è la causa della catastrofe? La prima, facile risposta, che attribuisce alla natura infuriata ogni responsabilità del flagello, non è accettata ormai più da nessuno. Dai tecnici più preparati fino ai più umili contadini di Calabria, è risaputo oramai che contro la natura qualcosa si può e si deve fare, particolarmente qui, in queste terre. E' sui monti e non a valle che bisogna lavorare. E' lì, sulle cime di Aspromonte, che vanno spesi i milioni, in una vasta, organica opera di bonifica montana, di rimboschimento, che rassodi la terra, irreggimenti i torrenti alle loro scaturigini e ne regoli, nei limiti del possibile, i corsi capricciosi. Qualsiasi opera di difesa creata a valle è destinata ad essere spazzata via, finchè lassù fiumi e torrenti non saranno imbrigliati a dovere, finchè le calve vette dei monti non si rivestiranno di quei boschi che la guerra ha finito di distruggere.

Questo, obiettivamente, il problema, per risolvere il quale in questi luttuosi giorni si fanno generose e sincere promesse di leggi e provvedimenti. In realtà, basterebbe rispolverare ed applicare l'apposita legge che il vecchio Parlamento italiano approvò fin dal 1906. Di essa un uomo politico calabrese abbastanza anziano ci ha parlato oggi con un triste, amaro sorriso sulle labbra.

MICHELE TOPA

PERCHÈ TITO NON VUOLE il plebiscito nel Territorio Libero

COMUNI	Italiani	Serbi e croati	Sloveni	Altri	TOTALE
Zona A					
TRIESTE	202.382	—	18.150	18.123	238.655
DUINO - AURISINA	668	—	3.338	79	4.085
SGONICO	9	—	1.443	6	1.458
MONRUPINO	10	—	927	—	937
MUGGIA	8.482	12	3.493	79	12.066
S. DORLIGO	109	22	5.052	32	5.215
TOTALI ZONA «A»	211.660	34	32.403	18.319	262.416
Zona B					
CAPODISTRIA	10.556	2	1.417	97	12.072
VILLA DECANI	21	3	6.108	9	6.141
ERPELLE COSINA	45	—	2.509	7	2.561
ISOLA	6.110	—	2.340	7	8.457
PIRANO	13.332	—	764	62	14.158
MARESEGO	47	3	3.120	—	3.170
PAUGNANO	2.343	—	2.049	5	4.397
UMAGO	6.335	—	1	6	6.342
BUIE	7.341	6	8	20	7.375
VERTENEGLIO	2.764	25	35	1	2.825
CITTANOVA	2.216	—	—	5	2.221
GRISIGNANA	3.586	—	406	—	3.992
TOTALI ZONA «B»	54.696	39	18.757	219	73.711
TOTALE GEN. ZONE «A» e «B»	*266.356*	*73*	*51.160*	*18.538*	*336.127*

I dati del censimento del 1921

UNA delle più volgari menzogne della propaganda jugoslava è quella che attribuisce all'Italia mire imperialistiche e fa pena dover constatare che per ignoranza e malafede taluni circoli filotitini dell'Occidente le abbiano dato credito. L'Italia ha concentrato le sue legittime aspirazioni sul problema del Territorio Libero di Trieste. Non ha mai avanzato rivendicazioni sull'Istria esclusa dal Territorio Libero, pur non potendo, nè volendo rinnegare il valore storico, politico ed etnico della sua italianità. Mazzini, idolo della democrazia, anticipatore dell'unione fra i popoli europei, sostenitore del principio di autodecisione dei popoli, nel 1857 scriveva: «L'Europa futura avrà un'Italia che si espanderà dall'estremo lembo della Sicilia, al cerchio delle Alpi, a Trieste». Imperialista anche Mazzini?

I dati che pubblichiamo in questa tabella sono tutt'altro che una novità. Li ripetiamo perchè essi hanno il valore di un verdetto storico che nessun artificio potrà mai alterare. Nel 1921, quando venne effettuato il censimento, il fascismo doveva ancora arrivare al potere. Nella Venezia Giulia le autorità italiane rispettavano e tutelavano la piena libertà dei cittadini. Le operazioni del plebiscito si svolsero nell'atmosfera del più assoluto rispetto della volontà dei cittadini. Dato e non concesso che il progetto avanzato dal «New York Times», di cui abbiamo ieri parlato, dovesse realizzarsi sulla base dei risultati del plebiscito non secondo un criterio unitario, ma per settori, è facile vedere come potrebbe avvenire la cosiddetta spartizione del Territorio Libero di Trieste.

LA PSICOSI DI GUERRA FOMENTATA DA TITO

Febbrili acquisti di viveri nella Slovenia e nell'Istria occupata

I giornali jugoslavi chiedono la punizione degli «speculatori»

Vienna, 24

In una corrispondenza dalla città jugoslava di Maribor il quotidiano indipendente «Kleine Zeitung», di Graz, scrive che i movimenti di truppe, i richiami di classi della riserva e le continue dimostrazioni antiitaliane hanno creato in Jugoslavia un panico di guerra, manifestantesi nel modo più evidente attraverso febbrili accaparramenti di merci. Gli imboscamenti di derrate hanno assunto tale proporzione da compromettere lo approvvigionamento alimentare delle zone occidentali, anche perchè le ferrovie e le strade sono bloccate da trasporti militari. Nei giorni scorsi gli spacci di generi alimentari di Maribor e degli altri centri della Slovenia e dell'Istria sono stati presi letteralmente d'assalto.

Le scorte di farina, zucchero, riso, grassi e olio, sono scomparse in poche ore. In molte località si sono verificate aspre discussioni e anche zuffe davanti a negozi di prodotti alimentari. Tutto ciò, d'altronde, risulterebbe anche da vari articoli del giornale «Vecer», di Maribor, che ha criticato gli «acquisti di panico», esigendo i più severi provvedimenti delle autorità a carico degli «speculatori».

Sono già stati arrestati alcuni imboscatori di merci. Una altra conseguenza della psicosi di guerra — prosegue il giornale — è data dall'esodo di numerosi abitanti istriani, specialmente donne e bambini, verso l'interno della Jugoslavia. Essi non si sentono più sicuri nell'Istria, che diventerebbe il primo campo di battaglia in caso di conflitto armato.

La «Tanjug» informa stasera che il maresciallo Tito ha ricevuto oggi e trattenuto a pranzo il deputato conservatore britannico MacLean. Mac Lean è noto per essere stato delegato britannico presso i partigiani di Tito nel corso dell'ultima guerra e per avere arrestato nel 1943 il generale Zahedj a Teheran.

Da parte sua il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri jugoslavo, Ales Bebler, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore francese a Belgrado, Philippe Baudet.

Oggi la «Borba» ha pubblicato un articolo del Vicepresidente Kardelj dedicato a Trieste. Si tratta sostanzialmente delle stesse tesi di Tito circa le «conseguenze psicologiche» in Jugoslavia della decisione dell'8 ottobre. Di nuovo Kardelj ha detto: «Sebbene l'Italia sia stato un paese aggressore nella seconda guerra mondiale essa domina un territorio abitato da circa 80.000 sloveni mentre vi sono in Jugoslavia soltanto 20.000 italiani». L'Italia ha «esaurito Trieste economicamente nel periodo in cui la città è rimasta sotto il Governo italiano e oggi farebbe lo stesso in una forma anche peggiore». La questione di Trieste «dovrà essere presto o tardi risolta in uno spirito democratico e cioè incorporandola nel paese al quale è legata etnicamente, economicamente e culturalmente».

La questione triestina

A LONDRA SI PARLA della necessità d'un rinvio

Londra, 24

Le risposte italiana e jugoslava al progetto di una conferenza a cinque su Trieste sono tuttora allo studio delle Cancellerie delle tre Potenze.

Gli ambienti politici londinesi continuano ugualmente a sperare che sia possibile alle tre Potenze occidentali di trovare una via d'uscita accettabile a tutti quanti, ma un evidente sintomo del disorientamento esistente in molti casi va indicato nel fatto che più d'uno continua semplicemente a parlare della necessità di rinviare una soluzione del problema, naturalmente per «lasciare che gli animi si calmino».

Approvato al Senato il bilancio dell'Istruzione

Roma, 24

L'approvazione dei bilanci in Parlamento procede a ritmo vertiginoso per ottemperare ad una tassativa disposizione della Costituzione che ne stabilisce il traguardo al 31 ottobre.

Il record della celerità è stato battuto dai senatori che in una sola giornata hanno discusso e approvato il bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Il sen. PONTI, democristiano, ha illustrato e difeso dalle critiche l'attività della Biennale di Venezia, la quale — ha rilevato — se non otterrà maggiori stanziamenti l'anno prossimo non potrà tenersi.

Poi ha parlato il Ministro. «I problemi sono molti — ha detto SEGNI — ma non vorrei che si finisse per guardare con pessimismo al mondo della scuola, che è vivo e vitale. Del resto il senso della nostra fatica avvenire sta proprio in questo: conservare quello che c'è di buono e migliorare dovunque ci siano delle lacune». Egli ha poi negato che il Governo deprima la scuola di Stato a vantaggio di quella privata.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE CONTINUA A LAVORARE SERENAMENTE

DIFFIDARE DELLE «VOCI»

Alcune opportune considerazioni - Dalla Zona B sono partite altre famiglie istriane - Una storiella piena di «humour»

La straordinaria forza morale di Trieste è ancora e sempre argomento di ammirate parole nelle corrispondenze dei tanti giornalisti italiani e stranieri ospiti da qualche settimana della città. I soliti profeti di sciagura continuano nelle loro previsioni apocalittiche, ma Trieste scrolla le spalle e tira avanti; lavora, si distrae, vive insomma la sua normale vita. Alla testa di tale genia di seminatori di panico sono, naturalmente, i titini e i loro soci; sono essi i soli che avrebbero da guadagnare da un'ora di smarrimento. Diceva bene ieri Cesco Tomaselli sul «Corriere della sera»:

«Ecco il vero nemico che oggi dobbiamo combattere: il sospetto. I titisti hanno tutto l'interesse a tenere la gente in questo stato d'animo. Essi agitano il sospetto con agenti psicologici diversi per ogni strato sociale; in taluni ambienti, ancorchè ristretti, dei quartieri alti, sono effettivamente riusciti a determinare una buzzatiana atmosfera da «Paura alla Scala», mentre in quelli inferiori lavorano con lo spettro della disoccupazione, delle rappresaglie antislovene, dell'elefantiasi burocratica e dello scorticamento fiscale, tutte iatture subdolamente fatte coincidere col passaggio dell'amministrazione civile all'Italia».

Ma non attacca; i triestini hanno pelle dura, sono abituati alla lotta da secoli; hanno anzi nel sangue la lotta. Quell'ignobile strumento perturbatore che è Radio Capodistria, può ormai considerarsi neutralizzato; non lo segue più nessuno. Si è condannato da solo, con le sue stupidità, la sua pacchianeria. I triestini hanno troppa esperienza per lasciarsi turbare dalle tante voci interessate diffuse proprio per confonderli. I triestini dicono: gli alleati se ne vanno, e sta bene; se ne vanno perchè qui deve venire l'Italia. Lo hanno affermato solennemente inglesi e americani. Lo ha detto Foster Dulles, lo ha detto Eden. Tito dice di no; ma Tito dice ormai troppe cose. Minaccia cataclismi; l'Italia, invece, non minaccia nessuno; ma le sue Armate sono a pochi chilometri da Trieste. Il loro schieramento non è aggressivo, ma difensivo. E poichè Trieste e la Zona A — dopo la storica decisione dell'8 ottobre — appartengono all'Italia, sono intuitive tutte le conseguenze che ne derivano.

Un ricevimento ai giornalisti

L'Associazione della Stampa Giuliana invita tutti i giornalisti italiani e stranieri che si trovano in questi giorni a Trieste, a un «cocktail party» che avrà luogo domani, lunedì, dalle ore 17 all'Albergo Excelsior.

Per noi triestini, per l'Italia e per la Jugoslavia. Non occorre possedere un fiuto particolare per capire quali sarebbero le conseguenze di un gesto inconsulto e aggressivo quale quello minacciato da Tito (e rivolto soprattutto agli alleati, per farli recedere da una decisione che invece essi confermano ogni ventiquattr'ore); in fondo, anche il signor Tito ha parecchi argomenti su cui meditare. E giacchè facciamo questo discorso, leggiamoci queste righe comparse sull'ultimo numero di «Oggi», il più diffuso settimanale italiano:

«Tito concluse il suo discorso di Skoplje con la frase: «Se l'Italia continua a guardare con cupidigia alle nostre terre, non ci resterà altro che affilare i coltelli». Il dittatore, nel corso di interviste concesse a giornali stranieri, ha anche esplicitamente accennato alla «possibilità di un conflitto con l'Italia», aggiungendo che tale conflitto sarebbe «breve e facile» per la Jugoslavia. Sono parole assolutamente insensate. A questo proposito si fanno confronti fra le forze militari di cui i due Paesi attualmente dispongono. L'Italia possiede dieci divisioni di fanteria, due divisioni corazzate e tre brigate alpine, perfettamente addestrate e dotate delle armi più moderne ed efficienti; inoltre dispone di diciannove gruppi di aviazione, con 450 caccia-bombardieri quasi tutti a reazione. La maggior parte delle forze terrestri, tutte pronte o di rapidissima mobilitazione, si trova nella Pianura Padana. Dei diciannove gruppi aerei, dodici sono pronti per impiego bellico. Inoltre la Marina italiana dispone di tre incrociatori leggeri, sei cacciatorpediniere e numerosissime unità di scorta e antisommergibili.

«La Jugoslavia, secondo osservatori stranieri, ha circa trenta divisioni che, per la loro forza, i loro mezzi, il loro armamento, vengono considerate ognuna equivalente a un terzo di divisione «occidentale», quali sono appunto le nostre. L'esercito di Tito dispone in totale di un centinaio di carri armati di vecchio e antiquato modello, è assolutamente privo di artiglieria pesante, e scarseggia di armi leggere, di equipaggiamento, di mezzi di trasporto, di tecnici e di specialisti. La Jugoslavia possiede inoltre circa duecento aerei, dei quali non più di cento a reazione».

Abbiamo riprodotto questo brano per stabilire certe proporzioni che la stampa titina troppo spesso dimentica, ma soprattutto per rispondere al solito giornale che con troppo compiacimento scriveva ieri l'altro che «Tito muoverà le sue truppe» eccetera. L'Italia non è più quella di dieci anni fa: lo ha detto Pella molto chiaramente; e lo sanno i quarantasette milioni di italiani. Mentre inglesi e americani continuano a far preparativi di partenza — risulta che lunedì prossimo lascerà Trieste anche la consorte del generale Winterton —, e tutto fa pensare che verso la fine del mese lo sgombero dei civili e delle sedi sarà ultimato (le truppe, beninteso, rimarranno sempre qui, almeno sino a quando la situazione del passaggio all'Italia della Zona A non sarà definita in termini precisi). Dall'Istria continuano ad affluire gli esuli.

Nella giornata di ieri sono giunti a Trieste 38 profughi istriani, componenti di undici famiglie di Capodistria, Isola, Pirano e Buie. I connazionali sono stati accolti al valico di Albaro Vescovà dai funzionari del comitato di assistenza e sistemati in alloggi provvisori predisposti in città. Il movimento di persone fra Trieste e le cittadine istriane è tuttora interrotto. E' consentito il transito attraverso i valichi sulla linea «Morgan» solo a coloro che sono in grado di esibire lo speciale lasciapassare che viene rilasciato dalla «VUJA» di Capodistria. Secondo voci circolanti a Capodistria, ma che non trovano alcuna conferma negli ambienti ufficiali, oggi dovrebbero venir riaperti i posti di blocco fra Zona A e Zona B. Ieri, intanto, per la prima volta dopo l'8 ottobre, è giunta a Trieste posta dalla Zona B.

L'inviato della «Stampa», il collega Giovanni Giovannini, aveva presentato ancora ieri l'altro all'ufficio-stampa alleato una domanda scritta indirizzata al generale Winterton «per sapere quale atteggiamento terrebbero le truppe ai suoi ordini nel caso di un tentativo jugoslavo di impadronirsi della «Zona A» o di una sua parte». Sino a questo momento, non risulta che sia pervenuta alcuna risposta. Ieri faceva il giro dei caffè questa allegra storiella. Alcune persone andavano raccontando, con aria seriosa, che ad appartenenti alla Polizia Civile stava per essere distribuito un cartello recante la seguente scritta, ripetuta in tre o quattro lingue: «Vi avvertiamo che il vostro ingresso in questo territorio è illegale». Con tale cartello la Polizia dovrebbe schierarsi lungo la frontiera, pronta a mostrarlo all'eventuale invasore. E' una trovata spiritosa, piena di «humor», in un certo senso nello stile di qualche altro provvedimento preso in questi ultimi anni nel defunto Busz, a cominciare da quello dei colpi di sirena per avvertire la cittadinanza dell'arrivo della bora. Un vecchio triestino, ascoltata la storia del cartello, ha commentato: «La ghe xe passada a Napolion, la ghe passarà anca a Tito».

La consacrazione a San Giusto delle nuove campane

La consacrazione delle nuove campane di S. Giusto da parte di mons. Vescovo avverrà oggi domenica alle 18, sul piazzale tra il campanile e la cappella di San Giovanni. Le nuove campane pesano rispettivamente 24, 20 e 15 quintali, e sono dedicate: la prima ai martiri e comprotettori triestini Apollinare, Servolo e Sergio; la seconda alle martiri triestine Eufemia e Tecla, la terza a S. Girolamo.

Esse saranno azionate elettricamente. Il lavoro è stato eseguito nella fonderia di Lucio Broili di Udine.

Trieste per la Calabria

Appena conosciuta la gravità dell'alluvione che ha colpito le popolazioni calabresi, il Sindaco Bartoli ha inviato al Prefetto di Reggio Calabria il seguente telegramma: «Trieste tribolata è ancora una volta vicina alle popolazioni provate della sua provincia, e rimette alla S. V., assieme a cordiali voti, un assegno di centomila lire per i primi soccorsi agli alluvionati».

SPETTACOLI

IL NEW YORK CITY BALLET

Rinnovato programma e accresciuto successo

Con i quattro nuovi balletti eseguiti iersera, tutti e quattro con le coreografie di George Balanchine, la compagnia del «New York City Ballet» ha completato il programma riservato a Trieste e ha rinnovato nella nostra città il successo riportato l'anno scorso al «Maggio musicale fiorentino» e di recente a Milano e a Roma. E' un vero peccato che in questo programma triestino non abbiano potuto figurare, nè «Il duello», il balletto con la musica di Raffaello de Banfield (il solo compositore italiano incluso nel repertorio della compagnia) che così fervide accoglienze ha ottenuto a Parigi, a Londra e a New York e la cui esclusione è dovuta all'assenza dell'interprete principale; nè la modernissima, suggestiva coreografia ideata da Robbins per il «Concerto in re minore per violino e orchestra» di Strawinski, intitolata «La Gabbia», di cui è allucinante interprete Nora Kaye.

Con la «Serenata» ispirata dalla musica di Ciaikowski, il pubblico si è trovato immerso fin da principio in pieno clima balanchiniano. «Serenata» è infatti uno di quei balletti senza azione, senza scene e con semplici tuniche fluttuanti (disegnate da B. Karinska) nei quali Balanchine rivela le qualità essenziali del suo genio coreografico. Composto nel 1935, poco dopo l'arrivo a New York, esso fu ripreso nel 1947 con grandissimo successo all'Opera di Parigi, e definito «l'apologia del port de bras», ossia di quelle figurazioni ritmiche affidate alle braccia e alle mani delle danzatrici, che schiudono e concludono, sullo sfondo azzurro della scena, un continuo fluire di pensieri lirici, e assomigliano a quel turgido aprirsi e morbido rinchiudersi dei petali di un fiore, che lo schermo cinematografico spesso ci offre nei documentari. Danza senza azione, ma attraversata da una serie di «astrazioni liriche», l'amore, il destino, la vita, la morte, irrompenti come lame di fatalità nel coro compatto e partecipante del corpo di ballo. L'insieme, perfettamente fuso ed equilibrato specie nella seconda parte, nasce da un'ispirazione che va oltre il semplice sincronismo col testo musicale — pure appoggiandosi ad esso — per esprimere in linee visive le sensazioni suscitate dall'onda melodica. La «Serenata», impostata su di una caratteristica traiettoria diagonale, è fra le coreografie di Balanchine una di quelle che esigono il più alto livello tecnico e figurativo dell'intero corpo di ballo, il quale anche iersera ha pienamente risposto a tale esigenza, affiancando Maria Tallchief e Patricia Wilde, Eglevsky, Tobias e Zompakos, cui erano affidati i temi essenziali, cioè le figurazioni astratte della composizione.

Alla nobile e pura «Serenata» sono seguiti due balletti di stile diverso e di recente creazione: «Sinfonia scozzese» che è dell'anno scorso, e «A' la Francaix» che risale a due anni fa. Il primo venne ispirato a Balanchine dalla impressione suscitata in lui dal paesaggio scozzese, dal romantico castello di Holyrood, dalle danze tradizionali e dalle parate militari dei reggimenti col caratteristico gonnellino. La coreografia, non più affidata alla libera espansione fantastica, ma ancorata a dati precisi, risente dell'impegno di una rievocazione che appare meno connaturale al talento di Balanchine. Valendosi della musica ottocentesca di Mendelssohn, il coreografo si è attenuto, sia pure liberamente, agli schemi del balletto romantico, specie nel passo a due, che ha avuto una deliziosa e squisita interprete in Maria Tallchief, coadiuvata dalla precisa baldanza stilistica di André Eglevsky, mentre Patricia Wilde ha ritmato con grande bravura tecnica la sua danza.

Il brevissimo balletto «A' la Francaix», così intitolato dal nome del compositore francese Jean Francaix, autore della spassosa «Serenata per piccola orchestra» che lo accompagna, è uno scherzo delizioso dello spirito burlesco di Balanchine. Il giocatore di tennis ruba la giocatrice ai due ragazzi che l'accompagnano, ma viene a sua volta ammaliato da una silfide, più maliziosa che misteriosa. Il contrasto fra il quartetto animato da un grottesco realismo e l'apparizione dell'incantatrice dà modo al coreografo di bilanciarsi fra i due stili opposti, dal primo dei quali, il comico, egli trae un incessante sfavillio di spunti felici. La Bocher e la Jillana, Bolender, Georgov e Tobias sono stati gli eccellenti interpreti di questo scherzo danzato che ha divertito il pubblico, il quale alla fine li ha salutati con calorosi applausi.

Ha chiuso la serata una delle più fantasiose, accese, colorite coreografie balanchiniane: quella della «Bourrée fantasque», così chiamata dal brano musicale omonimo del francese Chabrier, e che Balanchine ha completato con un «Preludio» tratto dall'opera «Gwendolyne» e con la «Festa polacca» dall'opera «Il re suo malgrado» dello stesso compositore. In questa «Bourrée», Balanchine dà libero corso al lato ironico, e spumeggiante del suo ingegno con un crescendo che culmina nella sfrenata allegria della chiusa. E' tutto un variare di toni allegri, che richiedono una pronta rispondenza di spirito interpretativo oltre che di abilità tecnica, sia dagli interpreti principali che dall'intero corpo di ballo.

Alla prima parte che traccia una gustosa caricatura dello stile del balletto classico, maliziosamente mimata da Patricia Wilde e Todd Bolender insieme al corpo di ballo in nero e rosso, fa seguito il «Preludio» di puro stile romantico affidato alla grazia sottile di Tanaquil Leclercq con la cooperazione di Magallanes, della Fontaine e della Larsson e della seconda falange danzante. Nella «Festa polacca», il corpo di ballo al completo è travolto in una sorta di caos regolato con precisione matematica dal coreografo, cosicchè la sarabanda si annoda e si snoda dinanzi agli occhi degli spettatori ammirati del virtuosismo di tutti gli interpreti. Anche questo balletto si è valso degli indovinati costumi della Karinska e, come tutti i precedenti, delle luci ben distribuite di Jean Rosenthal.

Il pubblico che affollava il teatro come nelle due sere precedenti ha accompagnato tutto lo spettacolo coi più vivi applausi.

I. t.

Le musiche

Anche in questo secondo programma di balletti, l'onore dell'apertura è stato assegnato a Peter Ciaikowski con la «Serenata». I vari movimenti orchestrali liricamente vaghi e melodiosi, fortemente sagomati, plasticamente modellati, di costruzione classicheggiante quasi secentesca nel primo tempo, nervosamente ritmata nel secondo, magniloquente e un po' rettorica nel finale, sono tra le cose più intimamente sentite dal compositore romantico che effonde tutta la sua sensibilità sinfonica e sviluppa i motivi melodici con ampiezza di ispirazione patetica. Alla fluida, densa e larga sonorità astratta del russo Ciaikowski è seguita la costruzione più complicata e descrittiva della «Sinfonia scozzese» del tedesco Felix Mendelssohn. Qualcosa di paesistico impronta i quattro tempi della sinfonia colorita di pitture, di canti e danze ambientali sul tipo armonico e melodico che ricorda il sinfonismo di Dvorak. Ben lontana da qualsiasi espansione romantica, tutta vincolata alla meccanicità del ritmo, svolgentesi secca e concisa con un breve motivo melodico che avvolge l'aereo movimento della Silfide, la musica della «Serenata per piccola orchestra» del compositore Jean Francaix palesa se non una spiccata personalità, certo una bella capacità di miniare con sobrietà, eleganza e fantasia inventiva piccoli quadri abbozzati e coloriti con spontaneità.

La parte musicale più notevole, anzi la sola notevole, era rappresentata dalla «Bourrée fantasque» di Emanuel Chabrier, composizione originariamente scritta per pianoforte nel 1891 e successivamente orchestrata da Felix Mottl. Chabrier fu musicista fuori della vecchia tradizione accademica francese, ed ebbe intimità col gruppo poetico, pittorico e musicale degli impressionisti Faure, d'Indy, Duparc, Mallarmé, Verlaine, Manet ecc., vale a dire visse artisticamente con gli stessi ideali e le medesime prospettive di Debussy senza possedere il genio rinnovatore dell'autore di «Pelléas». Maestro ricco di ardimenti strumentali e di fantasia, non ancora compresi e valutati alla fine dell'altro secolo, Chabrier mostra un originalissimo e poderoso gusto per il grottesco e il comico musicale, per la caricatura e la mistificazione. Queste forme orchestrali non assumono mai in Chabrier la volgarità massiccia e superficiale dell'operetta, ma piuttosto la finezza mordente del calembour. Le risorse del linguaggio di Chabrier sono quelle di un grande e libero maestro. Egli scrive musica complessa e arditissima nella quale si possono presentire le forme e i colori di Debussy e mostra predilezioni per i trattamenti armonici che saranno degli impressionisti venuti dopo di lui, per i colorismi accesi, per le dissonanze, per i ritmi contrari e le modulazioni continuate. Il balletto è costituito da tre parti. La prima è propriamente il «Bourrée», la seconda è stata tolta dall'opera dello stesso Chabrier «Gwendolyne» e la terza dell'opera «Le roi malgré lui» che Chabrier compose nel 1887. La composizione coreografica ci presenta appunto le varie forme del carattere musicale di Chabrier che è contemporaneamente ironico e sentimentale, serio e caricaturale e che conosce anche le sottili introspezioni musicali del sentimento. I direttori Simon Sadoff e Hugo Fiorato hanno concertato con vivezza e sicurezza, con calore e robustezza di ritmi le musiche della serata ed hanno raccolto lunghi e fervidi battimani.

v. t.

O

Oggi, alle ore 16 e alle ore 21, ultimi due spettacoli del «New York City Ballet».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue gli spettacoli.

Domani la Compagnia del Teatro delle Venezie

Domani alle 21, con l'«Antigone» di V. Alfieri, debutterà al Teatro Verdi la Compagnia del Teatro Stabile delle Venezie diretto da Diana Torrieri e Gianfranco De Bosio. S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

† Improvvisamente è stata troncata la nobile esistenza della nostra

Anna Scherolli

La desolata sorella GIOCONDA, in unione a tutti i congiunti, comunica la triste notizia a quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno domani, lunedì 26 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il 24 corrente spirava

Maria Masutti

FIORAIA

Ne dànno il triste annuncio il MARITO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno, oggi, alle ore 10.30, dalla via S. Maurizio N. 2.

Ad un anno dalla scomparsa della indimenticabile adorata mamma

Erminia Spazzapan

la piange con immutato dolore la sua VIOLETTA col marito MARIO LISIANI e la figlia NIVEA.

25 ottobre 1953.

Nel primo anniversario della morte di

Licia Bartoli

la FAMIGLIA La ricorda con immutato dolore e affetto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 27 corrente, alle ore 7, nella chiesa di S. Maria Maggiore.

† Confortata dai SS. Sacramenti, è spirata e riposa nella pace di Cristo, l'anima cara di

Ottilia ved. Poli

A tumulazione avvenuta, il dolente figlio Padre GUIDO POLI della Compagnia di Gesù, ed i famigliari ne dànno l'annuncio a quanti l'amarono.

Un ringraziamento tutto particolare alla «Casa Famiglia Mater Dei» che la curò con immenso amore.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Trieste, 24 ottobre 1953.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con questo mezzo tutte le gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al lutto per la perdita della nostra amata

Maria

Famiglie:

GRUDEN - PURICH

FABBO - SILLANI

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Concetta Zini

insegnante dell'O.N.A.I.R.

commossi per la manifestazione di affetto tributata alla cara Estinta, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma si sono uniti al grande dolore.

Famiglie: ZINI - RAGUSIN

Gorizia, 24 ottobre 1953

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Michele Pertot

Cons. sup. a riposo

la moglie GISELLA, le figlie ELLIDA, DELIA, FAUSTA, RENATA, i generi e le nipoti ne rievocano con immutato rimpianto la nobile figura e le elette doti di mente e di cuore.

Un solenne ufficio funebre verrà celebrato domani alle ore 7 nella parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 25 ottobre 1953.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Marietta Pitacco

il marito PIERO, unitamente ai figli, rievoca con amore e dolore la Sua dolce memoria a quanti Le volevano bene.

Una S. Messa da Requiem verrà celebrata domani, lunedì, alle ore 8, nella chiesa di via Giustinelli.

Famiglie:

PITACCO - SULLIGOI

LA CELEBRAZIONE NAZIONALE DELLA VITTORIA

Il Presidente del Consiglio Pella sarà presente all'adunata di Redipuglia

Ancora una volta, l'Italia si ritroverà unita, il 4 novembre, davanti alla scalea di Redipuglia. Dopo l'unanime voto della Camera, massima espressione politica della Nazione, dopo l'accendersi degli animi in ogni contrada della Penisola a testimonianza della solidarietà per Trieste e l'Istria, toccherà ai combattenti, ai depositari del più puro e operante patriottismo, di coronare il voto dell'Italia con l'omaggio ai Caduti per il completamento dell'Unità.

Nessuna altra manifestazione, all'infuori di questo ritorno a Redipuglia, celebrerà la Vittoria. Ciò significa che in esso confluiranno sentimenti e memorie di tutti gli italiani; che a pochi passi da un confine scioccamente punitivo l'Italia si troverà compatta, dignitosa, fermissima a rivendicare un diritto consacrato dal sangue e dalla storia. La sicura presenza del Presidente del Consiglio Pella darà all'avvenimento un significato della più alta importanza politica e morale: mentre il dittatore balcanico bandisce sagre per ubriacare turbe di fanatici, i responsabili della politica italiana si affiancano ai superstiti della guerra di Redenzione nell'onoranze ai Caduti. E' un segno inconfondibile dell'abisso che separa la civiltà di Roma dall'anticiviltà di Tito.

Trieste saprà essere certamente prima a questa commossa ricordanza. Dai gradoni del Sacrario tutti gli ex combattenti d'ogni regione d'Italia guarderanno con gli occhi dell'animo alla città che ancora attende i Bersaglieri, come nella lontana vigilia del 3 novembre 1918; bisogna che all'anelito degli spiriti si unisca la visione delle nostre bandiere, delle nostre rappresentanze, dei nostri medaglieri. Se gli anni scorsi dalle onoranze agli Eroi scaturiva il dolore di un'attesa senza termini fissi, oggi ai morti di Redipuglia i triestini possono finalmente dire che il loro sacrificio non è stato vano. La giustizia non ha ancora riparato a tutti i danni dell'insipienza e dell'insensibilità: ma almeno Trieste non celebrerà altri anniversari della Vittoria staccata da Trento, da tutte le altre consorelle d'Italia.

Ricordiamo che tutte le facilitazioni previste per il pellegrinaggio a Redipuglia sono condizionate al tesserino speciale, che viene rilasciato dall'Associazione del Fante, via Gatteri 12, a tutti gli iscritti alle Associazioni d'arma; dalla Combattenti e reduci, via Mazzini 15, dalla Lega nazionale, piazza S. Giovanni 3, agli aderenti; dall'Enal, via Mazzini 32, ai Cral dipendenti.

A Irene Camber la croce di cavaliere

Agli allori e ai molti riconoscimenti che la dott. Irene Camber si è guadagnati con le sue vittorie sportive internazionali, prima fra tutte quella olimpionica, viene ad aggiungersi un'onorificenza ambita: la croce di cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica Italiana, che le è stata assegnata su proposta del Presidente del Consiglio. Ne dà notizia la «Gazzetta Ufficiale» nel suo numero del 13 ottobre. A Irene Camber, le nostre più cordiali felicitazioni.

Sfilata di modelli a scopo benefico

Il Comitato signore della Lega italiana contro i tumori comunica che in occasione della manifestazione benefica, indetta per le ore 17, di domani, lunedì, nel padiglione D della Fiera campionaria, su iniziativa degli artisti partecipanti alla seconda mostra triestina, una nota sartoria organizza una sfilata eccezionale di indossatrici di classe, fra cui una svedese, che presenteranno i modelli di recentissimo arrivo. La prenotazione dei tavoli alla Biglietteria centrale.

Sopraprezzo in tram per la «Giornata delle due Croci»

La Direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che nella giornata odierna per ogni corsa sulle rete autofilotranviaria, verrà applicato, per disposizione superiore, un sopraprezzo di lire 5 a favore del Consorzio antitubercolare di Trieste, in occasione della «Giornata delle due Croci».

L'«Alimentari Collini» riaperto in via Commerciale

Riprende domani la propria attività, al n. 18 di via Commerciale, il negozio di generi alimentari del sig. A. Collini, completamente rimesso a nuovo e migliorato in tutti i servizi. Nel rinnovato negozio vi sarà a disposizione della clientela vecchia e nuova un vasto assortimento di salumi e formaggi delle migliori qualità, vini e liquori imbottigliati delle più note marche, dolciumi, biscotti ecc. Per servizio a domicilio, tel. 24-861. Al negozio Collini e al suo proprietario, auguri di buon lavoro.

Il frutto della fraternità

S'inaugura stamane nel Polesine il Borgo San Giusto sorto con l'offerta di Trieste agli alluvionati

Nel Polesine, in una località posta tra i Comuni di Donada e Contarina, verrà inaugurato stamane il Borgo San Giusto, sorto con il contributo dato dalla nostra città nell'opera di soccorso degli alluvionati. La cerimonia corona la grande prova di solidarietà data due anni fa dalla nostra città agli alluvionati del Polesine e dell'Italia meridionale. Trieste è stata allora all'avanguardia per generosità, ed è stata prima nell'offrire alle popolazioni della provincia di Rovigo un tangibile contributo alla ricostruzione, con l'iniziativa del Borgo San Giusto.

Alla cerimonia inaugurale interverrà, in rappresentanza del Governo, il Ministro dei lavori pubblici on. Merlin. Trieste vi parteciperà con una folta rappresentanza, che si recherà nel Polesine con una colonna di pullman. Insieme al Sindaco e alle maggiori autorità cittadine, interverranno alla manifestazione i rappresentanti di tutti gli enti che hanno collaborato alla raccolta dei fondi e all'opera di soccorso in favore degli alluvionati. Con le autorità municipale sarà presente il gonfalone della nostra città. La cerimonia avrà inizio alle ore 11, con la benedizione delle nuove case; seguirà la posa della prima pietra della scuola professionale.

La Mostra pubblicitaria si inaugura stamane

Stamane alle 11, avrà luogo, alla Galleria Casanuova (g. c.) l'inaugurazione della Mostra di Grafica Pubblicitaria indetta dalla II settimana mondiale della Pubblicità.

I balli al Dop. Postelegrafonici

Con oggi, dalle 16 alle 23.30, hanno inizio i consueti trattenimenti danzanti per soci e famillari.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi fino alla data del 5 febbraio se a scadenza normale, e 30 maggio se a scadenza ridotta; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 25 gennaio se a scadenza normale e 30 maggio se a scadenza ridotta.

Gli ex allievi del «Padovan» sono invitati a partecipare martedì, alle ore 19, ad una riunione al Ricreatorio, per importanti comunicazioni.

I balli al Poligrafico: Oggi, dalle 20.30 alle 23.30, avrà luogo il solito trattenimento danzante, in cui verrà sorteggiato un ricco premio per le dame. Nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 19.30, ballo studentesco.

I sorteggiati per Torino nel concorso Birra Moretti

Il concorso viaggi premio turistici, organizzato dalla Birra Moretti, ha favorito nel sorteggio del 22 corr. gli anonimi possessori degli scontrini sotto elencati, i quali beneficeranno della trasferta gratuita per Torino, della durata di tre giorni, per assistere all'incontro Juventus-Udinese:

40 consumatori (scontrini bianchi): Serie A/3572, 14430, 34273, 36381, 37339, 59582, 127630, 137237, 165125, 174820, 175514, 238425; Serie B/34229; Serie L/439, 16541, 22316, 25712, 26779, 46327, 60896, 68495, 70089, 74267, 78593, 80632, 85882, 86516, 95477, 108423; Serie O/126, 4072, 8851, 17097, 35919, 39407, 51559, 56309, 61111, 88213, 88744.

5 esercenti (scontrini rossi): Serie A/3827; Serie B/11; Serie L/416, 1639, 4312.

Gli scontrini vincenti dovranno essere presentati od inviati per posta dagli interessati direttamente alla BIRRA MORETTI, a Udine, entro il 29 corr. In cambio riceveranno la cartolina viaggio contenente le norme della trasferta. La cartolina viaggio è cedibile con semplice girata. Il concorso continua per la prossima trasferta di Milano.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: un cameriere prima classe; un cameriere seconda classe; un piccolo camera.

★ OGGI. Ore 10.30, nella sede di via Battisti 22, la dott.ssa Vittoria Rubbi parlerà al corso di studio e di formazione sociale su «Le attuali linee d'azione del movimento femminile delle A.C.L.I.».

La Direzione del Servizio nettezza urbana si è trasferita a Chiarbola Superiore 400 (telefono 41228).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.6, minima 14.9; umidità 80 per cento; pressione 756.6 stazionaria; temperatura del mare 18.2.

Oggi: S. Crispino. — Il sole sorge alle 6.34, tramonta alle 17.4. La luna sorge alle 18.48, tramonta alle 10.23.

Maree: OGGI: alta ore 9.55, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 17.5, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 22 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	47	66	3	7	18
CAGLIARI	5	65	3	48	56
FIRENZE	14	40	13	10	21
GENOVA	41	36	10	40	54
MILANO	2	53	27	34	86
NAPOLI	55	26	74	20	49
PALERMO	78	41	69	58	20
ROMA	22	72	76	44	36
TORINO	70	51	80	58	83
VENEZIA	76	21	46	77	8

STATO CIVILE

MORTI: Ioliti Laslo a. 47; Novembre Giuseppe a. 65; Rudez ved. Poggi Maria a. 80; Valdemarin in Masutti Maria a. 60.

MATRIMONI CIVILI: Mijajlovic Spiridione falegname con Maraspin Eleonora casalinga; Cerin Danilo autotecn. con Ujcich Carla casalinga; Gelev Gergin studente con Verosta Charlotta casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lisjak Carlo mugnaio con Di Toro Angela casalinga; Leonardi Luigi impiegato con Brecciaroli Lucia casalinga; Cressi Albino macchin. navale con Mazzieri Liliana impiegata; Coslovich Vladimiro panettiere con Cecovin Fulvia banconiera; Girlinger Bruno insegnante elementare con Cok Carla impiegata; Wallner Giorgio commerciante con Peschiani Anna impiegata; Debiasi Ervino odontotecnico con Turini Bruna casalinga; Serpo Edoardo impiegato con Setzu Annamaria sarta; Delise Carmine impiegato con Chivilò Armanda impiegata; Gazzea Bruno tranviere con Bibalo ved. Bibalo Anna casalinga; Puccio Umberto tranviere con de Walderstein Anita casalinga; Cannarella Dante guardia di finanza con Miani Vittoria commessa; Ceschia Giordano autista con Chiereghin Vanda pulitrice; Panizuti Ferdinando elettromeccan. con Luxa Maria casalinga; Povh Antonio bracciante con Tommasini Anna Maria casalinga; Temeroli Marcello commerciante con Valli Andreina casalinga; Rinaldi Ezio impiegato con Cudemo Amalia insegnante; Cocolo Sergio bracciante con Bianco Antonietta casalinga; Pockaj Carlo droghiere con Rossolini Ebe impiegata; Piazzi Mario elettricista con Giorgi Rosina casalinga; Licheni Mario bracciante con Corazza Veneranda sarta; Micetich-Montuori Francesco meccanico con Mileti Rosa casalinga; Kallischnig Erico elettricista con Cosani Annamaria sarta; Savio Pierino barbiere con Calligaro Eulalia casalinga; Cantoni Gualtiero impiegato con Gaggini Adriana casalinga; Ban Francesco installatore con Paljk Giovanna sarta; Krizmancic Vittorio pittore con Calzi Giovanna casalinga; Mischi Attilio contadino con Paris Maria casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

9.15: La voce di Margherita Carosio; 9.30: In tempo allegro; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «Ranocchino», di Luigi Capuana; 14.30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 15: Musica operistica; 15.30: Luciano Budigna: Vita notturna dei musei; 15.45: Assoli di fisarmonica; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Orchestra melodica Cergoli; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero; 18.30: Invito al valzer — di Tito Guerrini e Rodolfo D'Intino; 19: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; 19.30: Ritmi dell'America latina; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: Una alla volta: Il parallelepipede, rivista di Vittorio — Compagnia del teatro comico musicale di Roma della Radio italiana; 22: Servizio speciale dal Polesine: Inaugurazione di Borgo San Giusto; 22.15: Orchestra George Melachrino; 22.30: Concerto del duo Zecchi-Mainardi; 23.30: Dal «Nirvanetta Club» di Roma: I sette in armonia diretti da Giovanni De Martini.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Canzoni; 15: Domenica express, varietà; 16: Anteprime cinematografiche; 17: Ballabili; 19.30: Canzoni; 20.30: Il pettegolo, varietà; 21: Arti e mestieri: Il barbiere; 22.30: Domenica sport.

RADIO SIEMENS MILANO

TEATRI E CINEMA

VERDI. Ore 16 e 21: «New York City Ballet».

ROSSETTI. 15: «La ragazza della domenica», con Marge e Gower Champion, Dennis O'Keefe. Un brillantissimo technicolor Metro Ult. 22.

NAZIONALE. 14.30: «Canzoni... canzoni... canzoni...» con Antonella Lualdi, Silvana Pampanini, Alberto Sordi, il film a colori che supererà il successo di «Canzoni di mezzo secolo». Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30: «I vitelloni», con Franco Fabrizi, Franco Interlenghi, Leonora Ruffo, A. Sordi. Premiato col Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14.30: «La nave delle donne maledette», a colori con Kerimà, Ettore Manni. Vietato ai minori di 16 anni.

FILODRAMMATICO. 14 (ultima 22): Cornel Wilde e Constance Smith in uno spettacolare technicolor: «Il tesoro dei Condor». Segue Incom di attualità. Grande successo.

ASTRA ROIANO. 15: «Servizio segreto», con Joel McCrea, Evelyn Keyes. Un film United Artists. Ultima 22.

GRATTACIELO. 14: Successo del Warnercolor musicale «Aprile a Parigi», con Doris Day e Ray Bolger. Fuori programma: «Paperino in alto mare» di Walt Disney.

ALABARDA. 13.30: «Puccini», capolavoro italiano in technicolor con Gabriele Ferzetti e Marta Thoren.

ARISTON. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata Walt Disney in technicolor col gioiello «Alice nel paese delle meraviglie». Seguirà: «La terra questa sconosciuta».

ARISTON. 14: «Divertiamoci stanotte», Danny Kaye, Gene Tierney e Corinne Calvet in una girandola di situazioni piccanti e comicissime. Il technicolor del buon umore. Segue meraviglioso documentario in technicolor.

ARMONIA. 14.30: «Tarzan contro i mostri». La compagnia Carilli nella nuova rivista di grande successo «Sette peccati in cerca di un peccatore».

AURORA. 14, 16, 18, 20, 22: «Ivanhoe» con R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine, G. Sanders. Un colosso M.G.M in technicolor. Ultime repliche.

GARIBALDI. 13.30: «La città sommersa», con R. Ryan, M. Powers, A. Quinn. E' un superbo technicolor Universal.

IDEALE. 14.30: Una vicenda umana e vera: «La colpa di una madre», con M. Berti, F. Lulli, A. Ninchi, O. Toso. Un capolavoro Zeus.

IMPERO. 14.30: «Lo stalliere e la granduchessa», con R. Young, H. Gilbert e C. Coburn. I visione Atlantis. II settimana, enorme successo.

ITALIA. 14: «Puccini», capolavoro italiano in technicolor con Gabriele Ferzetti e Marta Thoren.

MARE. 16.30: «Mezzogiorno di fuoco», uno dei migliori film dell'anno, con Gary Cooper, Thomas Mitchell. Regia di Fred Zinnemann.

MODERNO. 10 e 11.30: Due rappr. popolari: «L'isola dei pigmei». Ore 14: «C'è posto per tutti», un bel film Warner Bros con Cary Grant e Betsy Drake.

SAVONA. 14: «Mandy, la piccola sordomuta», film premiato a Venezia, con Mandy Miller e P. Calvert.

VIALE. Oggi alle ore 10 e 11.30: mattinata Walt Disney in technicolor: «Lo scrigno delle 7 perle». Indistintamente lire 100.

VIALE. 14.30: «Fernandel e le donne». Novanta minuti di risate con Fernandel.

VITTORIO VENETO. 14: «Il figlio di un altro», un film di Leonida Moguy con Lia Amanda e William Tubbs. Un peccato d'amore redento da un amore senza peccato.

AZZURRO. 14: La grande avventura di un eroe immortale: «Il pirata yankee», supertechnicolor Universal con Jeff Chandler, Scott Brady e Susan Ball. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 14: «Anna, prendi il fucile», un colossale film Metro in technicolor, con B. Hutton e H. Keel.

FERROVIARIO (San Vito). 15: «Il principe ladro», spettacolare technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie.

MARCONI. 16: «Perdonami», l'atteso capolavoro con Raf Vallone, Antonella Lualdi, Claudio Villa.

MASSIMO. 14.30: «Il delfino verde», l'indimenticabile capolavoro Metro con Lana Turner e Van Heflin.

NOVO CINE. 14.30: «Eva contro Eva», un lavoro superbo, premiato con 6 Oscar, interpretato da Bette Davis, Ann Baxter, George Sanders, Barklin Monroe. Grandioso successo Fox.

ODEON. 14: «Messalina», con Maria Felix, Georges Marchall, Memo Benassi.

RADIO. 14.30: «Il falco di Bagdad», affascinanti avventure d'oriente in technicolor con Lucille Ball, John Agar, Patricia Medina.

VENEZIA. «Vagabondo a cavallo» romantico, avventuroso, commovente in technicolor. Joel McCrea, Wanda Hendrix.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Oggi dalle ore 18 alle 20: tè danzante.

Spazzate in cinque minuti

e senza alcun pericolo il vostro camino e senza imbrattare la vostra casa con un barattolo di «DIAVOLINA» che basta posare sul fuoco ardente: eviterete anche la possibilità di incendi nei camini. Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

Il COMANDO MILITARE INGLESE A TRIESTE, comunica che domani, lunedì 26 ottobre 1953, alle ore 14 precise, farà eseguire nei padiglioni della FIERA CAMPIONARIA DI TRIESTE (Viale Ippodromo) una

ASTA PUBBLICA

a qualunque offerta senza base di prezzo

di FORTI quantitativi in vari lotti, di merci varie, poltrone, materassi, mobilio, coltrine, oggetti casalinghi ecc. ecc.

Esposizione solo domani dalle ore 8 alle 12.

La vendita procederà ESCLUSIVAMENTE per LOTTI.

Dopo l'aggiudicazione non sarà ammesso alcun reclamo; il compratore dovrà versare tutto l'importo in contanti o assegni circolari e provvedere all'immediato asporto della merce. DIRITTO D'ASTA: 5 (cinque) per cento.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 30 corr. ore 18, in Trieste, via Petronio 17, procederò alla vendita di due bilance automatiche e mobili diversi.

L'Ufficiale giud.: A. Baraggino

Il giorno 26 ottobre 1953, alle ore 16, in Androna S. Tecla n. 20 procederò alla vendita di una macchina spessore, una sega a nastro, una pialla traguardo e una sega circolare.

L'Ufficiale giud.: Callegari

Il 29 corr. alle ore 17, in via Valdirivo 42, venderò camera letto, mobili vari, pistoni e altri pezzi.

L'Ufficiale giudiziario

Il 28 corr., ore 17, Viale XX Settembre 42, magazz. Cimadori, venderò stanze da letto, materassi, cucine e mobili vari.

L'Ufficiale giudiziario

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - Tel. 24006

Porto a conoscenza dello spett.le pubblico che il « Diana Park » di Opicina con la nuova gestione è ambiente familiare, il ballo è abolito e funziona il solo Ristorante con specialità in selvaggina, polli alla diavola, fritti ecc. e ricca scelta di vini delle migliori cantine. Prezzi modici.

CARLO MARCOLIN
ex gerente del «Daneu»

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 6520
FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, Tel. 6282 - P.ZZA D. BORSA 10, Tel. 8769 - P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5137
TINGE E PULISCE giacche di cuoio, vestiti di lusso, cortinaggi, tappeti e tappezzerie in genere.

Per tutti Alabarda caramelle

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI Telefono N. 81-049

UN UTILE CONSIGLIO

Eccovi un metodo infallibile ed economico per estirpare i calli e i duroni ai piedi che tanto vi fanno soffrire!

Chiedete oggi stesso al vostro dottore farmacista: vaselina filante, grasso di lana, ac. ortossibenzoico, nella quantità contenuta nella famosa ricetta chiamata da un secolo « Callifugo dottor Ciccarelli ». Il vostro farmacista ne è al corrente e vi darà un prezioso rimedio con sole 100 lire. Dopo poche sere di cura, i vostri calli e duroni si staccheranno dai vostri piedi come poveri petali da una rosa. Non perdete tempo ed abbiate fiducia in questo consiglio.

TRIESTE

La bimillenaria «fedele di Roma»

4.

FRA il tragico 1849 e la mutilata vittoria del '59, anni relativamente tranquilli di raccoglimento e di spirituale preparazione, i problemi economico-commerciali sembrano prendere il sopravvento. Ma il fuoco cova sotto la cenere. Non sono soltanto i capi, i quali, pure volgendo al tramonto, mantengono accesa la sacra fiamma; sono anche e soprattutto i giovani, che la rinnovano e la vivificano, tornando dalle Università italiane imbevuti di nostra cultura. Il memoriale del «Movimento triestino per il Congresso della pace», atteso per il '59, non manca di mettere in vivo rilievo gli incessanti tentativi austriaci di sempre più opprimere e imbastardire la città. Alla guerra del '59 ed alle seguenti imprese garibaldine volontari triestini appaiono sempre presenti ed operanti.

Va comunque tenuto conto che, nel Memoriale cui qui si accenna, si riconosce che l'unione di Trieste con l'Italia dovrà «maturare soltanto passo passo» (Tamaro), cominciando con una annessione alla disegnata Confederazione italiana, pur sotto controllo del Governo austriaco. Torna, pertanto, maturata a fuoco di ben dure esperienze, la saggia politica dell'imperterrita costanza dei fini, da raggiungere attraverso una prudente legalità. Le azioni di avanguardia, necessarie a tenere desta l'opinione pubblica ed a rendere inquieto il Governo, vengono lasciate agli ardenti gruppi mazziniani e garibaldini. Superfluo dire che tale politica corrispondeva perfettamente con quella di Cavour e di Vittorio Emanuele. Di quel Cavour che, nella famosa lettera al Commissario straordinario per le Marche, Valerio (1860), rilevò giustamente (l'Italia si trovava ancora nello stato d'una nebulosa che andasse appena appena lentamente condensandosi tra mille pericoli) che ogni frase inconsiderata «poteva diventare un'arma terribile nelle mani dei nostri nemici», in quanto ci avrebbe alienato croati, serbi, magiari e resa ostile la stessa Inghilterra. Al tempo stesso, convinto che si dovesse seminare, perchè altra generazione potesse raccoglierne il frutto, si affrettò ad aggiungere: «E' utilissimo il mantenere buone ed attive corrispondenze con Trieste che, da quanto mi si dice, si fa meno *fedelissima* (all'Austria) e più italiana». Infatti egli si tenne ai fianchi due segretari triestini, e volle un istriano in quel Comitato veneto dal quale il Movimento triestino prenderà le sue direttive, mentre Hortis manteneva contatti diretti con Torino.

Di quel Vittorio Emanuele che, nell'anno seguente, al pittore goriziano Strata, che gli offriva un quadro rappresentante l'auspicata liberazione di Trieste, fece rispondere dal Nigra: «Perseverate in una prudente attività e tutto andrà a posto» (Tamaro). Che cosa volessero dire le parole sue e di Cavour, sotto l'anche troppo trasparente velo diplomatico, non è chi non intenda. Ma l'anno prima (1860) le donne triestine, che a tale velo non si erano sentite per nulla obbligate, avevano scritto in un indirizzo: «Il dispotismo austriaco, dopo aver asservito Trieste in onta ai più solenni patti, adoperò per anni e anni ogni arte e prepotenza a spegnere le naturali aspirazioni di civile e morale progresso ed a rapirle costumi e linguaggio. Non ne volle risparmiato l'onore, e la chiamò «fedelissima».

Se non che a questo punto sembra difficile, a testimonianza di quanto la passione e il preconcetto politico possano ottenebrare ogni serenità di giudizio e ogni culto di verità storica e umana, non rilevare l'infelice articolo di un noto cattolico *italianisant* (dagli amici ci guardi Iddio!) apparso il 10 settembre scorso su «Le Monde». A sostegno della tesi di una Trieste internazionalizzata e destinata ad essere «lo sbocco naturale verso il Sud delle correnti commerciali dell'Europa centrale» (oh, glorioso destino, generosamente assegnato ad una città che da secoli e secoli, esempio forse unico al mondo, soffre e combatte per il trionfo dello spirito sulla materia!), lo scrittore non si perita:

a mutilare la lettera di Cavour al Valerio, facendola apparire di senso diametralmente opposto a quello che l'ispirò;

a scegliere scrupolosamente le poche espressioni infelici sfuggite in tempi malaugurati e difficili a nostri uomini di governo, o mediocri, o grossolanamente furbi (Depretis), o legati a quella Triplice di cui ogni studioso serio conosce e riconosce anche troppo bene le ragioni;

a passare altrettanto scrupolosamente sotto silenzio il fuoco d'italianità che brillò, senza mai vacillare, nel popolo triestino e nei più grandi spiriti di tutto il nostro Risorgimento;

a stabilire non consigliabili raffronti fra i due secoli e mezzo di Strasburgo e i venti secoli di Trieste;

a definire «una delle più grandi sciocchezze» quell'atto di pura, doverosa giustizia, che la sua Francia, insieme con l'Inghilterra e l'America, ha reso al nostro Paese con la dichiarazione tripartita;

a ridurre su per giù a «querelle de clocher» (!) il problema di una grande civiltà ultramillenaria alle prese con le escandescenze di un popolo ultimo arrivato, che già tiene sotto un giogo feroce città e regioni italianissime;

a dimenticare i 2107 volontari triestini (di cui 302 morti e 332 feriti) combattenti nella prima guerra mondiale contro croati e sloveni (fino all'ultimo accanitissimi difensori dell'aquila bicipite) per la propria libertà e anche per quella della Francia;

a tacere, «cattolico», delle innumerevoli vittime (fra le quali il cardinale Stepinac, il vescovo di Trieste e ben cinque vescovi *slavi* coi loro collaboratori, gravemente feriti e barbaramente seviziati dopo una settimana di montatura fanatica, nel settembre scorso: «United Press» da Belgrado 14 settembre 1953), offerte dal regime jugoslavo al Moloch insaziato e insaziabile dell'ateismo comunista. La selvaggia «caccia all'uomo» nella Zona B ne costituisce oggi il degno coronamento.

Non mi sarei soffermato, troppo più di quanto meritasse, su di uno scritto di desolante, mucillaginosa mediocrità d'animo e di cultura, se non fosse apparso in un grande quotidiano di Francia, a firma di chi passa per nostro amico ed esperto di cose nostre. Mi si voglia pertanto consentire di affrettarmi alla fine, semplicemente punteggiando. Elezioni (comunali, provinciali, politiche) 1861: vittoria italiana in Istria (9 a 3) e a Trieste. L'Istria rifiuta la nomina di due suoi membri al Consiglio dell'Impero. 1865: sconfitta italiana; 1869, 1886, 1893, 1903: vittoria italiana; 1907: sconfitta italiana; 1913: grande vittoria italiana.

Principali vicende politiche. A Trieste, crescente baldanza slava, favorita dal Governo austriaco e dal clero suo connazionale; dal 1888 in poi, indirettamente, dal socialismo classista, antiborghese e internazionalista. Quest'ultimo alla sua volta, reso fortemente operante dalla nuova legge del suffragio universale (1907). 1882: nella atmosfera arroventata di un'imprudente celebrazione del quinto centenario della dominazione austriaca e della fondazione della Triplice, due gravi attentati, di cui uno consumato, un supplizio eroicamente affrontato, un nome diventato segnacolo e bandiera: Oberdan.

Imperterrito come sempre, il secolare glorioso Comune. Non lo piega la sempre più violenta campagna antitaliana, nè l'espulsione di ben 35 mila regnicoli operata dal principe Hohenlohe (1903-13); nè le poderose artificiali immigrazioni tedesche e slave sotto il suo Governatorato (700 famiglie di ferrovieri e circa 4000 carnioli, in una sola volta: non mi è occorso di leggerne in questi giorni). Non lo scoraggiano alcuno sconcertanti espressioni «ufficiali» di nostri uomini di Stato, da Lamarmora a Giolitti (spesso, comunque, ben diverse dalle «private»). Non una sola occasione trascura per affermare la propria irriducibile italianità. 1863: un inviato segreto del Governo italiano informa: «Trieste è più italiana di Torino». 1873: rifiuto di inviare deputati a Vienna. 1878: lutto per la morte di Vittorio Emanuele II. 1900: lutto per la morte di Umberto I. 1904: vasta congiura di giovani stroncata. 1908: pellegrinaggio alla tomba di Dante. 1911: seguìte come proprie la guerra e la vittoria libica. 1913: grandiosa vittoria, già ricordata, nelle elezioni del Comune.

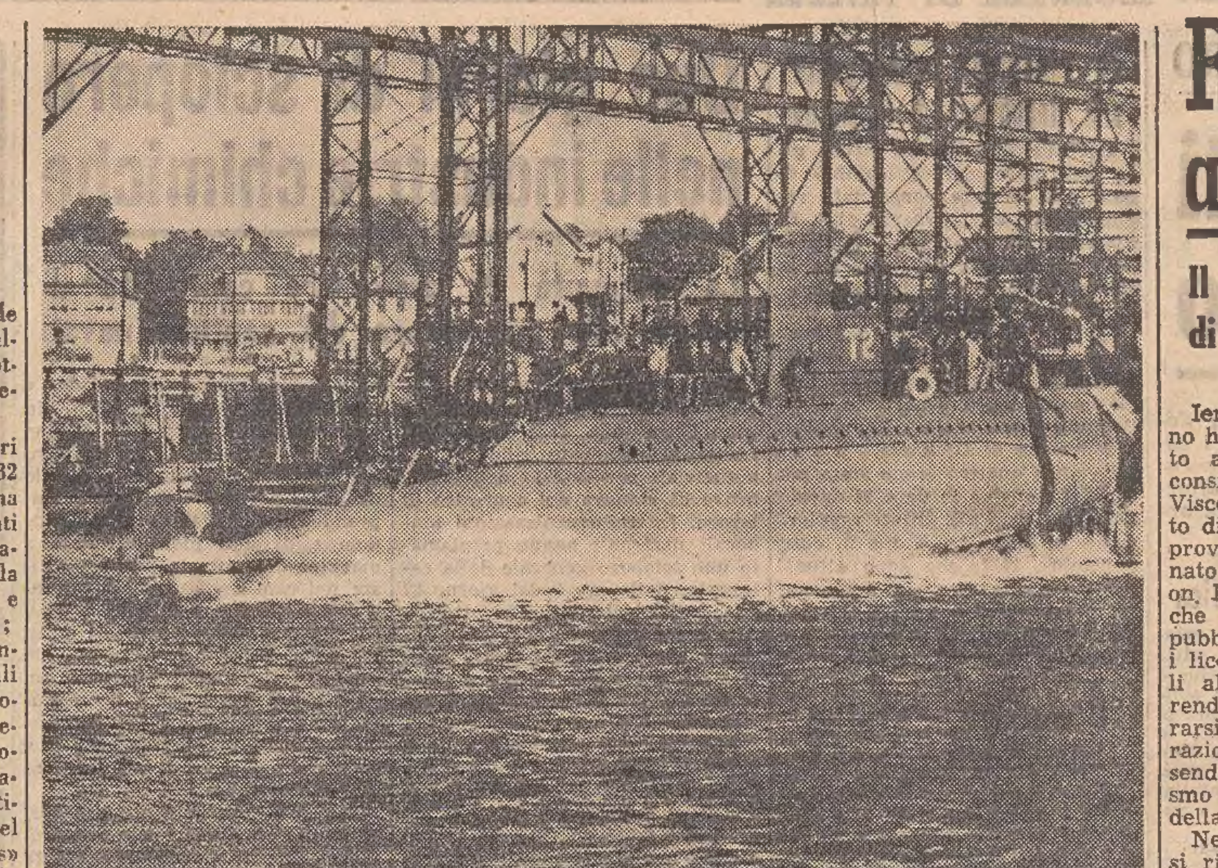
Imperterrito. Ma non davvero solo. Lo accompagnano le voci di Garibaldi, di Cairoli, del Carducci. Lo stesso Croce, militante neutralista di fronte alla guerra 1915-18, riconobbe che al tempo della sua giovinezza — 1888 — Trieste era «il nome e il simbolo di quanto di più generoso e di più umano si coltivasse... nell'anelito di affrancare quella città italianissima e di ricongiungerla all'Italia unificata». Ma è popolo (non più «intelligenza»), il quale canta per le strade, insieme con la canzone già ricordata, l'altra:

Vegnarà quel momento
Che a Trieste se sarà.

Ed è popolano colui che, di fronte ai propositi slavi di «ridurre in polvere sotto i loro piedi l'artificiale italianità di Trieste» (1910), risponde «Meio che Trieste diventi un nido de pescadori, che un covo de barbari». (Si potrebbe continuare a piacere).

Veterano delle Alpi, del Carso e del Piave, rinunzio a parlare della nostra durissima, sanguinosissima guerra vittoriosa. (Oh Trieste quante volte tra ferro fuoco e febbre intravista e sospirata dalle trincee di Monfalcone!). Mi si vogliano soltanto ancora consentire tre brevissimi rilievi. Fu titolo d'onore per il partito socialista essersi accordato col partito nazionale alla vigilia della guerra (1914) e, al termine (1918), essersi opposto alle pretese slave contro la nostra autodecisione. Fu d'altra parte l'inverosimile trucco della flotta austriaca, donata in *articulo mortis* ad una Jugoslavia non ancora nata, che fece degli sconfitti sloveni e croati improvvisi, burbanzosi, esaltati vincitori. Dopo formidabili errori da parte di tutti, dopo tragiche sventure da tutti sofferte, Dio ha ridato Trieste all'Italia; E all'Italia rimarrà.

GUIDO MANACORDA



NEI CANTIERI STATUNITENSI DI GROTON, NEL CONNECTICUT, E' STATO VARATO IL NUOVO SOMMERGIBILE ZANZARA «T-2» DI SOLE 250 TONNELLATE, DESTINATO A SERVIRE DA BERSAGLIO NELLE MANOVRE CONTRO L'ARMA SUBACQUEA: IL GOVERNO DELLA MINUSCOLA UNITA' RICHIEDE UN EQUIPAGGIO DI DUE UFFICIALI E DI DODICI MARINAI

RITIRATO IL PASSAPORTO all'industriale Franco Marinotti

Il provvedimento adottato in relazione ai licenziamenti alla «Pignone» di Firenze - Una motivazione ufficiosa e una protesta della Confindustria

Roma, 24

Ieri sera il Questore di Milano ha fatto ritirare il passaporto al dott. Franco Marinotti, consigliere delegato della Snia-Viscosa, il quale era in procinto di partire per la Francia. Il provvedimento era stato ordinato dal Ministro degli Interni, on. Fanfani, con la motivazione che il turbamento dell'ordine pubblico esistente a Firenze per i licenziamenti massicci e totali allo stabilimento «Pignone» rendeva indispensabile assicurarsi la presenza e la collaborazione del dott. Marinotti, essendo la Snia-Viscosa l'organismo finanziario proprietario della «Pignone».

Negli ambienti responsabili si rileva che invano tale presenza era stata in precedenza richiesta dalle autorità fiorentine.

Sul ritiro del passaporto, il direttore generale della Snia-Viscosa, dott. Dessy, a nome dello stesso Marinotti, ha fatto questa sera, a Milano, la seguente dichiarazione: «E' inesatto che il comm. Marinotti fosse in procinto di partire per la Francia ieri sera, bensì ne era arrivato ieri mattina e il passaporto gli fu ritirato alle ore 13. Al suo arrivo trovò due convocazioni per oggi: una del Prefetto di Firenze in quella città, e l'altra dell'on. Pella per Roma. Avendo nella giornata odierna improrogabili impegni a Milano con personalità straniere appositamente giunte, il Marinotti si mise ieri stesso in contatto con la segreteria del Presidente del Consiglio ottenendo il differimento dell'udienza a lunedì. Egli pertanto partirà domani sera per Roma. Dal Prefetto di Firenze il comm. Marinotti ha inviato oggi il direttore generale dott. Alessandro Melli in sua rappresentanza».

Dopo tali dichiarazioni, nei circoli politici romani si insiste nel rilevare che la convocazione del Prefetto di Firenze non è stata la prima, anche se è stata la prima categoricamente espressa. La convocazione del Presidente del Consiglio non annulla comunque quella del Prefetto nè la rende superflua ai fini che il Ministero degli Interni si propone: di ridurre il periodo di perturbamento che grava sulla città di Firenze.

A sua volta la Confindustria precisa quanto segue:

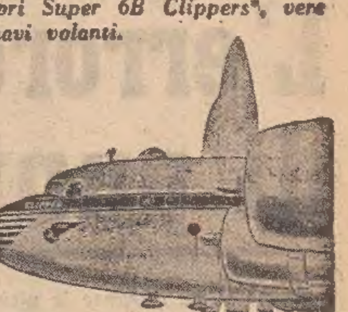
Primo. Il dott. Franco Marinotti è rientrato ieri mattina, venerdì, in Italia, proveniente da Parigi, dove si era recato, fin da martedì scorso, per motivi inerenti alla sua attività industriale. Presa cognizione di un invito telefonico rivoltogli dal Presidente del Consiglio in relazione alla vertenza della «Pignone», egli si è posto a sua disposizione. Contemporaneamente, ricevuta notizia di analogo telefonico invito indirizzatogli dalla Prefettura di Firenze, ha provveduto ad inviare sul posto un direttore generale della società, e ciò in quanto attendeva comunicazioni da Roma circa la sua convocazione presso il Presidente del Consiglio, convocazione che veniva successivamente fissata per lunedì 26 ottobre, alle 10.30.

«Secondo. Mentre già alcuni quotidiani prima, e l'«Ansa» dopo, hanno annunciato che il ritiro del passaporto era stato effettuato quando il dott. Marinotti sarebbe stato in procinto di partire per Parigi, sta di fatto che il ritiro stesso è stato effettuato quando già era stata data conferma circa la fissazione dell'udienza di cui sopra, e nessun programma aveva, quindi, il dott. Marinotti di assentarsi nuovamente dall'Italia, dove era appena rientrato.

«Di fronte a questi dati di fatto accertati nel loro preciso svolgimento, la Confederazione generale dell'industria non ha potuto non manifestare la propria protesta presso le autorità competenti per la gravità del provvedimento che non può non essere considerato lesivo per l'inusitata procedura seguita, del prestigio, della dignità e della responsabilità sempre dimostrate dalle categorie industriali».

A Firenze lo sciopero generale di protesta per i licenziamenti alla «Pignone» indetto dalle tre organizzazioni del lavoro (CISL, CGIL e UIL) ha avuto termine alle ore 13. I tram ed i servizi filoviari sono rimasti fermi fino alle ore 12. Nella mattinata gli operai della «Pignone» hanno manifestato per le vie del centro. Non si sono avuti incidenti.

Il nuovo servizio turistico The Rainbow della Pan American si vale dei giganteschi quadrimotori Super 6B Clippers, vere navi volanti.*



Roma - New York per sole L. 215.400

con il servizio turistico PAN AMERICAN

Nessun trasbordo, risparmio di L. 86.000 sul prezzo delle prime classi. Volo sicuro e velocissimo sui più moderni quadrimotori delle rotte transatlantiche.

Pranzi eccellenti e tutti i servizi compresi nel prezzo. Coincidenze per ogni città degli Stati Uniti, l'America Centrale e l'America del Sud. Con la Pan American potrete volare da Roma *in tutto il mondo*, verso ogni Continente!

Rivolgetevi ai seguenti indirizzi:

TRIESTE - Soc. Navigazione Italia - Piazza Unità, 1
American Express Co. - Piazza Duca degli Abruzzi, 1
Fratelli Cosulich - Piazza S. Antonio, 1
Uff. Centrale Viaggi della Venezia Giulia - Piazza Unità, 6
Wagons Lits Cook - Largo Riborgo, 2
U.T.A.T. Uff. turistico dell'Adriatico - Piazza S. Giovanni, 6
C.I.T. Compagnia Italiana Turismo - Piazza Unità, 6

PAA
PAN AMERICAN
La più esperta linea aerea del mondo
*Trade Mark, Pan American World Airways, Inc.

VENE D'ORO

nella cura delle Vene d'Oro e Emorroidi, il medico pratico consiglia l'uso di un cucchiaino di Magnesia Effervescente Sella mattina e sera per 10 giorni.
La Magnesia Effervescente Sella si trova confezionata in flaconi e scatolette in tutte le farmacie.

A OTTO ANNI DALLA TRAGICA FINE DI MARIA CAPPA A FIUGGI

«Spesso chi giudica sbaglia» ha scritto Graziosi alla figlia Andreina

Pochi giorni or sono il maestro si è deciso a rivelare il suo dramma alla bimba: "Mai ti avrei fatto il minimo male. Pensa se ti posso aver tolto la mamma!" - Anche nelle carceri di Viterbo egli continua a proclamarsi innocente - Le ultime composizioni

Roma, ottobre

Sono passati otto anni dalla sera del 20 ottobre 1945 in cui una giovane coppia con una bambina arrivò a Fiuggi. La città termale, giunta all'estremo della stagione, sembrava deserta; gli alberghi erano pochissimo affollati. I tre, giunti da Roma, presero alloggio alla pensione «Villa Igea», consumarono tranquillamente la cena; poco dopo si ritirarono nella stanza loro assegnata. La mattina del 21, verso le sei, l'uomo, completamente vestito, si affacciò al balcone; all'albergatore, che stava nel giardino, annunciò: «E' successa una disgrazia: mia moglie si è uccisa!».

Il processo a Frosinone

Il forestiero si chiamava Arnaldo Graziosi; aveva allora trentadue anni; diplomatosi in pianoforte all'Accademia di Santa Cecilia, si era fatta una certa notorietà, suonando ballabili alla radio. La donna, che gli accorsi trovarono morta nel letto matrimoniale con un proiettile di pistola alla tempia destra, era la signora Maria Cappa; apparteneva ad una famiglia della migliore borghesia romana, trasferitasi nella capitale da Savona molti anni prima; fra i Cappa si ricorda un magistrato insigne; il padre della giovane era stato funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione; un fratello è professore; una sorella insegnante. La bimba, che quella mattina di ottobre si trovò al centro di un fatto di cui non comprese la portata, aveva tre anni; si chiamava Andreina; era l'unica figliola dei Graziosi.

Il pianista raccontò che la moglie si era sparata un colpo con una «Beretta», mentre egli era uscito un momento dalla camera insieme alla figlia; mostrò quasi subito una lettera, che disse di aver trovato sulla valigia; la Cappa annunciava con poche frasi il proposito di farla finita con la vita. Il cadavere stava per essere sepolto nel cimitero di Fiuggi, come quello di una suicida, quando Graziosi venne arrestato; una telefonata, fatta ad una signorina di Roma per darle la notizia della morte della moglie, l'aveva perduto: fu subito sospettato di avere ucciso Maria Cappa, con cui da tempo aveva grossi dissapori. Il maestro si protestò innocente; sostenne la versione del suicidio data nel primo momento; non venne creduto; fu rinviato a giudizio per uxoricidio premeditato.

Il 2 giugno 1947 cominciò il processo all'Assise di Frosinone; durò fino al 27 novembre; il pianista ripetè innumerevoli volte che non era responsabile della morte della moglie. Si difese come il suo temperamento gli consentì: senza commozione, spesso con un distacco quasi disumano e con una sconcertante fatuità. Nè il Presidente dell'Assise Gracco D'Agostino, nè il Procuratore Generale Ugo Guarnera, nè i giudici popolari, quasi tutti di Frosinone, sembrarono dare alla lettera della Cappa, trovata nella stanza di Fiuggi, l'importanza che i difensori del musicista, Giovanni Porzio e Ottavio Libotte, si sforzarono di attribuirle. Graziosi fu condannato a 24 anni di reclusione. La sentenza, che concluse uno dei processi più appassionanti del dopoguerra, suscitò polemiche non ancora placate. Gli «innocentisti» giurarono che il pianista era stato condannato ingiustamente, perchè la lettera della moglie era la prova della sua volontà suicida. I «colpevolisti», con argomenti non meno suggestivi, sostennero che Graziosi, uomo così poco sensibile da restare indifferente perfino davanti al cadavere del proprio padre, era un omicida scaltrissimo ed aveva messo in opera i più raffinati accorgimenti per non essere incolpato del delitto.

La verità è che il lunghissimo giudizio non riuscì a puntualizzare prove concrete contro il maestro. Gracco D'Agostino, che redasse con molto acume giuridico la sentenza scrivendo 345 pagine, sostenne che, per condannare Graziosi, erano bastate le cosiddette «prove logiche» emerse da «elementi di carattere oggettivo dai quali può risalirsi con un'operazione logica dal noto all'ignoto e parimenti venire alla risoluzione, anzi alla decisione del fatto incerto, talchè può determinarsi nel giudice la certezza necessaria e sufficiente per la pronuncia di una sentenza di condanna». L'11 novembre 1948 la Suprema Corte di Cassazione, cui Graziosi ricorse — non si riuscì a farlo passare per l'Assise d'Appello che proprio in quell'epoca stava entrando in funzione — giudicò la sentenza di Frosinone «giuridicamente perfetta e ineccepibile» e rese irrevocabile la pena inflitta al maestro.

Graziosi, nel frattempo, trovò modo di evadere dal carcere di Frosinone; vagò per tre giorni affamato ed intirizzito fra i monti della Ciociaria; venne riacciuffato in un gallinaio. Fu trasferito nella casa di pena di Santa Maria in Gradi a Viterbo; Libotte ottenne, dopo un po' di mesi, che al recluso fosse concesso di farsi portare in carcere il vecchio pianoforte verticale su cui aveva studiato da ragazzo. Quando lo strumento arrivò a Viterbo, Graziosi si fece trasferire in una «cella di punizione» al seminterrato della casa di pena, dalla parte del più piccolo dei due chiostri; fece collocare il piano sotto la finestra; attaccò vicino al letto i ritratti della madre e di Andreina; cercò di trasformare con piccoli accorgimenti lo squallido ambiente in un luogo sopportabile; nelle giornate di inverno, quando i monti Cimini sono pieni di neve, ottenne dal cuoco del carcere un braciere con un mucchietto di fuoco; si mise a suonare per dodici ore di seguito senza dar disturbo ai compagni, chè la cella si trova in un luogo isolato. Compose due romanze, «Il lamento dello schiavo» e «Ninna Nanna per una bimba lontana», piene di reminiscenze pucciniane. Poi un'opera in quattro atti, ispirata alla drammatica vita di Michelangelo Amerighi, detto Caravaggio, aiutante di Raffaello, vissuto nella prima metà del '500; in questi giorni Graziosi ha finito due canzoni, «Occhi aperti nel buio» e «Passeggiata col mio cane», che sono state incise in dischi.

Andreina dal padre

Così passarono esattamente otto anni dal giorno in cui il maestro fu arrestato, poche ore dopo la morte della moglie. Egli ha scontato giusto un terzo della lunghissima pena, senza stancarsi di proclamare la propria innocenza e di ripetere ad ogni occasione al direttore del carcere Riccardo Orlando ed al cappellano mons. Egidio Lelli: «Sono la vittima del più grande errore giudiziario che sia stato mai commesso!». Queste affermazioni del condannato si sono fatte particolarmente insistenti dal tempo del proscioglimento dell'ergastolano Carlo Corbisiero, riconosciuto innocente dopo diciotto anni di carcere ingiustamente scontati, e dal giorno della concessione della grazia a Santi Briganti e ad Aldo Tacconi, cui fu attribuito un delitto del quale un altro si confessò in seguito responsabile.

La vittima del dramma di Fiuggi più degna di compianto fu Andreina Graziosi. Dal giorno in cui la madre morì, crebbe delicata, sempre un po' pallida, nella casa della nonna paterna, signora Clelia Rocchetti vedova Graziosi, che ha un piccolo negozio di gioie e di orologi in fondo a via Cavour, al numero 309, e l'alloggio sopra la bottega, al terzo piano di un grande palazzo. La figlia di Graziosi compirà undici anni il 28 dicembre; è una ragazzina sveglia; studia facilmente e volentieri; somiglia in modo impressionante alla mamma. Durante gli ultimi otto anni, la nonna e gli altri parenti fecero il possibile per non far comprendere alla bimba la sua condizione. Ogni quindici giorni Clelia Rocchetti metteva ad Andreina il vestito migliore; andava a prendere la «corriera rapida» di Viterbo; qualche volta, durante l'interminabile processo della banda Giuliano, la figlia di Graziosi sedette nel «pullman» accanto ai magistrati D'Agostino e Guarnera, che avevano fatto condannare suo padre e si recavano a giudicare i fuorilegge di Montelepre.

Quando Andreina chiedeva perchè il babbo stesse perpetuamente in quel vecchio convento di Santa Maria in Gradi, le rispondevano: «Deve suonare il pianoforte senza essere disturbato: ha da comporre molta musica». Man mano che gli anni passavano, Andreina mostrò di credere sempre meno a codesta spiegazione. Probabilmente cominciò a dubitarne il giorno della prima Comunione quando vide che, non essendo stato concesso all'ultimo momento di celebrare la cerimonia nel carcere, il padre restò assente dalla funzione e non potè suonare l'organo come aveva promesso. In casa Graziosi, al ritorno dai «colloqui» quindicinali di Santa Maria in Gradi, ci furono lunghi silenzi e curiose perplessità nei discorsi fra la signora Clelia e la nipote.

Finalmente, proprio l'altro giorno, è arrivata alla fanciulla una lettera del padre, che non ripete le solite frasi imbarazzate con cui per otto anni si rivolse alla figlia: «Andreina cara — dice lo scritto — sei ormai grande abbastanza da comprendere quanto ti scrivo appresso e quanto nonna Clelia ti spiegherà: devi essere così brava da accettare la situazione e superarla come una disgrazia che è accaduta senza colpa di nessuno. Tu saprai ormai dove io mi trovo; è il luogo dove si mettono per un certo tempo quelli che hanno mancato. Ma spesso chi giudica sbaglia; anche qui è come a scuola, agli esami. Per esempio: una che ha studiato tanto è bocciata perchè non ha ricordato una sola data o una regola; un'altra che ha letto solo una parola di tutto il programma ma che è così fortunata da essere interrogata proprio su quella, viene promossa. Voglio dire che anche i giudici, che esaminano gli uomini, non sanno sempre come sono andate le cose; spesso sono tratti in errore; e così succede che ogni tanto qualcuno che è qui a Viterbo da tanto tempo all'improvviso torna a casa, perchè si sono accorti dello sbaglio commesso, gli hanno chiesto scusa e lo hanno rimandato a Roma. Tu sai quanto papà ti vuole bene e più ancora lo saprai quando saremo finalmente insieme. Puoi star sicura che mai e poi mai io ti avrei fatto il minimo male. Pensa se posso averti tolto la mamma! Comunque, per ora ci vuole pazienza e bisogna pregare Iddio perchè voglia riunirci al più presto, nonna tu ed io, e concederci un bel po' di giorni tranquilli a risarcimento di tanti anni trascorsi lontani. Intanto non pensare troppo a questo; studia, gioca e stai in letizia e serenità: nonna Clelia e zia Alberta ti sono vicine e ti vogliono bene, come te ne vogliono tutti; e papà non tarderà più troppo a tornare per non lasciarti mai, mai più».

Letta la lettera del padre, Andreina chiese alla nonna: «Adesso vuoi dirmi come è morta mamma?». La signora Clelia restò un attimo in silenzio; poi rispose: «Povera mamma! Durante una gita toccò una pistola; partì un colpo; restò uccisa. Di tutto questo incolparono papà. Adesso sono otto anni...».

Quando fra nonna e nipote si tenne questo discorso, nella casa del Graziosi, donde Arnaldo e Maria partirono per Fiuggi un certo giorno d'autunno, si stava facendo buio. Fuori, per via Cavour, cominciavano ad accendersi le insegne fluorescenti dei negozi.

ARNALDO GERALDINI

Gli aiuti militari

Dragamine americano ceduto all'Italia

New York, 24

E' giunto a New York con la motonave «Vulcania» un altro contingente della Marina da guerra italiana, il quale prenderà in consegna un altro dragamine ceduto all'Italia dagli Stati Uniti. Il contingente, composto di tre ufficiali, otto sottufficiali e ventiquattro marinai, si recherà ad Algiers, nella Louisiana, dove prenderà possesso dell'unità.

E' questo il secondo contingente della Marina italiana giunto a tale scopo negli Stati Uniti negli ultimi dieci giorni, e il settimo di quest'anno. I dragamine sono stati ceduti all'Italia in base ai programma degli aiuti militari.

A BUENOS AIRES, L'ANNIVERSARIO DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA VIENE CELEBRATO OGNI ANNO CON UN FESTOSO CORTEO CHE ACCOMPAGNA ATTRAVERSO LE VIE DELLA METROPOLI LA «REGINA DELLA COMUNITA' SPAGNOLA» ASSISA SU UN CARRO TRIONFALE RICCAMENTE ADDOBBATO

Giornalisti sul «Nautilus»

Il sommergibile atomico sarà pronto in gennaio

Groton (Connecticut), 24

Il «Nautilus», il primo sommergibile del mondo a propulsione atomica, è stato ormai completato per più della metà. A quanto sembra, esso verrà varato il 21 gennaio prossimo.

Un gruppo di giornalisti ha visitato ieri lo scafo del sommergibile nei cantieri di Groton. Essi hanno preso visione della sala macchine, constatando come essa sia ormai a punto; non hanno invece potuto visitare, per motivi di sicurezza, il compartimento dove saranno installati i congegni per la propulsione atomica.

Il capitano del Genio navale Robert Moore, il quale ha accompagnato i giornalisti nella visita, ha detto loro che il «Nautilus» svilupperà una velocità molto maggiore e potrà contare su di un raggio d'azione, in immersione, molto superiore rispetto a qualsiasi altro sommergibile finora costruito. Il suo armamento sarà reso più efficiente dalla presenza dei più moderni congegni elettronici, i quali faciliteranno l'identificazione degli obiettivi da colpire e le manovre intese a sfuggire ad eventuali attacchi. L'equipaggio non sarà gran che più numeroso di quelli normalmente a bordo dei sommergibili di tipo classico.

ma i denti al Chlorodont, che denti! sani forti belli

con dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

IL PROBLEMA DI TRIESTE NELL'ACUTA ANALISI DI UN GIORNALE SVIZZERO

L'errore psicologico degli alleati di puntare sul fatto compiuto

Come si sa, durante le ultime settimane, tutta la stampa mondiale si è occupata della questione di Trieste. E' davvero il caso di dire che ne abbiamo lette di cotte e di crude. Non c'è stato giornale anche nei più lontani paesi, che non abbia scovato fuori per l'occasione uno «specialista in TLT». Non parliamo dei paesi d'oltre cortina, dove le informazioni e le direttive vengono impartite categoricamente dall'alto; e nemmeno di quelli come l'Inghilterra che fra «gli appetiti italiani» e «l'eroico popolo jugoslavo» («Daily Mail») non hanno dubbio alcuno nella scelta. Parliamo di paesi molto più vicini geograficamente ed economicamente all'Italia che non alla Jugoslavia, come la neutralissima Svizzera, nella quale tuttavia si può vedere la «Tribune de Lausanne» che, riprendendo da Parigi un'informazione dell'«AFP», traccia un quadro dello stato d'animo dei triestini nei primi giorni dopo la dichiarazione dell'8 ottobre, desumendolo da quella fonte ineccepibile d'informazione che è il «Primorski». Evidentemente i redattori della «Tribune» ignorano che a Trieste vi sono dei quotidiani italiani forse un po' più diffusi del confratello titino, perchè non ne fanno cenno. Così come le «Basler Nachrichten», più che offendere la città, rivelano la loro vergognosa ignoranza, quando scrivono, come riporta il «Candido», che a Trieste, in mezzo ai «sontuosi monumenti absburgici» e ai «quartieri costruiti dagli alleati» l'unico elemento d'italianità è costituito dalla «biancheria tesa ad asciugare attraverso i vicoli».

Non è che risentiamo di simili stupidaggini. Otto anni di amara esperienza ci hanno reso la pelle dura. E tuttavia siamo ancora sensibili, e fieri di esserlo, quando vediamo in chicchessia un'onesta comprensione e una giusta valutazione del nostro buon diritto. Perciò, dall'altro lato della medaglia svizzera, siamo lieti di riconoscere che non vi sono soltanto i giornali malevoli di Losanna e Basilea, ma anche quelli di Berna («Der Bund») e di Zurigo («Neue Zürcher Zeitung»), che trattano con serietà, simpatia, equilibrio, comprensione e conoscenza di causa la vexata quaestio triestina.

In un articolo molto bene informato, «Der Bund», dopo aver definito il maresciallo Tito come «un autentico selvaggio di marca orientale», confuta le sue pretese su Trieste, rifacendo per sommi capi la storia della città e citando i dati dei due censimenti del 1921 e del '50. L'articolista inoltre, ricordando l'atteggiamento anti Tito di gran parte degli slavi di Carinzia, si dichiara piuttosto scettico (e con quanta ragione!) sull'entusiasmo della gente del Carso di passare sotto il regime poliziesco della vicina Repubblica. Ammettendo infine la difficoltà di esprimere un parere sulle proposte avanzate ultimamente dal capo jugoslavo, il giornale approva invece incondizionatamente l'idea del plebiscito, manifestata a suo tempo dall'on. De Gasperi, e ripresa con vigoria dall'on. Pella, idea che naturalmente non è stata nè poteva essere accettata dal maresciallo, le cui minacce costituiscono un serio pericolo per la pace mondiale.

Con la sigla «alp», la «Neue Zürcher Zeitung» di sabato scorso ha pubblicato uno degli articoli più acuti e sensati sulla questione triestina e sulle responsabilità alleate nei suoi confronti che ci sia stato dato di leggere negli ultimi tempi. «Da tempo — scrive «alp» — gli angloamericani avevano deciso di restituire la Zona A all'Italia lasciando alla Jugoslavia la Zona B. Ma siccome, data la promessa contenuta nella dichiarazione tripartita del '48 e il sentimento di attaccamento del popolo italiano per i fratelli italiani dell'Istria, appariva difficile fare accettare al governo di Roma una simile spartizione, Londra e Washington pensarono di porlo dinanzi al fatto compiuto: alla decisione di restituire la Zona A all'Italia, Tito avrebbe automaticamente risposto con l'annessione della Zona B, il gioco sarebbe stato fatto, e gli alleati avrebbero potuto finalmente lavarsi le mani. Inutile aggiungere che Tito non abboccò, la molla non scattò, e gli alleati, anche se stanno facendo le valige, hanno le mani più che mai invischiate nella questione di Trieste».

L'articolista prosegue col rilevare come, oltre a questo calcolo sbagliato, gli angloamericani sieno incorsi nell'errore psicologico di voler imporre una cosa sgradevole al loro beniamino balcanico, dopo che mesi ed anni di smaccate adulazioni avevano fatto nascere in lui la convinzione che ormai tutto gli era concesso, o anzi dovuto. Forse, osserva lo scrittore, Tito sarebbe stato più remissivo, se l'imposizione gli fosse giunta larvata attraverso una conferenza alla quale anch'egli avesse potuto partecipare; e di questa tattica sbagliata, la colpa ricade sugli ambasciatori americano ed inglese a Belgrado, nonchè sulle visite di omaggio di Attlee, Eden e compagni in Jugoslavia, e principalmente sull'invito di Tito a Londra. Non si può adulare un dittatore e poi di punto in bianco agire dittatorialmente contro di lui.

Tutta la politica alleata degli ultimi cinque anni nel dissidio Italia-Jugoslavia è stata sbagliata, osserva il giornalista svizzero. Nessuno ha voluto, o avuto il coraggio, di mettere in chiaro, di fronte a Tito, la nuova posizione di parità raggiunta dall'Italia dopo la sua entrata nel Patto atlantico, mentre la Jugoslavia rimaneva pur sempre l'ex alleata di Mosca, della cui amicizia con l'Occidente, lo stesso Occidente oggi ancora non è sicuro. Le due sedi di diffusione culturale inglese e americana a Belgrado, devastate durante le recenti dimostrazioni, avevano visto diminuire di molto i loro frequentatori e i lettori dei loro bollettini dopo la decisione, presa lo scorso giugno dal Comitato centrale del Partito comunista jugoslavo, di invitare gli iscritti al partito stesso a sottrarsi all'influsso delle culture occidentali; e lo aver voluto allacciare relazioni sempre più strette fra la Jugoslavia e l'America non è valso a salvare il naso del diplomatico William King, malmenato durante le violente reazioni antioccidentali.

Questi sintomi, conclude l'articolista, non si possono naturalmente identificare con rinnovate simpatie per l'Unione Sovietica; è certo però che i cominformisti clandestini in Jugoslavia devono sentirsi rafforzati dalla nuova piega degli avvenimenti.

Pubblicazione filatelica

Il quinto supplemento al catalogo filatelico «Tergeste», edito per cura di Antonio Bornstein, è uscito in questi giorni nella solita veste illustrata e contempla le ultime emissioni del T.L.T., le quotazioni delle serie uscite fino ad oggi e un interessante notiziario sulle filigrane e dentellature, interi postali, annulli e varietà.

Infermiere volontarie della CRI

L'Ispettorato infermiere volontarie della CRI chiude le iscrizioni al corso biennale domani, lunedì, e avverte le interessate che i documenti devono essere presentati entro il 31 corrente. Si rammenta che il diploma conseguito alla fine del biennio non dà diritto a posti retribuiti; concede l'onore di servire la Patria in caso di calamità.

La «Insumar» consegnata alla Repubblica di Indonesia

Ieri alle 12, dopo un ultimo giro nel golfo per il cambio di bandiera, è stata consegnata regolarmente, alla presenza di S. E. Sukardjo Wirjopranoto, Ministro della Repubblica di Indonesia in Roma, la motonave da 250 tonn. D. W. denominata «Insumar» (numero 35 di costruzione del Cantiere), che è l'ultima delle cinque motonavi gemelle commesse dal Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni della Repubblica Indonesiana di Djakarta.

Le altre quattro erano state già consegnate: due in data 24 agosto 1953, che sono già giunte regolarmente a Djakarta, e due in data 8 ottobre 1953, che sono attualmente in viaggio per Djakarta. La motonave «Insumar», oggi consegnata, partirà da Trieste per Djakarta martedì prossimo.

I pacchi natalizi della Postsanatoriale

L'Associazione post-sanatoriale invita i propri associati, che hanno figli dell'età dai 4 agli 11 anni, a presentarsi in segreteria nei giorni lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19, per iscrivere i loro bambini nell'elenco per i pacchi natalizi.

Il «Val» riprende l'attività

Martedì prossimo, alle 17, all'albergo Jolly, il «Val» riprende i suoi convegni con la conservazione della campionessa olimpionica Irene Camber sul tema: «Impressioni e ricordi delle Olimpiadi di Helsinki».

LA GRANDE STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

IL CARTELLONE E L'INDIRIZZO ARTISTICO illustrati dal sovrintendente Antonicelli

La pubblicazione del cartellone delle opere per la grande stagione lirica che viene allestita al Teatro Verdi e che avrà inizio la sera del 19 novembre prossimo, ha offerto occasione al maestro Giuseppe Antonicelli, Sovrintendente del nostro Ente Teatro Comunale, di prendere cordiale e fruttuoso contatto con i critici musicali della nostra città. Ad essi il Sovrintendente ha voluto presentare il cartellone della stagione spiegando i criteri direttivi che hanno determinato la scelta dei vari gruppi d'opere, degli interpreti e dei direttori d'orchestra. Ai critici convenuti alla conferenza stampa, il maestro Antonicelli ha chiesto di fare le osservazioni, gli appunti, le interrogazioni che sembravano loro utili per un fecondo scambio di giudizi e per una franca collaborazione tra il teatro e la stampa intesa al maggior prestigio ed alla felice riuscita della stagione.

Innanzi tutto il Sovrintendente Antonicelli ha voluto premettere che l'elaborazione dell'attuale cartellone non è tutta sua. Un gruppo di opere è stato prescelto con eccellenti criteri del precedente Sovrintendente maestro Cesare Barison al quale va assegnato il merito. Queste opere sono «Otello» e «Parsifal». Il maestro Giuseppe Antonicelli ha spiegato alla stampa l'indirizzo dell'Ente nella scelta delle opere, vale a dire la necessità di un loro raggruppamento per epoche e caratteri musicali. Così accanto alle opere dell'Ottocento appartenenti alla tradizione melodrammatica o comica come «Otello», «Guglielmo Tell», «Elisir d'amore», «Norma», sono state incluse opere liriche che stanno in bilico tra l'Ottocento e il Novecento o che sono del primo Novecento, come «Tosca», «Andrea Chenier» e «Thaïs». Questa ultima rappresenta una vera riesumazione giacchè fu rappresentata circa quarant'anni or sono al Rossetti con grande successo. Inoltre il Sovrintendente ha fatto presente l'obbligazione artistica per un grande teatro italiano come il Verdi, di non trascurare la riesumazione di opere nazionali classiche che costituiscono la gloria e il vanto della nostra tradizione musicale. Pertanto è stata accolta con vivissima soddisfazione la comparsa nel cartellone della stagione di due autentici gioielli come «L'osteria portoghese» di Cherubini e «Il maestro di musica» di Pergolesi. Le due operine in un atto ciascuna verranno rappresentate con cantanti e allestimento della Scala di Milano.

Memore dell'indirizzo artistico degli enti lirici italiani, il maestro Antonicelli ha voluto includere nel cartellone anche due opere nuove per Trieste ma già giudicate in quasi tutto il mondo con espressioni di altissimi riconoscimenti. Esse sono il «Macbeth» di Ernesto Bloch e «Arlecchino» di Ferruccio Busoni, il grandissimo pianista d'origine triestina, che viene rapidamente riconosciuto anche come grande compositore del quale si vorrebbe sentire un giorno o l'altro il «Dottor Faust».

Con molta sensibilità artistica il Sovrintendente ha voluto che quest'anno fosse ricordato a Trieste il X anniversario della morte del caro e grande Riccardo Zandonai del quale verrà rappresentata «La farsa amorosa» vivacissima e coloritissima composizione di scene popolaresche che costituiscono una tra le più geniali e robuste creazioni del maestro trentino. In aggiunta a così ricco e vario cartellone avremo anche un «Concerto di danze» che verrà allestito nella parte coreografica da Nives Poli chiamata in questa stagione a curare anche la coreografia delle altre opere.

Dopo l'esposizione artistica fatta dal maestro Antonicelli vi è stato uno scambio di opinioni e di interrogazioni da parte dei critici circa la scelta dei cantanti e dei direttori d'orchestra. Il Sovrintendente ha spiegato l'attuale situazione del cosiddetto mercato lirico e le alte e dispendiose quote richieste dai cantanti pervenuti in fama, talchè i bilanci degli enti ne risentono il grave e spesso insostenibile peso. Occorre pertanto equilibrare le scritture dei cantanti utilizzando anche esecuzioni di complesso, costituite da giovani già formati e quotati ma ancora non intaccati dal divismo. Anche su questo punto si è avuto uno scambio di pensieri. Comunque nella stagione triestina non mancheranno i grandi nomi, gl'interpreti di classe, le voci di alta scuola oltre che di alto compenso. E tra questi non è stata trascurata la scelta nel settore dei cantanti complementari, essi pure eccellenti. Ecco l'elenco artistico dei cantanti e dei direttori nonchè degli altri collaboratori: Maria Caniglia, Rosanna Carteri, Aurora Cattelani, Laura Cavalieri, Aurora Dean Guglia, Disma De Cecco, Renata Di Margherita, Fiorella Carmen Forti, Liliana Hussu, Pili Martorel, Lucia Mattiussi, Maria Meneghini Callas, Marta Moedl, Elena Nicolai, Alda Noni, Ondina Otta, Gianna Pederzini, Alma Pezzi, Rita Pierobon, Bruna Ronchini, Giuseppina Sani.

Bernd Aldenhoff, Carlo Badioli Ettore Bastianini, Umberto Borsò, Raimondo Botteghelli, Piero Cappuccilli, Virgilio Carbonari, Franco Corelli, Boris Christoff, Nicola Filacuridi, Mario Filippeschi, Ettore Geri, Tito Gobbi, Fernando Li Donni, Miro Lozzi, Silvio Maionica, Giampiero Malaspina, Antonio Massaria, Guido Mezzini, Rodolfo Moraro, Eno Mucchiutti, Giuseppe Nessi, Ugo Novelli, Alois Pernerstorfer, Ugo Savarese, Glauco Scarlini, Ottavio Serpo, Paolo Silveri, Carlo Tagliabue, Hermann Uhde, Ramon Vinay, Ludwig Weber.

Maestri concertatori e direttori: Herbert Albert, Francesco Molinari Pradelli, Argeo Quadri, Luigi Toffolo, Antonino Votto, Ennio Gerelli, Enrico Piazza. Maestro del coro: Adolfo Fanfani. Coreografa: Nives Poli. Registi: Enrico Frigerio, Livio Luzzatto, Carlo Piccinato. Maestri collaboratori: Mario Bugamelli, Nino Rosso, Pino Trost.

Per la stagione prossima, l'Ente Teatro ha stabilito di mantenere i prezzi di abbonamento inalterati.

MOSTRE D'ARTE

LUISA LUPETINA ALLA ROSSONI — AFFERMAZIONI DEL PITTORE ORLANDO — LA SESTA MOSTRA UNIVERSITARIA — IL PREMIO DI PITTURA «ADOLFO LEVIER»

Reduce dalle sue recenti mostre personali in varie città d'Italia, dove, particolarmente a Roma, Milano e Palermo, hanno richiamato l'attenzione del pubblico e ottenuto favorevoli consensi della critica, la pittrice concittadina Luisa Lupetina inaugurerà domani sera, alle ore 18 in Sala d'arte Rossoni, una ricca personale delle sue opere. Della giovane artista, che nel suo recente passato fu più volte notata e premiata anche in mostre collettive locali, si ricorda pure la fotografia apparsa lo scorso anno sul nostro giornale in cui si vede il prof. Piccard, l'«esploratore verticale del globo», mentre posa per un ritratto alla nostra pittrice. Questo ritratto insieme ad altri prevalentemente femminili, figurerà, fra parecchi paesaggi di varie regioni e alcune nature morte, nell'attuale mostra, che essendo la prima personale della pittrice nella nostra città, è attesa con giustificato interesse.

◆

Il pittore Franco Orlando ha avuto quest'anno numerosi riconoscimenti: egli ha partecipato alla I Mostra nazionale di pittura contemporanea di Roma, al premio di pittura Michetti, alla Mostra nazionale di Venezia, alla X Biennale d'arte triveneta di Padova con cinque opere, alla Biennale dell'Accademia di Brera, Milano. Il suo dipinto «Combattimento di galli» esposto alla Mostra della Fiera è stato acquistato da un noto collezionista francese.

◆

Il Comitato esecutivo della VI Mostra universitaria d'arti figurative ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice che risulta composta dagli illustri artisti concittadini Marcello Mascherini, Tiziano Perizi, Ugo Carà, Franco Orlando e Romeo Daneo. La Segreteria comunica che il 30 corr. si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni che dovranno essere stilate sull'apposito modulo in distribuzione presso la sede di piazza Ponterosso 5, II.

◆

Come precedentemente annunciato, l'Associazione Belle Arti di Trieste organizza, per il prossimo dicembre, la Mostra «Premio di pittura Adolfo Levier», alla quale, potranno partecipare tutti gli artisti della regione. Il comitato esecutivo diramerà quanto prima il regolamento e le norme di partecipazione. Il concorso di pittura è dotato di un primo premio di lire 50 mila, e di altro eventuale premio da stabilirsi. La partecipazione al concorso avverrà per invito e per giuria. Gli artisti concorrenti potranno partecipare soltanto con un'opera. Le date per la notifica e per la consegna dei lavori saranno comunicate in un secondo tempo. Per informazioni rivolgersi per iscritto alla segreteria della Mostra «Premio di pittura A. Levier» presso l'Associazione Belle Arti, Trieste, casella postale N. 1807.

Creare la propria casa

Il corso di architettura e arredamento istituito dall'U. P. ha lo scopo di educare i profani alla valutazione estetica degli ambienti

Fra il grosso pubblico l'architettura, ed in particolar modo la architettura degli interni (arredamento), è l'arte più misconosciuta. Invero non è da molto tempo che si è incominciato, su vasta scala, a far opera di divulgazione e di chiarificazione su quella che è l'arte moderna dell'architettura e dell'arredamento. I più hanno idee errate, e molto spesso sono completamente digiuni dei nuovi canoni artistici, tanto che si rende necessario avviare i profani sulla giusta via, per una esatta valutazione di quelle che oggi sono le forme nuove dell'architettura e dell'arredamento.

E' questa, appunto, la coraggiosa iniziativa che l'Università popolare di Trieste ha preso, nella certezza di incontrare il favore di quel pubblico che già incomincia ad interessarsi dei nuovi problemi architettonici, sentendo la intima necessità di esprimere con un nuovo linguaggio spaziale la propria personalità. L'ambiente nel quale viviamo comincia ad acquistare un sempre più elevato valore, in quanto in esso si svolge la maggior parte delle nostre funzioni umane, ed è innegabile che lo spazio ha su queste funzioni un'influenza essenziale, che può essere benefica o meno, a seconda del suo più o meno razionale e spirituale sfruttamento. L'arte architettonica, e l'arredamento in particolare, vogliano appunto creare questi spazi in cui noi ci muoviamo ed operiamo, cercando soprattutto di soddisfare le esigenze dello spirito umano, oppure, quando gli ambienti sussistono di già, vogliono insegnare ad adattare ed a correggere, operando la trasformazione dell'ambiente secondo le diverse esigenze. La casa, infatti, dovrebbe essere, per ciascuno di noi, una delle nostre cure maggiori; ma per acquisire una giusta capacità in questo senso è necessario cominciare dall'a-b-c dell'arredamento e dell'architettura, procurandosi i mezzi più idonei alla possibilità di esprimere materialmente e praticamente nello arredo il proprio buon gusto.

Il corso istituito dall'U. P. si prefigge appunto lo scopo di creare questo buon gusto, questa forma di cultura, sia attraverso il disegno che mediante lezioni espositive, proiezioni, visite, esperienze ecc., inerenti alle due materie suaccennate, l'insegnamento delle quali sarà affidato alla provata dottrina e competenza dell'architetto Umberto Costanzo. Le iscrizioni si ricevono giornalmente, nella sede centrale dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, dalle 10 alle 18 e dalle 16 alle 19.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 10 «Loredan» (it.); B. 12 «Enri» (it.); B. 14 «Sfinge» (it.); B. 22 «Sandra Maria» (it.); B. 32 «C. Mombeltram» (sp.); B. 33 «Uzice» (jug.); B. 35 «J. Marti» (am); B. 37 «Mongioia» (it.); B. 38 «Cagliari» (it.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 42 «Hopa» (tur.); B. 45 «N. West» (am.); B. 46 «Bice» (it.), «Nuburi» (ind.); B. 47 «Kinneret» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Corallina» (it.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

25 ottobre: «Hopa» da B. 42 a B. 24; «C. Mombeltram» da B. 32 a mare; «Nuburi» da B. 46 a B. 36.

Travolto il pedone la moto ribalta

TRE PERSONE FERITE

Un «pope» russo è rimasto iersera vittima di un incidente stradale. Erano all'incirca le 22, quando, pilotando una motoleggera «Macchi», l'impiegato Giuseppe Fonda, di 26 anni, abitante in via Maiolica 14, percorreva la strada Tarvisiana in direzione del villaggio di Villa Opicina. Sul sellino posteriore della motoretta, che proveniva da Sistiana, viaggiava una conoscente del Fonda, la ricamatrice Giulia Di Piazza, di 19 anni, abitante in via Sorgente 9. Imprecise sono le cause dell'incidente, che non è stato ricostruito in tutti i suoi particolari in quanto, dei protagonisti, il «pope» non conosce l'italiano, e gli altri, feriti al capo, non erano in condizioni di poter essere interrogati. La «Macchi» era giunta a cento metri circa dal bivio di Prosecco quando andava a investire con violenza il sacerdote ortodosso Spiridione Ifinov, nato 50 anni fa in Russia, e alloggiato al Campo profughi di San Sabba; l'Ifinov era diretto nello stesso senso dei due motociclisti e si teneva regolarmente sul margine destro della strada. In seguito all'urto, il russo è stramazzato al suolo, la «Macchi» si è ribaltata e i due giovani sono stati catapultati a qualche metro di distanza. Automobilisti di passaggio si sono affrettati a soccorrere i tre feriti, mentre qualcuno telefonava alla CRI. Con un'autolettiga, il sacerdote ha raggiunto poco dopo l'ospedale, seguito dalla Di Piazza e dal Fonda i quali sono stati avviati al pio luogo con un automezzo del Corpo delle Guardie di Finanza.

Il «pope», che rappresenta la frattura comminuta esposta del III inferiore della gamba sinistra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni. Nello stesso reparto, con prognosi di 40 giorni, è stato accolto il Fonda, il quale ha riportato contusioni escoriate multiple allo zigomo sinistro, alla tempia sinistra, la sospetta frattura dell'omero sinistro e amnesia. La Di Piazza è stata trattenuta nella I divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni per ferite lacero contuse multiple con ematomi al cuoio capelluto, la frattura delle ossa nasali, stato commozionale, choc e otorragia destra. La «Macchi», che ha subito leggeri danni, è stata trasportata al Distretto di Prosecco, e colà depositata a disposizione del proprietario.

L'«Alimentari Gerbini» si è riaperto rinnovato

Si è riaperto in questi giorni, dopo un radicale rinnovamento che lo ha reso aderente ai tempi moderni e perfezionato in tutti i servizi, il negozio di alimentari di Daniele Gerbini, in via Battisti 29. Il bel negozio, nel suo aspetto attuale, improntato a buon gusto e razionale utilizzazione dello spazio, offre alla clientela in ricco assortimento tutte le più gustose e pregiate qualità di formaggi e salumi, le allettanti primizie nel campo delle frutta e verdure, dolciumi in ricca scelta, vini e liquori in bottiglia delle marche di gran classe e inoltre particolare risalto ottiene, per la riuscita disposizione, la vasta gamma dei prodotti in scatola. Il locale luminoso e accogliente, la signorile presentazione dei prodotti e la possibilità di fornire anche le specialità delle migliori Case, sono i validi elementi che richiamano l'attenzione e la simpatia dei clienti vecchi e nuovi. Al sig. Gerbini ed al suo negozio, auguri di proficuo lavoro.

CONVINSE IL VIGILE ma non i poliziotti

Ieri verso le 14.50 il filobus n. 1 della linea «1» si arrestava al capolinea di piazzale Valmaura, e in attesa di riprendere la corsa per il centro, il bigliettaio Benito De Bernardi, di 26 anni, abitante in via Ponziana 18, e il conducente, certo Leprini, scendevano a terra. Poichè il bigliettaio voleva acquistare delle sigarette in una vicina rivendita, pregava il Leprini, il quale stava fumando nei pressi della portiera anteriore, di tenere d'occhio la cassettina del denaro incassato nei viaggi precedenti, e contenente anche i mazzetti dei biglietti. Il De Bernardi si assentava per due o tre minuti, e tornando scorgeva un tizio che, con fare circospetto, stava scendendo dal veicolo, vuoto di passeggeri, e con passo prudente si dirigeva verso la zona del Macello. Insospettito, il bigliettaio saliva sulla vettura e, controllata rapidamente la cassetta, constatava che da questa erano spariti alcuni mazzetti di banconote, corrispondenti all'incirca a 1500 lire. Il De Bernardi s'affrettava a segnalare l'ammanco al Levrini — il quale, dalla posizione ove si trovava non s'era accorto della clandestina visita sul filobus — e al capolina Buttion. Mentre il conducente rimaneva sul posto, il bigliettaio e il capolinea si slanciavano all'inseguimento dello sconosciuto, il quale, affiancatosi a un autocarro che procedeva a passo d'uomo in direzione dei Macelli, sembrava fosse animato dalle migliori intenzioni di non farsi notare. Di tanto in tanto, prevedendo forse il fatale compiersi del destino, il tizio si guardava furtivamente alle spalle. Il bigliettaio e il capolinea hanno raggiunto in breve il fuggitivo e, fermatolo, l'hanno invitato a legittimarsi, cosa ch'egli ha rifiutato di fare. I due uomini non si sono perduti però di coraggio, e fermamente hanno invitato l'innominato a seguirli sul filobus, che pochi minuti dopo ha ripreso la corsa verso il centro. Nei pressi del Cimitero di Sant'Anna, la macchina si è fermata e i due tranvieri-poliziotti hanno accompagnato il fermato dal vigile urbano colà di servizio, il quale ha identificato l'uomo per il meccanico Carlo Pestrin, di 48 anni, abitante in via del Solitario 8. Interrogato, questi si è subito dichiarato completamente estraneo al furto, tanto che il funzionario lo ha rimesso in libertà. Appena giunti in città, i due tranvieri si sono presentati in un Distretto, dove hanno presentato denuncia per l'ammanco subito. La macchina della Polizia si è subito messa in moto, e alle 22 due agenti bussavano alla porta del Pestrin, invitandolo a seguirli al loro Distretto. Qui perquisito l'uomo, gli sono stati trovati addosso alcuni mazzetti di banconote di piccolo taglio, regolarmente ordinati e ancora legati. Il fermato non ha saputo fornire convincenti spiegazioni sull'esemplare ordine con cui teneva i suoi capitali, per cui è stato fermato e fatto pernottare in cella di sicurezza.

L'esempio dato dai ladri di scooters, i quali, rubata una motoretta, se la tengono per alcune ore e poi l'abbandonano su qualche strada, ha trovato imitatori anche tra i ladri di biciclette. In pochi giorni, è questo il secondo caso di ciclo rubato e ritrovato che la cronaca registra. Venerdì sera Adriano Pavone, di 16 anni, abitante in via Fabio Severo 115, denunciava alla Polizia che verso le 9, lasciata per pochi minuti la sua bicicletta all'esterno dello stabile n. 50 di via Piccardi, non l'aveva trovata più. Iermattina, il Pavone si è ripresentato in Polizia per revocare la denuncia: la sera stessa, passando per via del Ghirlandaio, aveva ritrovato il ciclo appoggiato alla facciata dello stabile n. 18.

Schiacciato tra un camion e un carrello in movimento

Il lavoro all'ILVA è stato turbato iermattina da un grave incidente che ha colpito il capo elettromeccanico Gastone Posarelli, di 60 anni, abitante a Servola, in via dei Giardini 75. Verso le 11, mentre stava prestando la sua opera nel magazzino materiali dello stabilimento, il Posarelli è rimasto compresso tra un carrello elettrico in movimento e la sponda posteriore di un autocarro fermo. L'orrenda morsa gli ha prodotto sospette fratture al costato, sospette lesioni viscerali e stato di choc. Raccolto dai sanitari della CRI di piazza Sansovino, accorsi sul posto con un'autolettiga, il poveretto è stato avviato d'urgenza all'ospedale, e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Mentre era intento a interrare, all'altezza di via Brunner 4, un cavo per un impianto telefonico, il telefonista Luciano Borgognani, di 22 anni, abitante in via Roma 17, dipendente dell'impresa Beghin di via Campo Marzio 2, si è vibrato involontariamente un colpo di martello al pollice sinistro, producendosi lo schiacciamento del dito. Raccolto dalla C. R. I. egli è stato avviato all'ospedale.

Due giorni di sciopero nelle industrie chimiche

La necessità di assicurare continuità di lavoro alle maestranze dei cantieri navali

L'agitazione sindacale nel settore dell'industria chimica è giunta ad una fase acuta. Di fronte al rinnovato rifiuto degli industriali per l'inizio delle trattative di rinnovo del contratto di lavoro, le tre organizzazioni sindacali nazionali hanno proclamato uno sciopero generale della categoria, dalle ore 0 del giorno 27 alle ore 24 del giorno 28 ottobre. Allo sciopero parteciperanno anche i lavoratori delle locali industrie chimiche per le due giornate fissate dalle organizzazioni nazionali.

Abbiamo già dato notizia della riunione svoltasi ieri l'altro alla Camera del Lavoro, con la partecipazione delle commissioni interne e dei fiduciari di azienda del settore metalmeccanico, e in particolare dell'industria navale. Oggetto d'esame è stata appunto la situazione dell'industria cantieristica e delle riparazioni navali, alla cui attività è legata quella di tante industrie complementari minori. Nel corso dell'assemblea è stata manifestata la viva preoccupazione dei lavoratori per l'andamento del lavoro, e rilevata la necessità di pronti provvedimenti per assicurare la continuità di impiego alle numerose maestranze metalmeccaniche. La mozione conclusiva pone in risalto i risultati conseguiti dai programmi di costruzioni navali sin qui svolti, grazie soprattutto agli sforzi e al contributo del patrio Governo, e richiede l'attuazione di un nuovo piano costruttivo che stabilmente assicuri il lavoro ai cantieri, per un periodo di tempo sufficientemente lungo, al fine di dar modo all'industria siderurgica e ai cantieri di migliorare, con il maggiore e continuo lavoro, i costi di produzione, e per poter competere così sul mercato internazionale.

A questa istanza mirante al futuro, i lavoratori aggiungono una richiesta di provvedimenti più immediati, quali la commissione di lavori di riparazione navale, segnalando nel contempo la necessità di ampliare i bacini di carenaggio, perchè possano venir effettuati nella nostra città anche lavori per il grosso naviglio.

Lavori pubblici per oltre 70 milioni

Lavori pubblici per oltre settanta milioni di lire sono in corso d'appalto del Genio Civile e del Comune. Ieri mattina ha avuto luogo al Comune l'asta per la costruzione della sede di un nuovo servizio daziario ad Opicina, sulla strada tarvisiana. L'impianto si è reso necessario a seguito dello sviluppo del traffico camionale sulla nuova autostrada e per agevolare tale traffico, in quanto ora gli automezzi devono compiere un maggiore tragitto per portarsi al posto di controllo daziario. L'appalto di lavori comprende la costruzione di un edificio e di una pista stradale a margine dell'autostrada per la sosta dei camion. La spesa preventivata è di circa 5 milioni di lire, ed i lavori saranno ultimati entro tre mesi. Pure ieri, da parte del Genio Civile, è stato effettuato un appalto di lavori per la manutenzione straordinaria delle strade comunali di Muggia, per una spesa complessiva di due milioni e mezzo di lire.

Due lotti più notevoli di lavori saranno appaltati nei prossimi giorni. Per il giorno 29 è fissata l'asta per la stazione delle autocorriere di Muggia, che servirà anche di stazione-capolinea del servizio filoviario. Per la costruzione, che sarà eseguita a cura del Genio Civile, sono stanziati circa 28 milioni di lire. Seguirà, da parte del Comune, l'assegnazione del secondo lotto di lavori per la costruzione delle cripte sotterranee nel campo XIV del cimitero di Sant'Anna. L'asta è fissata per il 13 novembre e la spesa preventivata è di oltre 38 milioni di lire. Lavori stradali, infine, per un milione di lire di spesa, saranno assegnati lunedì dal Genio Civile, per la sistemazione e la pavimentazione della strada che collega quella provinciale con la sede di Polizia della borgata.

ASTERISCHI

BALLO STUDENTESCO

alla «Ginnastica» oggi, pomeriggio, dalle 16 alle 19.30. Per gli inviti ai prossimi trattenimenti serali, gli interessati possono rivolgersi in segreteria dalle ore 19 alle 20 di lunedì, mercoledì e venerdì.

DANZE AL C.M.M. «N. SAURO»

Con oggi si iniziano i trattenimenti danzanti domenicali dalle ore 17.30 alle 20.30. Suonerà uno scelto complesso orchestrale.

MODELLI DI GRAN CLASSE...

...e di assoluta novità trovate da De Rosa, Corso 10. Vestaglie su ordine in tutte le tinte e misure pronte in giornata. Vasto assortimento vestiti e vestaglie per bambini.

ALLA RICERCA D'UN ERCOLE

Tre muggesani in testa alla graduatoria

Sono proseguite ieri pomeriggio a Gorizia, nella caserma dei Vigili del fuoco di via Diaz, le prove per l'eliminatoria provinciale del concorso indetto per la ricerca degli uomini più forti d'Italia. Diversi atleti si sono cimentati nella gara e un buon pubblico ha assistito allo svolgimento delle singole prove. La giuria ha compilato la seguente graduatoria, che agli effetti dell'eliminatoria provinciale non è definita in quanto stamane, dalle 10 alle 12, altri atleti si cimenteranno nella competizione: 1) Guglielmi Libero di 20 anni, modellista al Cantiere San Marco di Trieste, domiciliato a Muggia (peso kg. 62.900, alzata kg. 95), punti 32.10; 2) Stenner Paolo, di 19 anni, studente universitario, domiciliato a Muggia (peso kg. 70.400, alzata kg. 100), punti 29.60; lo Stenner ha fallito per poco il bilancere a kg. 102; 3) Baron Josè, di 22 anni, tracciatore ai cantieri di Muggia (peso kg. 74.500, alzata kg. 97), punti 22.50; 4) Calore Leonardo, di 22 anni, vigile ausiliario del 37.o Corpo, da Padova (peso kg. 68.200, alzata kg. 80), punti 11.80; 5) Bertuzzo Giovanni, di 22 anni, vigile ausiliario del 37.o Corpo, da Vicenza.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso iersera, poco dopo le 21.30 in via Raffineria 2, dove, presso l'officina con annesso deposito di motoscooters, s'era sviluppato un piccolo incendio in seguito al corto circuito sprigionatosi nel motorino d'un compressore. E' andato distrutto l'avvolgimento elettrico, e il proprietari, Carki Reia, lamenta un danno di 18 mila lire.

Omonimia. In relazione al resoconto del processo svoltosi alla Corte alleata nei confronti di tale Bruno Segulin, imputato d'aver eseguito scritte murali, l'orefice Bruno Segulin, abitante in via Ariosto 2, ci prega di rilevare il caso di omonimia, nulla avendo egli a vedere con il Segulin del processo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISI

vendite d'immobili con incanto

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il giorno 18 novembre 1953, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia si procederà alla vendita dei beni immobili di proprietà di FURLAN ADOLFO fu Francesco, da Gorizia, costituiti dalle P. T. 1087 di Contado, c. t. I, p. c. 688 edificio, c. t. 2 p. c. 689/I edificio; P. T. 943 di Contado c. t. I, p. c. 283/38 corte, alle seguenti condizioni:

1) L'immobile sarà posto all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. 4.000.000.
2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro o in titoli del debito pubblico nella misura di L. 400.000 depositandolo, assieme alle spese approssimative di vendita, nella Cancelleria del Tribunale due giorni prima della vendita.
3) Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a L. 50.000.
4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni trenta dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo in un libretto vincolato all'ordine del Giudice dell'esecuzione, dedotta la cauzione già prestata.

Per ogni altra informazione gli interessati potranno rivolgersi alla stanza n. 36 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 23 ottobre 1953.

Il Cancelliere: Varacalli

Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il giorno 28 novembre 1953, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni di proprietà di PETRONI MASSIMILIANO da Gorizia: casa n. 3 di via Malta e n. 14 di via San Giovanni in Gorizia, di cui alla P. T. 1366 di Gorizia, c. t. I, p. c. 478.

L'incanto avverrà alle seguenti condizioni:

1) L'immobile sarà venduto in sol lotto al prezzo di L. 2.580.000.
2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione nella misura di 1/10 del prezzo e delle spese approssimative di vendita tre giorni prima dell'incanto.
3) Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 20.000.
4) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo dell'immobile entro trenta giorni dall'aggiudicazione in un libretto vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 20 ottobre 1953.

Il Cancelliere: Varacalli

CHARLES LAUGHTON
•RE ERODE•

SALOME

RITA HAYWORTH
•PRINCIPESSA DI GALILEA•

SALOME

Ruby, fiore selvaggio
E' la storia di una giovane donna assetata di vita e di felicità
E' una grande interpretazione di
JENNIFER JONES
PROSSIMAMENTE A TRIESTE

PREFERITE LA STUFA A FUOCO CONTINUO
WARM MORNING
per tutti i combustibili solidi

è l'unica stufa che si accende una volta all'anno perchè mantiene il fuoco giorno e notte
è ideale per riscaldare con una sola stufa da due a cinque ambienti
è la più economica perchè la costruzione interna brevettata è stata studiata per dare maggior calore con minore spesa

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S. p. A.
PIAZZA CASTELLO 4 - MILANO - TELEFONO 874.587
In vendita esclusiva per Trieste e Gorizia presso:
SOC. ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI
VIA G. MARCONI 22 — TRIESTE

AEG è sempre all'avanguardia!
la nuova lavabiancheria AEG con riscaldamento diretto dell'acqua
La vasca di lavaggio (capacità 32 litri) è in ACCIAIO INOSSIDABILE assolutamente inalterabile anche con l'uso di acqua dura, liscive e di saponi di qualunque tipo.
La RESISTENZA ELETTRICA CORAZZATA ad alto rendimento, riscalda l'acqua nella vasca in breve tempo e la mantiene calda durante tutte le successive lavature.

Il pulsatore posto sul fondo della vasca permette di dosare la quantità dell'acqua e del sapone in proporzione al peso della biancheria da lavare.
Un potente e largo strizzatore con rulli di gomma rugosa consente una facile ed accurata strizzatura.
Due commutatori elettrici indipendenti comandano il pulsatore e l'elemento riscaldante, quest'ultimo con la protezione di una lampadina spia.
PRENOTATELA subito presso i migliori rivenditori
Vengono inoltre sempre fornite
Le normali lavatrici AEG senza riscaldamento, con o senza strizzatore.
Le Centrifughe asciugatrici con supporto oscillante e freno di arresto a controazione.

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE delle VENE
(vene varicose, flebiti, piaghe ecc.) e degli altri vasi periferici, dalle ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6, tel. 24820

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista
le PILLOLE FOSTER

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23703

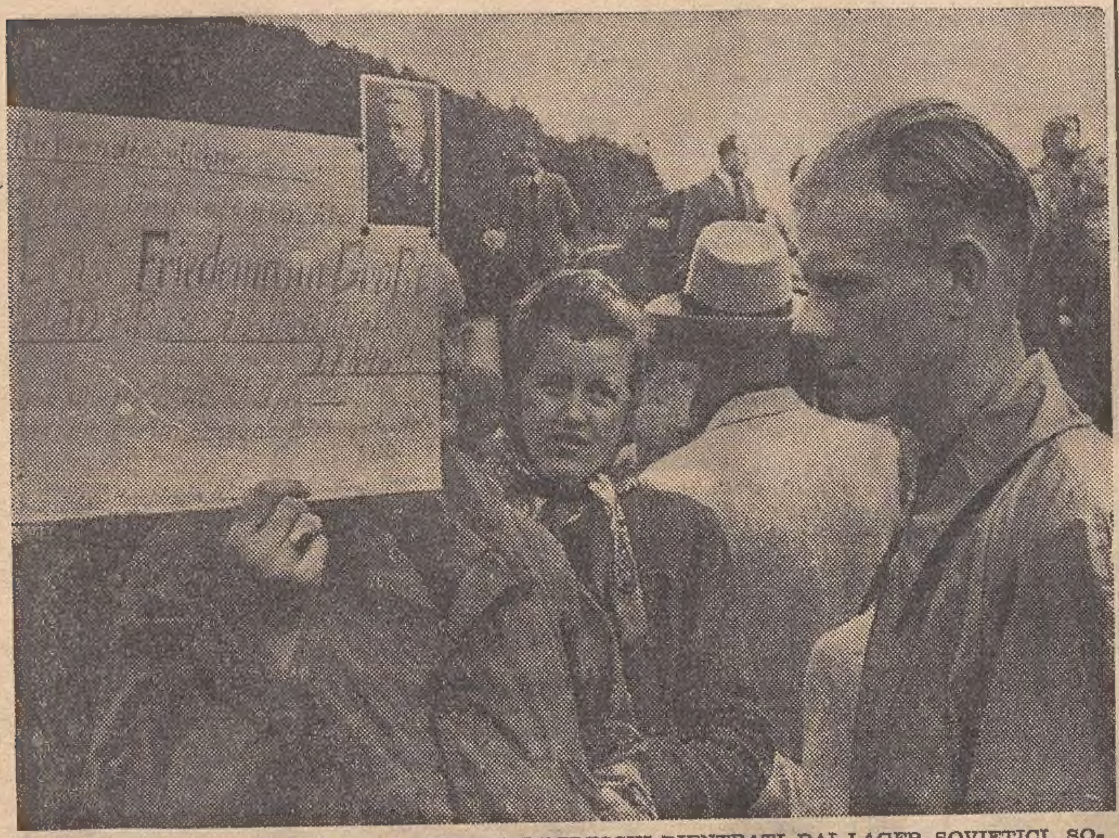
Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-13
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 18 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-85: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 85-06

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336



OVUNQUE ARRIVANO, GLI EX PRIGIONIERI TEDESCHI RIENTRATI DAI LAGER SOVIETICI, SONO CIRCONDATI DA NUMEROSE PERSONE, CHE CHIEDONO ANSIOSAMENTE NOTIZIE DEI LORO CARI SCOMPARSI IN RUSSIA E DI CUI MOSTRANO LA FOTOGRAFIA DANDONE LE GENERALITA'

IN MARGINE ALLA SECONDA SETTIMANA MONDIALE

L'INDISPENSABILE FUNZIONE della pubblicità nell'economia

S'inizia oggi in 17 Nazioni la Seconda Settimana mondiale della pubblicità.

E' un'occasione che si offre ai pubblicitari di richiamare l'attenzione del pubblico sulla loro professione, ma è pure un'occasione offerta al pubblico di conoscere qualche cosa di questa attività che influenza in modo così vivo tutto il costume del nostro tempo creando non solo nuove abitudini, ma addirittura nuovi bisogni e contribuendo in modo sostanziale a un maggior benessere, a un migliore tenore di vita delle popolazioni.

La pubblicità, intesa nella sua forma attuale, è certamente una delle attività più moderne, ma in verità essa può essere rintracciata e riconosciuta in ogni tempo.

L'evoluzione dell'economia ha portato allo sviluppo dell'attività pubblicitaria: il passaggio da un'economia agricola e artigiana all'economia industriale ha fatto nascere la pubblicità moderna. Essa è stata considerata un'arte, una tecnica e ora s'afferma essere una scienza: indubbiamente può essere riguardata sotto tutti i tre aspetti perchè presenti nello stesso tempo quasi requisiti indispensabili: in un cartello o in un manifesto l'arte, in un avviso a composizione sul giornale come in un cortometraggio la tecnica, ma nel testo dell'avviso o del film si trova l'applicazione immediata e pratica di tutto un complesso di discipline scientifiche che vanno dalla statistica (per lo studio del mercato) alla psicologia e sociologia e alla tecnica mercantile.

Vorremmo ora esaminare molto fugacemente perchè la pubblicità deve essere fatta. Si può dire, sinteticamente, come che il «perchè» è insito nella configurazione stessa della nostra economia. Liberista o dirigista, privatistica o collettiva, non ha importanza: il progresso meccanico ha portato alla produzione di massa e contemporaneamente, diminuendo il numero e la fatica fisica dei lavoratori ha creato una sempre maggiore disponibilità di mano d'opera che deve trovare occupazione e quindi creare nuovi prodotti. Un ritorno all'artigianato o a una produzione limitata al soddisfacimento dei bisogni essenziali della vita non è pensabile, la riduzione dei beni di consumo non può costituire la soluzione dei problemi che assillano l'economia e coinvolgono tutto il nostro modo attuale di vivere e di concepire la vita moderna. Bisogna quindi, necessariamente, creare la possibilità di collocamento del bene o del servizio che si produce: ad una produzione di massa deve corrispondere un consumo di massa.

La produzione di massa è indubitabilmente la più economica, la sola che consente il raggiungimento dei risultati più vantaggiosi non solo per l'imprenditore ma per tutta la collettività, in quanto riduce al massimo i costi. Bisogna aumentare i consumi e a questo provvede la pubblicità creando dal canto suo il bisogno, al soddisfacimento del quale è indispensabile quel determinato prodotto. In fondo è un ciclo completo e chiuso, dalla produzione al consumo tramite la pubblicità.

Campagne pubblicitarie

Una volta per «aprire» l'appetito era d'uso il bicchiere di vino: oggi abbiamo tutta una larghissima scelta di aperitivi a forte gradazione; e per taluni l'aperitivo del mezzodì è veramente un bisogno. La ghiacciaia era un lusso di poche case: oggi, che il frigorifero grazie alla pubblicità s'è affermato, le donne di casa aspirano a esso e non pensano che la ghiacciaia lo possa sostituire, neppure nelle più afose giornate d'estate. In compenso però il frigorifero è insostituibile anche nelle più gelide giornate d'inverno.

Questi sono esempi banali dai quali rintracciamo le ragioni della pubblicità, della sua esistenza e perchè deve essere fatta. La pubblicità ha la sua ragione d'essere insostituibile e ineliminabile in tutti i campi dell'attività economica. E' una funzione largamente sociale che essa assolve pur portando il suo beneficio diretto all'imprenditore.

E' stato fin qui lumeggiato fugacemente l'aspetto economico per l'impresa individuale o comunque privatistica, ma sono ben numerosi ed estremamente significativi gli esempi di campagne di pubblicità collettive dirette ad incrementare consumi di interi settori produttivi. Si sono avuti in Italia e all'estero (si ricorderanno le campagne per la birra, il riso e lo zucchero) e ne sono attualmente in corso delle altre e alludiamo a quella degli orologiai svizzeri «la misura del tempo è arte svizzera». Se ne intravvede la necessità su vastissima scala anche nel momento attuale dell'economia del nostro paese, per alcune tipiche produzioni. Si pensi al vino e all'esportazione del nostro magnifico artigianato: vetri, ceramiche, stoffe, argenterie, lavori in cuoio ecc. Con l'adozione di campagne collettive si potrebbero portare elementi risolutivi in settori economici di vitale importanza per tutto il paese, con immediati riflessi sull'intera situazione e non nel solo aspetto economico.

Incrementare il consumo del vino all'interno, con una propaganda in profondità non porterebbe certamente all'alcoolismo, ma creerebbe un «gusto» per questa nostra tipica bevanda naturale, costringendo i produttori a una sempre migliore cura del loro prodotto, all'adozione di sistemi di coltura e lavorazione sempre più perfezionati e razionali per assicurare la qualità costante al più alto livello. E la popolazione che lavora il vino e che è economicamente interessata al problema del vino, è una grossa fetta della popolazione italiana.

L'artigianato: esportare i nostri prodotti non vorrebbe solo dire importare valuta pregiata e quindi consentire nuove disponibilità per altri beni, ma anche affermare la qualità del nostro lavoro, della nostra inventiva e della nostra fantasia e quindi della nostra civiltà.

Il problema deve essere esaminato caso per caso, attività per attività, prodotto per prodotto. Per lanciare sul mercato una nuova automobile del costo di un milione, in un numero limitato di unità, è errato servirsi del piano usato per il lancio di un prodotto che costa alcune decine di lire e che deve essere smerciato in milioni di unità. Per il lancio di una bibita il piano è ben diverso da quello per il lancio di un rossetto o d'uno smalto per unghie. La tecnica ha messo a disposizione della pubblicità una gamma variatissima di mezzi: sta al «pubblicitario» la scelta, in relazione al prodotto e all'attività, al raggio in cui deve operare, al pubblico che deve raggiungere, alle dimensioni che si ripromette.

Stampa, radio, cinematografo, affissi stradali e manifesti, vetrine, pubblicità diretta e di prestigio, tutto può essere usato contemporaneamente o in tempi successivi; si può accentuare la preferenza a una o all'altra forma, ma deve essere ben chiara fin dall'inizio una idea unitaria, deve essere, in altre parole, formulato il piano. La pubblicità, se vuole raggiungere un risultato economicamente valido non può essere improvvisata.

Si potrebbero riconoscere forme attive e forme passive di pubblicità: passive quelle che aspettano il cliente al suo passaggio occasionale, attive quelle che cercano di raggiungerlo in qualsiasi momento della sua giornata.

Le forme attive

Specie nell'attività commerciale diretta alla distribuzione dei beni, cioè nel commercio al dettaglio, molto spesso ci si limita alla forma passiva, specie la vetrina, che è indubbiamente un potente richiamo in quanto nulla più della visione diretta può far sorgere il desiderio dell'acquisto.

Con le forme attive, stampa, radio, cinematografo, pubblicità diretta, si deve cercare invece di far sorgere il bisogno, di «andare e vedere»: sono quindi indispensabili accorgimenti e argomenti atti a vincere le resistenze che si oppongono al nascere di questo desiderio, o bisogno. Entra in campo il tecnico pubblicitario, il quale deve tenere presenti queste resistenze e in più trovare il modo di richiamare l'attenzione su quanto vuol dire, su quanto è detto nel suo invito.

Questo l'aspetto tecnico, ma alla base sta un fatto morale innegabile di somma importanza: nella pubblicità non sono ammesse menzogne, le esagerazioni si dimostrano — e non a lungo andare, ma in brevissimo tempo — controproducenti, la firma apposta in calce a un avviso impegna il produttore alla «verità» delle sue affermazioni.

E' per questo che un prodotto «propagandato» è indubbiamente almeno pari a qualsiasi altro prodotto: è per questo che un negozio che fa della propaganda serve i suoi clienti almeno alla pari di ogni altro buon negozio del ramo, è per questo infine che il pubblico, anche quello che si afferma il più alieno e restìo e contrario alla pubblicità, in definitiva ne è conquiso e fra un prodotto ignoto o un negozio anonimo, nel momento più importante — che è quello dell'acquisto — si indirizza al prodotto e al negozio noto attraverso la pubblicità.

Ma oltre a questa pubblicità di utilità diretta e immediata vi è un'altra che noi diciamo essenzialmente di prestigio.

Abbiamo potuto vedere nel corso di quest'anno alcuni annunci sui giornali di fabbriche di aeroplani a reazione: è evidente che qui non si ricercano impossibili acquirenti, ma qualche cosa di diverso, l'affermazione d'un nome.

A proposito di pubblicità di prestigio piace ricordare quella svolta nell'immediato dopoguerra dall'industria materiali refrattari Verzocchi, culminata con una grande mostra in occasione della Biennale di Venezia del 1950. Si svolse con la pubblicazione in centro dell'ultima pagina del «Corriere della Sera» di una serie di disegni dei più significativi artisti italiani contemporanei, si concluse con un concorso a premio per invito rivolto a un centinaio di artisti, per un'opera glorificante il lavoro.

In questo caso, la propaganda per il prodotto Verzocchi avrebbe potuto essere fatta in forma diversa, più diretta, trattandosi di rivolgersi a un limitato numero di potenziali consumatori: la forma adottata ha permesso di conseguire una nettissima affermazione di prestigio che è valsa anche per la valutazione della qualità del prodotto, con immediato beneficio pure nell'esportazione.

Vie da seguire

Molte sono le vie per conseguire l'affermazione e la notorietà del nome: dall'attività sportiva diretta e personale a quella di formazioni che portano per gli stadi e i campi di gioco il nome d'una marca o d'una impresa. E' invece ancora poco seguita quella d'incoraggiare l'attività artistica, culturale, scientifica: esistono dei premi letterari istituiti da aziende di soggiorno di talune località, un solo caso di una cospicua dotazione finanziaria per un complesso di premi. A Trieste — ove un appoggio e un incoraggiamento proprio all'attività culturale sarebbero indispensabili e ove esistono i complessi che quest'appoggio e quest'incoraggiamento potrebbero dare — nulla si è ancora fatto in questo particolare settore qui esaminato soltanto sotto l'aspetto aziendale di «pubblicità di prestigio».

Valutare il mezzo pubblicitario è compito del tecnico e in questa giornata è compito dei pubblicitari mettere in guardia gli utenti contro le improvvisazioni di pubblicitari inesperti. Oggi si arriva alla professione per passione pubblicitaria o per occasione ma sempre senza una preparazione specifica, che nessuna scuola, di nessun grado, pensa dare. Per iniziativa di singoli e con l'appoggio della Federazione italiana della pubblicità qualche cosa è stato fatto: ricordiamo i corsi che si svolgono a Ca' Foscari a Venezia, la Scuola di Pubblicità di Milano, l'altra di Torino, i Corsi per le scuole medie superiori e liberi a Bergamo e Brescia, la Scuola di pubblicistica di Roma. Ma si tratta di un'azione complessivamente slegata e non organica: data l'importanza che la pubblicità riveste sarebbe invero opportuno che si addivenisse all'istituzione di corsi completi, informativi e formativi sia per avere del personale preparato per la professione, sia perchè in tutta l'attività produttiva si possano trovare persone in grado di conoscere e riconoscere la funzione che la pubblicità ha nello sviluppo dell'economia nazionale.

GUIDO NOBILE

CINQUE MORTI E DODICI FERITI IN UNA MINIERA DEL BELGIO

Scarse speranze di salvare i 22 uomini ancora bloccati

La sciagura causata da un'esplosione - Numerosi italiani tra le vittime - Angosciosa attesa alla superficie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 24

Un altro dramma minerario si è verificato oggi nel Belgio, a poche decine di chilometri da quella miniera «Esperance», dove dodici uomini hanno perduto la vita circa tre settimane fa in seguito alla rottura del piano inferiore di un grande ascensore. Questa volta si tratta di un incendio, che si è sviluppato per cause finora sconosciute in una galleria della miniera di carbone di Seraing, a non molta distanza da Liegi.

Appena sono suonate le sirene d'allarme, sono giunte sul posto le squadre di soccorso, ai cui capi è stata consegnata una piantina della miniera, affinchè potessero dirigersi senza perdere tempo nella galleria «W», dove trentanove minatori erano rimasti sepolti in conseguenza dell'esplosione, seguita all'incendio, che aveva fatto crollare il soffitto.

Le comunicazioni telefoniche con l'interno della galleria sono state interrotte e la folla che è andata facendosi sempre più fitta sul piazzale antistante l'ingresso della miniera, ha lungamente atteso di poter avere qualche notizia di coloro che erano rimasti sepolti.

Le squadre di soccorso, munite di tutti gli attrezzi di illuminazione, respirazione e perforazione, sono scese nelle viscere della miniera, da cui uscivano dense nubi di fumo grigiastro. Per oltre due ore non si è affacciato nessuno all'uscita della miniera, poi finalmente la grande gabbia che funziona da ascensore è risalita dalle profondità della miniera con un primo carico umano. Era una delle prime squadre di soccorso discese due ore prime e, distesi su barelle improvvisate con picconi e teli, tre uomini dal volto nero e gli occhi chiusi.

La folla in attesa, tra cui nelle prime file vi erano le mogli e le madri piangenti coi bimbi in collo, si è ristretta sui tre minatori salvati, che sono stati subito caricati su un'autoambulanza e trasportati al vicino ospedale di Seraing. I tre uomini sembravano in stato di asfissia grave e infatti i loro salvatori hanno dichiarato che le gallerie più basse erano state invase da gas di carbonio in conseguenza dell'esplosione. Sono stati messi in funzione gli apparecchi di aerazione supplettivi, ma molto probabilmente l'aria ossigenata non potrà giungere nel tratto di galleria che è rimasto tagliato fuori del resto della miniera in seguito all'esplosione.

Poco dopo è apparsa alla superficie una seconda squadra di soccorso e poi una terza. Entrambe apparivano provate dalla fatica, ma i loro sforzi erano stati premiati, perchè erano riuscite a sottrarre a sicura morte altri dodici minatori. «Sono coloro che si trovavano più vicini all'imbocco della galleria — ha spiegato un italiano, che dirigeva una squadra di soccorso — e così abbiamo potuto raggiungerli con una certa facilità».

Dei quindici minatori riportati alla superficie e subito trasportati all'ospedale con autoambulanze, che stazionano in attesa davanti alla miniera, dieci, secondo le dichiarazioni dei sanitari, appaiono in condizioni gravi per le ferite riportate. L'esplosione ha provocato una pioggia di grosse pietre e molti dei minatori sono rimasti colpiti alla testa. Gli altri cinque sono invece in preda a un forte choc nervoso, ma non presentano ferite gravi.

Maggiori preoccupazioni desta comunque la sorte degli altri ventiquattro uomini, che si trovano tuttora nella galleria, completamente isolati dal resto del mondo e con la tremenda [illegible] damente senz'aria per lo sviluppo dei gas [illegible] corso, rinforzate da nuovi elementi, sono scese nuovamente nella miniera, ma comunicano che i loro sforzi per mettersi in contatto con i minatori sepolti è gravemente ostacolato dall'enorme calore che si è sprigionato nelle gallerie in conseguenza dell'esplosione. Essi hanno tuttavia nel tardo pomeriggio annunciato di avere trovato tre cadaveri; uno è stato identificato per quello dell'italiano Augustino Piccoli. Dei trentanove uomini che si trovavano nella galleria, venti sono italiani e diciannove belgi. Fra i degenti all'ospedale vi sono diversi italiani, ma ancora non sono stati segnalati i loro nomi.

Nella sera umida e scura diverse centinaia di persone mute attendono davanti all'imbocco della miniera di conoscere la sorte degli altri ventidue uomini, che ancora aspettano di poter essere salvati, ma per i quali le speranze vanno di momento in momento facendosi più esili. Figure silenziose di donne, i cui petti sono scossi da muti singhiozzi, formano un largo cerchio di dolore intorno alla palazzina della direzione, da dove il capo ingegnere è in contatto telefonico con le squadre di soccorso. Ma dopo che sono stati portati fuori i primi quattordici corpi, non si sono avute più notizie di minatori ritrovati vivi. La gabbia nera è salita con un carico di tre salme.

Un dirigente della miniera di Seraing ha detto: «Vi è ancora speranza che si possano raggiungere gli uomini sepolti. Noi continueremo le operazioni di salvataggio fino a quando l'ultima speranza non sarà perduta».

R. R.

ULTIMA ORA

Salito a 15 il numero delle vittime

Bruxelles, 25

Alle ore 0.30 il bilancio delle vittime della sciagura mineraria di Seraing è di 15 morti accertati, mentre manca qualsiasi notizia di 11 minatori tuttora sepolti nelle gallerie. Scarse speranze si nutrono ancora circa la sorte di questi ultimi, sebbene sembri che tre di essi abbiano risposto ai segnali delle squadre di soccorso.

URTO CONTRO LA VOLTA DI UN PONTE IN ROMAGNA

SCOPPIA UNA CISTERNA con un carico di benzina

150 persone sono rimaste ustionate - L'ondata rovente della esplosione ha colpito alcuni abitanti in case lontane 300 m.

Rimini, 24

Circa 150 persone sono rimaste ustionate in modo più o meno grave in seguito allo scoppio, a qualche minuto l'uno dall'altro, dei due serbatoi di una autocisterna, carica di benzina, diretta verso il mare. La disgrazia è avvenuta alle 20.30 nel sobborgo di San Giuliano a Mare.

Sul luogo dello scoppio le fiamme si sono levate altissime, propagandosi poi anche in un largo raggio. Alcune persone che si trovavano in abitazioni distanti fino a trecento metri dal luogo della sciagura, hanno riportato bruciature al viso e alle mani a causa dello intensissimo calore. Al viso e alle mani è rimasto ustionato anche il parroco del luogo don Garavelli che non si era mosso dalla canonica.

Avvertiti dagli stessi autisti dell'autocisterna, i vigili del fuoco sono giunti immediatamente sul posto, ma alcuni di essi sono stati sorpresi dalle fiammate sprigionatesi nello scoppio del secondo serbatoio. Tre pompieri hanno riportato gravi scottature. Anche alcuni curiosi, avvicinatisi mentre i vigili tentavano di domare le fiamme della motrice, sono stati raggiunti dallo scoppio del serbatoio del rimorchio.

Novantasette feriti sono attualmente ricoverati all'ospedale dove i più gravi sono stati sottoposti a trasfusione di sangue. Sette di essi sono stati giudicati con prognosi riservata. Altre quattro persone sono ricoverate in una clinica privata, mentre altri cinquanta ustionati, giudicati guaribili in un periodo da 10 a 30 giorni, sono stati medicati e subito dimessi. All'ospedale si sono recati il Vescovo di Rimini, mons. Elio Bianchieri, e il Sindaco.

Gli autisti della cisterna — dei quali si ignorano le generalità — sono rimasti incolumi ma si sono allontanati dopo aver invitato i presenti a seguire il loro esempio. Pare che essi si fossero diretti per errore verso San Giuliano e che a causa dell'oscurità non abbiano visto il sottopassaggio che, per la volta troppo bassa, non consente il passaggio di autocisterne. L'urto fra la motrice e l'arco della volta avrebbe determinato delle scintille le quali, a loro volta, avrebbero provocato l'incendio e lo scoppio del liquido infiammabile.

Sul posto si sono recati militari del 35.o Reggimento Artiglieria, i quali hanno prestato la loro opera, per mantenere l'ordine, anche presso lo ospedale.

cura la propria mano. I cartelli segnalatori non mancano e addirittura ammonitori sono due grandissimi cartelli di due metri di altezza che intimano ai conduttori d'autocarro di innestare la prima marcia. Due grandi teschi dicono appunto a quale pericolo mortale vadano incontro, gli autocarri ove disobbediscano all'ordine.

Di tutto ciò non ha tenuto conto oggi un autotreno di targa olandese di cui il conducente, non riuscendo a frenare il suo pesante convoglio, ha imboccato il ponte a velocità relativamente forte e dopo aver schiacciato tre automobili e uccise le persone che le occupavano, dopo aver spinto contro la balaustra del ponte, che fortunatamente ha resistito all'urto, altre vetture, si è fermato soltanto quando è andato a sbattere contro un autotreno più pesante. Il conducente dell'autotreno olandese e il suo accompagnatore hanno riportato ferite leggere delle quali guariranno in guardina. Arrestati dagli agenti che provvedono sul ponte a sorvegliare il traffico i due non hanno saputo dare alcuna spiegazione della loro fatale distrazione.

DUPLICE DELITTO scoperto nel Bellunese

I cadaveri di due ricchi coniugi ritrovati in una casa isolata in mezzo a un bosco

Belluno, 24

Due coniugi sono stati assassinati questa notte, sembra a scopo di rapina, in una località di campagna in territorio di Lamon. Le vittime sono Raimondo e Maria Murer, entrambi di 58 anni. Il Murer era tornato da non molto dall'America dove aveva potuto raggranellare un piccolo patrimonio. Nei giorni scorsi sembra avesse incassato anche una caparra per la vendita di un terreno di sua proprietà. I Murer sono stati freddati a colpi di rivoltella nel loro letto. Soltanto questa mattina il delitto veniva scoperto. La stanza era a soqquadro e sparsi in terra c'erano numerosi bossoli di cartucce.

L'assassinio dei coniugi Murer è avvenuto in località Sirao, in una casa completamente isolata, lontana dai centri abitati, situata in mezzo ad un bosco, sopra un pianoro. Vicino ai cadaveri sono stati trovati sei bossoli vuoti di pistola calibro 9. La morte, dopo un esame delle salme, si è potuta far risalire al periodo dalle ore 22 alle ore 24 di venerdì.

Sono ancora incerti i motivi che hanno indotto gli assassini al duplice delitto, ma si pensa sempre alla rapina poichè, notoriamente, i Murer erano benestanti e danarosi. Raimondo Murer, nativo di Lamon, era emigrato giovanissimo negli Stati Uniti ed era rimpatriato, munito di regolare passaporto americano, nel 1948, dopo oltre quaranta anni di assenza. Anche sua moglie, Maria Gaio, era nata a Lamon. I due si erano sposati anni fa e non avevano figli.

In America il Murer aveva esercitato vari mestieri mettendo da parte, a quanto si dice, una discreta fortuna. Dopo il suo rimpatrio egli aveva iniziato una impresa per lo sfruttamento di una miniera di lignite in località Franza di San Donà di Lamon, che poi abbandonò poichè il prodotto non rispondeva alle qualità necessarie per essere immesso nel commercio. Aveva quindi acquistato varie proprietà tra cui quella di Sirao, una estesa zona di terreno e di bosco con casa colonica e stalla.

Sette morti in Germania in un catastrofico incidente

Bonn, 24

Sette morti, parecchi feriti e tre automobili completamente schiacciate è costato oggi un gravissimo incidente automobilistico sulla strada Francoforte-Colonia, sul ponte che scavalca a grande altezza il fiume Wied, e dove l'autostrada si restringe perchè una delle carreggiate è attualmente in ricostruzione. Provenendo da Francoforte si giunge al ponte dopo una discesa che ha una pendenza del sei per cento. Per imbucarla è quindi necessario giungervi con una velocità massima di venti chilometri e riprendere poi con la maggior

Ricevuto dall'on. Pella il Consiglio nazionale della stampa

Roma, 24

Il Presidente del Consiglio on. Pella ha ricevuto il Consiglio nazionale della stampa italiana, che ha tenuto stamane la sua prima riunione a Roma.

PREVISIONI DEL TEMPO

La circolazione di aria umida sull'Italia continua a provocare ancora tempo variabile e instabile. Su tutte le regioni si avranno estesi, intensi annuvolamenti con precipitazioni sparse intermittenti, specie sulle regioni settentrionali, su quelle del versante adriatico e su quelle delle dorsali appenniniche. Intervalli di parziali schiarite, sulla Sardegna e Sicilia. Temperatura stazionaria. Molto mossi o agitati i mari di Sardegna, Sicilia, Jonio, il basso Adriatico. Molto mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime: Bolzano 10, 16.8; Trento 11, 14.2; Torino 10.8, 16; Milano 12.4, 15.5; Venezia 13.2, 16; Genova 14.9, 17.2; Bologna 13.2, 14; Pisa 15, 19.8; Firenze 14.6, 22.3; Perugia 14.6, 18.4; Ancona 15.8, 18; L'Aquila 12.5, 17.3; Roma 15.2, 23.9; Napoli 17.7, 22.6; Campobasso 11, 15; Bari 14.6, 22.2; Reggio Calabria 17.2, 24.6; Palermo 15.2, 20.5; Messina 17.2, 22.5; Catania 16.8, 24; Sassari 15.6, 22.4; Cagliari 18.7, 23.4.

GIORNALE SPORT

A NAPOLI DORIGO MEZZ'ALA E ISPIRO CENTRAVANTI

Rocco ha un piano da opporre a Monzeglio

Napoli, 24

La Triestina è giunta questa sera a Napoli alle 17.57 con il rapido da Roma. I dodici alabardati, l'allenatore Rocco, il massaggiatore e l'accompagnatore avv. Poillucci hanno preso alloggio all'Hotel Universo. I tifosi napoletani che attendevano la squadra di Trieste davanti all'ingresso dell'albergo hanno accolto gli atleti con un lungo e caloroso applauso.

Nereo Rocco schiererà in campo la formazione prevista, data la forzata assenza di Soerensen e Giannini, e cioè: Cantoni; Belloni, Valenti; Petagna, Ganzer, Trevisan; Lucentini, Curti, Ispiro, Dorigo e Rossetti. Monzeglio contrapporrà ai triestini la formazione tipo: Bugatti; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei e Pesaola.

L'allenatore triestino, interrogato sui piani... di battaglia elaborati per domani, ha sorriso cercando di virare di bordo. Tuttavia ha ammesso che un dispositivo tattico di una certa importanza tortura tuttora le sue meningi. Subito dopo, però, ha soggiunto che ha solo valore di un tentativo allo scopo di ridurre il danno al minimo. Sempre misurato e diplomatico, il buon Nereo, al quale alcuni tifosi della vecchia guardia, che lo idolatravano al tempo in cui giocava nelle file del Napoli, si sono voluti ricordare con immutata affettuosità.

Il tempo intanto volge a pioggia.

A. C.

terza squadra londinese, il Chelsea, ha dato l'impressione di poter fare epoca con un risultato non certo conforme alla sua attuale posizione in classifica: a metà partita divideva il risultato, due a due, con i padroni di casa e capolista della classifica, gli uomini del West Bromwich. Poi il Bromwich si è svegliato ed ha vinto in bellezza, portando a quattro punti il suo vantaggio sui più vicini inseguitori, Wolverhampton e Huddersfield. I Wolves hanno pareggiato la difficile contesa di Bolton, mentre lo Huddersfield è passato sull'arduo terreno di Newcastle ed è ora a quota 22 come i Wolves, ma per il quoziente reti inferiore resta in terza posizione. Il Preston ha dominato il Sunderland, cui sono di poca consolazione le due reti segnate rispetto alle sei incassate, che lo tengono ancorato al fanalino di coda. Il Manchester City, penultimo nella graduatoria, ha perso per tre a zero sul campo del Tottenham. Con il terreno pesante gli Spurs si dimostrano in eccellente grado di forma. Un'altra squadra in posizione precaria, il Middlesbrough, ha lottato disperatamente contro il Blackpool, ma alla fine ha dovuto cedere ai visitatori.

Prevista vittoria dell'Eire sull'undici del Lussemburgo

Lussemburgo, 24

Ecco la formazione del Lussemburgo che incontrerà l'Eire a Dublino il 28 ottobre in una partita eliminatoria dei campionati mondiali: Steffen; Mond, Wagner; Lorang, Spartz, May; Meurisse, Fickinger, Kohn, Weydert, Kemp. Negli ambienti lussemburghesi si prevede che l'Eire vincerà nettamente l'incontro. La difesa lussemburghese è assai buona, ma l'attacco è debole e ne deriva uno squilibrio di rendimento.

La Russia invierà 35 atleti ai campionati mondiali a Felun in Finlandia. La squadra, che sarà formata all'ultimo momento dopo varie prove di selezione, sarà a Felun 15 giorni prima delle gare.

PUGILI EUROPEI SUI RING AMERICANI

Langlois e i procuratori si sono cacciati nei guai

New York, 24

Gli esperti pugilistici americani esprimono l'opinione che il peso medio francese Pierre Langlois, aspirante al titolo mondiale di categoria si trovi di fronte a quasi certa azione disciplinare da parte della commissione di New York, per aver combattuto ieri sera con Garth Panther mentre ancora risentiva, a quanto si dice, gli effetti dell'influenza. Qualcuno dice che Langlois sarà forse sospeso addirittura dalla commissione, sia pure temporaneamente. Questa possibilità viene però giudicata dai più assai remota. Langlois è stato dichiarato battuto ai punti per verdetto discorde. Con lui sono soggetti a inchiesta i suoi due comprocuratori.

Il dott. Vincent Nardiello, medico della commissione, ha però dichiarato che il pugile era in perfette condizioni al peso. In sostanza, questo significa che sono stati il francese e i suoi procuratori a cacciarsi nei guai. Sono stati loro infatti a dire che la sconfitta è stata causata dalle cattive condizioni di Langlois. Quanto dice il dott. Nardiello li mette in cattiva luce. Se, invece, è vero che Langlois non è in buone condizioni, sono nei pasticci ugualmente, perchè il pugile indisposto deve annunciarlo, dopo di che l'incontro viene rinviato. Di conseguenza Dan Dowd, segretario esecutivo della commissione, ha convocato per lunedì una riunione della commissione per discutere il fatto. Nel frattempo è stato sospeso il pagamento della borsa di Langlois, 5000 dollari. Kanter ha affermato che Langlois è stato colpito dall'influenza il giorno del combattimento. Bretonnel ha invece detto che Langlois era in «buone condizioni», ma che la commissione ha commesso un grave errore trattenendo la borsa del francese. Quanto a Langlois, si è limitato a dire che il verdetto è stato «atroce».

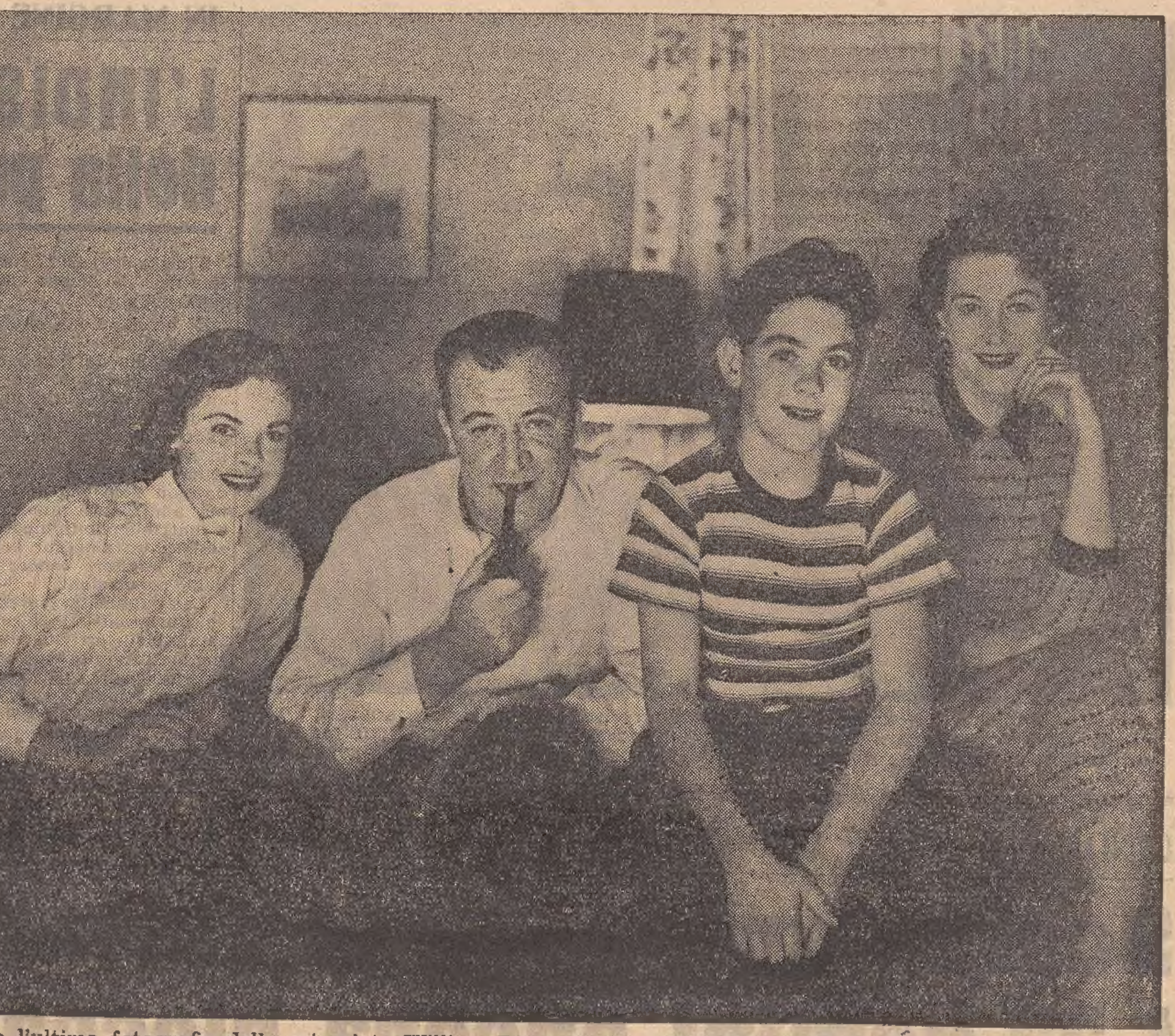
I giudici hanno dato vincente Panther per 5-4-1, mentre l'arbitro Ray Miller ha assegnato 5 rounds a Langlois, 4 a Panther e ne ha ritenuto uno nullo. Panther pesava 159 libbre, Langlois 157 e mezzo. Panther sostituiva il costaricano Tuzo Portuguez, infortunatosi a una mano in allenamento. Ha forzato l'andatura per tutto l'incontro pestando sodo al corpo. E il veloce Langlois è apparso incerto circa il modo in cui far fronte ai violenti attacchi a distanza ravvicinata portati dall'americano. A Panther è stato offerto un altro combattimento al Madison Square Garden.

Da Buffalo si apprende che l'italo-americano Rocco Tozzo (Rocky Kansas) ex campione mondiale dei pesi leggeri è in fin di vita. E' stato operato due volte all'addome in due settimane.

Pallacanestro

Collaudo della Ginnastica con l'Itala di Gradisca

Ginnastica e Itala di Gradisca si incontrano stamane per l'ultimo impegnativo collaudo prima dell'inizio del campionato. La formazione ospite, priva quest'anno dell'azzurro Canna, scenderà in campo con i ben noti Marizza, Di Salvo, Venuti ed i fratelli Zia, dei quali Luciano è appena rientrato dalla Turchia. Contro di essi si schiereranno in campo al completo i bianco-celesti, escluso naturalmente Posar. Più che al risultato della gara si baderà a raggiungere la completa fusione fra elementi nuovi e vecchi. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 11, nella palestra della Ginnastica.



Ecco l'ultima fotografia dello scienziato William Bennett, circondato dalla famiglia, un mese prima della sua misteriosa sparizione. C'è chi dice che il Bennett abbia portato con sè i piani di una nuova superatomica al concentrato di idrogeno e c'è chi dice che abbia invece carpito la formula dell'inimitabile Dentifricio Durban's. In questo caso vedremo la guerra fredda dissolversi in un idillico scambio di Sorrisi Durban's?

Owerfax, Steramine e Clorofilla attiva al 100% sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

No per Fontanesi

Napoli, 24

Presso la sede della Lega regionale campana, si è riunita nel pomeriggio la CAF, sotto la presidenza dell'avv. Pasquale De Gennaro. Fra i provvedimenti adottati, vanno segnalati i seguenti: è stato respinto il reclamo della Lazio per una riduzione di squalifica del giocatore Fontanesi il quale, pertanto, domani non potrà scendere in campo, mentre è stata accolta la richiesta del Cagliari per l'«ammissione» al campionato riserve. Respinto il reclamo del Chinotto Neri, e accolto parzialmente quello dell'Enna.

Pericolosa per Piola la Nazionale egiziana

Roma, 24

Rientrato in volo dal Cairo, dove ha presenziato come osservatore della F.I.G.C. alla patrita Egitto-Francia B, Silvio Piola ha dichiarato che la squadra francese, in linea tecnica, gli è sembrata superiore a quella egiziana che, facendo leva sull'impegno, ha potuto terminare alla pari zero a zero.

La squadra egiziana sarà l'avversaria della nostra Nazionale, al Cairo, il 15 novembre, nella partita valevole come eliminatoria del campionato del mondo. Piola ha dichiarato che ritiene pericolosa la squadra egiziana e che gli Azzurri dovranno impegnarsi a fondo per vincere.

Sorprese a Londra con il terreno pesante

Londra, 24

Le recenti piogge, che hanno appesantito il terreno favorendo lo stile di certe squadre e danneggiandone altre, hanno provocato diverse sorprese nelle odierne partite del campionato inglese. Il risultato sensazionale più di ogni altro si è avuto a Londra, dove l'Arsenal ha trionfato sul campo del concittadino e favoritissimo Charlton. Una

ARGENTINA-ITALIA DI ATLETICA LEGGERA

Completata la squadra azzurra che si recherà a Buenos Aires

Roma, 24

Molto pubblico ha assistito oggi alla Farnesina all'ultima selezione degli Azzurri d'atletica per il viaggio in Argentina. Come è noto, le perplessità dei tecnici vertevano su cinque gare e precisamente sul peso, m. 100, m. 400 ostacoli, giavellotto e 400 piani.

Nonostante il tempo piovoso e le pedane, specie quella del giavellotto, in pessime condizioni, i tempi e le misure registrate debbono essere considerate soddisfacenti, anche in rapporto alla stagione ormai inoltrata e alle diverse assenze.

Ecco il dettaglio:

100 m.: 1) Vittori 10.8; 2) Gnocchi 10.8; 3) Leccese 10.8; 4) Montanari 11.0; 5) Ghiselli 11.3.

400 m. ost.: 1) Filiput 55.0; 2) Latini 55.2; 3) Fantuzzi 56.6.

Giavellotto: 1) Matteucci 61,77; 2) Farina 60,68; 3) Ziggiotti 60,33.

200 m. femm. (regionale): 1) Converno A. Maria 26.9; 2) De Bernardini P. Paola 27.2; 3) Cecchi Luciana 28.0; 4) Perri Pina 28.1.

200 m.: 1) Sangermano 22.2; 2) Leccese 22.3; 3) Gnocchi 22.3; 4) Vittori 22.4; 5) Montanari 22.6.

Peso: 1) Paolone 14,20; 2) Profeti 14,16; 3) Monguzzi 13,97.

Salto con l'asta: 1) Ballotta 4,10; 2) Chiesa 3,90.

Disco: 1) Consolini 53,43; 2) Tosi 50,47; 3) Dalla Fontana m. 44,91.

400 m.: 1) Dani 49.8; 2) Sangermano 49.8; 3) Paoletti 49,9; 4) Lombardo 50.3; 5) Jacob 52.4.

La presidenza della FIDAL ha così completato la squadra azzurra: metri 100, 200, 4x100: Montanari Wolfango (Lavoratori Terni); 400, 400 ostacoli, 4x400: Latini Giulio (CUS Roma); lancio del peso: Paolone Alberto (CUS Catania); lancio del giavellotto: Farina Gianluigi (Amatori Genova).

Bobet e Bevilacqua visitano Gino Bartali

Milano, 24

L'ultimo bollettino medico sulle condizioni di Gino Bartali si limita a dire che «non si sono verificate novità degne di nota nello stato del paziente».

Bartali ha oggi incominciato ad alimentarsi. Fra le visite odierne sono da segnalare quelle di Bobet e Bevilacqua e di tutti i componenti della squadra «Bartali» reduci dalla punzonatura per il Giro di Lombardia.

La classica di chiusura

TRE GRANDI ASSENTI al Giro di Lombardia

Milano, 24

Non soltanto le condizioni atmosferiche e la leggera pioggia caduta insistentemente per tutto il pomeriggio, ma anche l'assenza di Fausto Coppi, quella forzata di Gino Bartali e quella di Louison Bobet, hanno contribuito a limitare lo abituale afflusso degli sportivi alla punzonatura per il «Giro di Lombardia».

Queste tre grandi assenze hanno funzionato un po' da barometro presso la folla dei tifosi che in altre occasioni aveva dimostrato di sfidare imperterrita anche un alluvione, quando si trattava di accorrere ad ammirare i maggiori esponenti del ciclismo internazionale. Nel recinto della «Gazzetta dello Sport», dove si svolgono le operazioni della punzonatura, si parla di Gino Bartali nelle stesse proporzioni in cui parla dell'ultima prova classica dell'annata che domani si svolgerà lungo le strade lombarde.

L'inizio della punzonatura era fissato per le 13, ma soltanto alle 14 giunge il primo concorrente. E' Pezzi della «Atala». A circa mezz'ora di distanza giunge al completo la squadra della «Bartali» che, in mancanza del «grande infermo», è capitanata da Giovannino Corrieri. Pure al completo, giunge verso le 15 la ridotta squadra della «Terrot». Man mano è la volta del campione d'Italia, Fiorenzo Magni, di Kubler, Minardi, Albani, De Filippis, Petrucci aspirante quasi incontrastato alla conquista della «Desgrange-Colombo» individuale, Van Steenbergen che con i suoi uomini dovrebbe assicurare ai belgi la vittoria di squadra. Giungono poi Bevilacqua, Maggini, Astrua. E' presente anche Bobet, nonostante non partecipi alla corsa. Per i più noti assi, gli sportivi che attendono sulla strada hanno pronto un applauso.

Oggi a Trieste

CALCIO

Campionato di Promozione regionale:

Aquila-Juventina, campo di via Flavia, ore 10.30.

Acegat - San Lorenzo, campo di San Giovanni, ore 15.

Postelegrafonici-Cormonese, ore 15, campo Ponziana.

RUGBY

Trieste Rugby - Treviso Rugby, campionato di serie A; stadio comunale, ore 15.

CICLISMO

Campionato triestino allievi, valevole anche quale ultima prova campionato triestino esordienti. Organizza la S. C. Bartali, km. 72. Partenza da Barcola Cedas ore 14, arrivo al Cacciatore.

PALLAVOLO

Torneo di chiusura maschile, campo dei Chimici di via Conti, inizio alle ore 8.15 con **Fiamme Gialle-CRDA B**; campo di via dell'Officina, inizio ore 8.15 con **CRDA A - Cacciatore.**

Torneo di chiusura femminile, campo della Libertas di via Miramare, inizio con la gara **Vis Trieste - Fari Trieste** alle ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30. Premio degli inventori lire 270.000, metri 1650. E' una corsa Totip.

PAREGGIO COL TREVISO delle riserve alabardate

MARCATORI: Sadar (T) 18', Loschi (T) 25' del primo tempo; Sadar (T) 10' e Martinelli (T) al 30' nella ripresa. TRIESTINA: Pugliese; Comar, Ballarin; Maggiorani, Mariuzza, Varglien; Jugovaz, Sadar, Mondo, Jenco, Lenarduzzi. TREVISO: Favaro; Realini, Brisotto; Piovesan, De Negri, Mairotti; Bongiorno, Martinelli, Giacconi, Baldon, Loschi. ARBITRO: Pegolo di Sacile.

(*C. C.*) Sul campo di via Flavia è stata giocata la partita fra le squadre della Triestina e del Treviso valevole per il campionato riserve.

La Triestina scesa in campo con una squadra composta per l'ottanta per cento di giovanissimi allievi ha giocato una buona partita che forse avrebbe potuto anche vincere. Bisognava però risolvere nei primi quarantacinque minuti, nel corso dei quali i rossoalabardati hanno esercitato una maggiore pressione. Se questa non ha portato a tangibili risultati lo si deve unicamente all'indecisione e imprecisione del reparto attaccante nelle fasi conclusive. Nella ripresa, invece, il gioco è stato maggiormente equilibrato e nel finale mentre i ragazzi rossoalabardati hanno accusato la fatica, i più navigati trevigiani si sono fatti sotto costringendo gli avversari a un duro lavoro difensivo. Comunque, il risultato di parità ha dato a ciascuno il suo.

Inizio veloce. La Triestina dà l'impressione di disimpegnarsi meglio e al 18' passa in vantaggio con una rete di Sadar scaturita da una punizione. Vivace reazione degli ospiti che al 25' raggiungono il pareggio. Con una rete di Loschi che conclude una fuga di Bongiorno. La Triestina si mantiene all'attacco e diverse occasioni sfumano per un nonnulla. Pali e traverse ma nulla di positivo, finchè viene la fine nel primo tempo. Nella ripresa, sono ancora i triestini ad andare in vantaggio per primi. Al 10' una azione pregevole fra Jugovaz e Sadar viene conclusa da quest'ultimo con un intelligente tiro raso terra nell'angolo basso della rete. Fasi alterne. Poi si scatena una violenta offensiva dei trevigiani che usufruiscono di tre corners consecutivi l'ultimo dei quali provoca la rete del pareggio. Siamo al 30'. Il corner tirato da Bongiorno viene insaccato da Martinelli da due passi. Il Treviso aumenta il ritmo e la Triestina cala. Azione di linea dei trevigiani e tiro di Loschi fuori di poco. Al 40' una mischia sotto la porta triestina con salvataggio di Ballarin che libera sulla linea. Poco dopo la fine.

Sul campo Ponziana

La partita di maggior richiamo dell'odierna giornata calcistica a Trieste si disputerà sul campo Ponziana e vedrà impegnate due delle più quotate squadre della Promozione regionale: saranno di fronte i Postelegrafonici di Trieste e il Cormons. L'atteso incontro avrà inizio alle ore 15; ingresso lire 100 indistintamente.

Rugby a Valmaura a prezzi popolarissimi

Alle ore 15, sul terreno di Valmaura avrà inizio la seconda partita di rugby del girone di ritorno della Serie A. Il Trieste si schiererà così: De Leporini; Paronuzzi, Scieghi, Magris, Macina; Ferraris; Calzini; Tomè, Edomi, Tiziani; Vodisca, Codrini, Bevilacqua, Battig, Teghini. Nel Rugby Treviso, il formidabile Battaglini, guiderà il potentissimo pacchetto di mischia. Si prevede una partita molto combattuta. Lo spettatore avrà occasione apprezzare la bellezza del gioco che è fatto di potenza e velocità. Prezzi popolarissimi: 150 lire tribune laterali e 250 tribune centrali.

Il nuotatore argentino Pedro Galvao ha segnato 5'32"5 sui 400 metri a quattro stili (farfalla, dorso, rana, stile libero). Il primato mondiale, stabilito il 24 aprile 1953 dal francese Lusien, era di 5'35"4; ma il 26 luglio 1953 l'ungherese Kettesi ha segnato 5'32"1, che è in corso di omologazione.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Assente Kukurusa vince Tenebroso

Nel convegno odierno che avrà inizio alle 14.30 numerose prove di elevato contenuto spettacolare

Kukurusa ha rinunciato all'ultimo istante e così il Premio degli Scatti è stato soltanto una parziale rivincita del San Giusto. La gara che si svolgeva con l'autostart, malgrado il terreno estremamente allentato ha permesso uno svolgimento molto serrato. Marengo è balzato al comando, mentre Sparta gli ha fatto da fiancheggiatrice sino in fondo. Alla distanza, Tenebroso che si era avviato con molta cautela, si è fatto avanti per mettere tutti d'accordo con un finale molto preciso e sicuro.

I risultati. *Premio dei Diaframmi* (mista), L. 100.000, m. 2100: 1) Barabba (M. Ebblin) 34.1; 2) Bisboccina 33.7. 4 part. Tot.: 38; 13, 12; (76). *Premio degli Sviluppi*, L. 120.000, metri 1250: 1) Lantana (F. Mescalchin) 29.8; 2) Bardi 30; 3) Sfera 34.9. 8 part. Tot.: 21; 11, 11, 14; (22); 54. *Premio delle Pose*, L. 100.000, m. 2100: 1) Mottarone (L. Piratti) 28.4; 2) Cimento 28.5. 4 part. Tot.: 78; 22, 25; (142); 90. *Premio degli Obiettivi* (allievi), L. 100.000, m. 2080: 1) Urna (E. Fatur) 28.8; 2) Aldea 29. 5 part. Tot.: 77; 33, 29; (196); 324. *Premio dei Fotografi*, L. 120.000, m. 2080: 1) Ginger (M. Ceugna) 27.8; 2) Delfo the Great 26.6. 6 part. Tot.: 66; 20, 14; (105); 270. *Premio degli Scatti*, L. 200.000, m. 1650. 1) Tenebroso (L. Baraldi) 25.9; 2) Sparta 26. 5 part. Tot.: 18; 12, 19; (27); 78. *Premio delle Lenti* (asc.), L. 100.000, m. 2000: 1) Filipepi (M. Petrini) 31.8; 2) Amalfi 30.1; 3) Arrivo 30.1. 8 part. Tot.: 37; 20, 36 27; (214); 156; d. a. 5.a e 7.a 41 340.

Il convegno odierno che avrà inizio alle 14.30 presenta una serie di competizioni diverse nello schema e nella categoria dei partecipanti ma tuttavia certamente spettacolari. Un ruolo importante sarà tenuto dalla corsa Totip Premio degli Inventori. Partiranno: Aldea, Appennino, Serenata a Napoli, Candido, Walchiria, Gaidana, Aldifà, Bandello e Argenta, tutti a m. 1650. I 2 e 3 anni saranno in lizza in due prove di difficile pronostico. La data dei tre anni vivrà sul duello Terebinto-Erbarosa, se Opel non sarà della partita. Insomma un complesso di gare degno di una giornata festiva.

I nostri favoriti. *Premio del Noviziato:* Sahara, Bircozò, Abar. *Premio dei Brevetti:* (Opel), Erbarosa, Terebinto. *Campionato nazionale amatori:* Teano, Saggio, Ippica. *Premio degli Esperimenti:* Volatrice, Rimbalzo, Urbinas. *Premio degli Inventori:* Aldifà, Appennino, Aldea. *Premio delle Dighe:* Edelweiss, Delfo the Great, Anassagora. *Premio dei Collaudi:* Olga da Melotta, Boleria, Tilde Prà.

Accaduto...

...a Messalina

La lussuriosa imperatrice romana faceva grande uso di cosmetici e di altri ingredienti per sembrare sempre bella. Perciò il poeta Marziale diceva di lei:

— I due terzi di Messalina sono nelle sue scatole e nei suoi barattoli. La sua toletta è cosparsa da centinaia di menzogne e mentre lei vive a Roma, i suoi capelli diventano rossi sulle rive del Reno...

Questo diceva della bella e perfida imperatrice romana il poeta Marziale. Se fosse vissuto oggi, invece di malignare avrebbe esaltato le virtù della Cubana, la famosa Brillantina Vegetale Cubana, che rende ai capelli bianchi il loro colore naturale.

Il torneo di pallavolo

Risultati del torneo maschile: Libertas A-F. Gialle 1-2 (8-15, 15-6, 12-15); CRDA B-Itala 2-0 (15-10, 15-13); Libertas B-Cacciatore 2-0 (15-7, 15-10); Chimici-CRDA A 0-2 (13-15, 11-15). Formazioni: Libertas A: Santoro, Dreos, Contessa, Cucich, Gregori, Achilli; Libertas B: Norbedo, Frison, Scano, Montesano, Bortuzzo, Coverre; CRDA A: Godini, Ziani, Visini, Gelleni, Citti, Gianeselli; CRDA B: Selva, Boniffi, Scheriani, Cimolino, Delben, Scaramella, Canziani, Bensi; Fiamme Gialle: Baldassi, Verona, Miliani, Balleggi, Messi, Cossutti; Chimici: Cattaneo, Del Bianco, Ricci, Lucchini, Angelica, Favento, Zuliani, Roba, Codric, Sandri; Itala: Carlevaris, Antonutti, Carlevaris L., Plet, Magris, Pulcini, Stolfa; Cacciatore: Firmiani, Pagani, Negrini, Siciliano, Arcangeli, Mochini. Arbitri: Placido, Facchettin, Gretti, Pimazzoni.

I Chimici, di fronte al CRDA A per la seconda volta hanno un po' deluso. Il ritorno di Gianneselli ha giovato alla formazione del Cantiere. L'altro incontro chiave, Libertas A-F. Gialle, è stato incerto sino alla fine. Il CRDA B ha regolato abbastanza facilmente un'Itala abulica e sfasata mentre il Cacciatore nulla ha potuto contro la fresca formazione della Libertas B, che ha vinto da lontano.

Gruppo Sportivo S. Giacomo. Tutti i giuocatori di calcio si trovino oggi, alle ore 11.30, al campo 1.o Maggio per la partita Edera-Cavana. I giuocatori di pallacanestro si trovino domani, alle ore 19.30 al campo Inter, via Pindemonte.

MARCHI - GOMMA
Via Valdirivo 33, telef. 230-19
IMPERMEABILI
e MANTELLINE
PIRELLI

CURE VEGETALI
dell'abate HAMON
Un rimedio per ogni malattia
Opuscoli gratuiti a richiesta
Farmacia S. A. L. V. I.
Via San Marco 18 - Milano

LO «SCIOPERO DELLA BENZINA» IN GRANBRETAGNA

Tutti all'asciutto i serbatoi di Londra

Limitate quantità di carburante fornite agli autobus pubblici dall'Esercito - Un «week-end» immobilizzato

Londra, 24

Altri quattromila soldati saranno mobilitati domani dal Governo per prendere parte a quella che viene ormai definita ufficialmente la «operazione autocisterna» intrapresa per garantire i rifornimenti essenziali di benzina e nafta alla «grande Londra», minacciata dallo sciopero di tremila conducenti di autocisterne. A partire da domani dunque, sesta giornata dello sciopero, seimila soldati verranno quindi impiegati nell'operazione, e di essi 2500 saranno autisti.

Oggi il pronto intervento dei soldati ha evitato che la giornata di mezza festa divenisse per i londinesi una festa intiera, permettendo agli autobus di Londra di continuare a correre, sia pure a ritmo ridotto. Le prime autocisterne cariche del prezioso liquido e guidate da militari hanno lasciato i trentotto depositi di carburante della zona colpita dallo sciopero stamane, dirigendosi per lo più verso le autorimesse degli autobus, dove non era rimasta più una goccia di nafta. Gli scioperanti, che sostavano dinanzi ai depositi, hanno visto uscire i primi automezzi guidati dai soldati senza scomporsi troppo: in certi casi si son sentiti dei fischi, ma in generale scioperanti e autisti militari si son scambati sorrisi, saluti, e perfino applausi, con tutta cordialità.

L'inizio della «operazione autocisterna» non ha però potuto impedire che la maggior parte degli automobilisti privati rimanesse oggi all'asciutto di benzina: molti hanno deciso di consumare gli ultimi litri per uscire da Londra, carichi di bidoni vuoti, alla caccia di carburante nelle cittadine più vicine, ma più di una volta, giunti a destinazione, si sono sentiti dire che anche là era in vigore una specie di razionamento volontario, e che non era quindi concesso loro di acquistare più di qualche litro di benzina, in molti casi tanto pochi da non consentire loro neppure di ritornare in città, e da obbligarli a lasciare le macchine a metà strada.

Con gli autobus notevolmente ridotti di numero, le vie centrali di Londra hanno acquistato oggi una pacifica fisionomia domenicale. Chi ha sofferto di più della riduzione delle corse di autobus sono stati i tifosi di calcio che volevano recarsi allo stadio di «The Valley», dove oggi la squadra londinese «Charton» riceveva in casa l'«Arsenal». Lo stadio, che è servito solo da autobus e non da treni, è rimasto in pratica mezzo vuoto, e quasi altrettanto scarsa per la povertà dei mezzi di trasporto è stata l'affluenza di pubblico agli altri cinque stadi londinesi dove si disputavano oggi incontri di calcio di serie A.

Domani niente scampagnate che durino tutta la giornata: infatti i pullman che collegano Londra con le campagne circostanti cominceranno a correre solo al pomeriggio, mentre gli autobus di Londra centrale saranno ancora in numero assai ridotto. Lunedì però, se non vi saranno imprevisti, i servizi di trasporto dovrebbero essere ritornati normali: l'imprevisto potrebbe essere rappresentato da un eventuale rifiuto degli autisti degli autobus di servirsi della nafta distribuita dai soldati, in segno di solidarietà con gli scioperanti. Questi intanto avranno domani una nuova riunione, e si spera che finiranno con l'accettare l'invito del loro stesso sindacato a riprendere il lavoro.

Nella sua residenza degli Chequers intanto, dove trascorre il «week-end», il Primo Ministro Churchill è tenuto ora per ora al corrente della situazione, di cui si è assunta la responsabilità a Londra una specie di «consiglio di guerra», di cui fanno parte i Ministri degli Interni, dei Rifornimenti, del Lavoro, dei Trasporti, e della Guerra, che presiedono sui diversi «comitati d'emergenza». E' appunto questo Consiglio di Ministri che ha deciso la mobilitazione di altri 4000 uomini per domani.

RIBASSI DEI PREZZI nella Germania orientale

Berlino, 24

Il Governo della Repubblica democratica tedesca ha decretato un ribasso generale dei prezzi per i prodotti alimentari e di uso corrente, a partire da domani.

Secondo una dichiarazione del Presidente del Consiglio, Otto Grotewohl, si tratta del più importante ribasso del genere finora effettuato nella Germania orientale.

Grotewohl ha dichiarato che l'Alta Commissione sovietica in Germania ha informato il Governo della Repubblica democratica che le autorità sovietiche cercheranno di impedire che la consegna alle autorità tedesche delle società sovietiche per azioni, consegna stabilita per il primo gennaio prossimo, provochi disoccupazione fra il personale di tali società. D'altro canto, nel quadro degli accordi economici stipulati tra l'Unione Sovietica e la Germania orientale, il Governo sovietico ha passato a queste società commesse per l'ammontare di un miliardo e cinquecento milioni di marchi.

A. L.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia»: 19-11 da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Europa»: 16.11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Spuma»: verso 18-11 da Trieste, Venezia, Napoli; verso 4.12 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa; «Victoria»: 30.10 da Genova, Napoli per India-Pak. Costa occ. e Estremo Oriente; «Onda»: 31-10 da Genova, 2-11 da Napoli per India-Pak. Costa occ.-orientale; «Alga»: verso 8-11 da Trieste, Venezia (Bari), (Catania); verso 30-11 da Genova, (Livorno), Napoli per India Pak.-Costa occ.-orientale; «Tripolitania»: 27-10 da Napoli, (Messina) per Africa orientale; «Diana»: 18-11 da Genova, Livorno; 27-11 Napoli, (Messina) per Africa orientale; «Astra»: verso 25-10 da Genova, Livorno, (Nizza), Marsiglia per Africa occ., Congo, Angola; «Algida»: verso 28-10 da Genova, servizio bananiero per Somalia.

Posizione delle navi: «Africa»: 21-10 part. Aden - Mogadiscio; «Alga»: 22-10 part. Gedda-Port Said; «Algida»: 21-10 part. Port Said-Genova; «Ambra»: 21-10 part. Chittagong-Cochin; «Asia»: 24-10 part. Singapore-Hongkong; «Astra»: 25-10 part. Genova-Livorno; «Australia»: 22-10: arr. Melbourne; «Caboto»: 21-10 arr. Yokohama; «Carbonello»: 21-10 part. Dakar-Casablanca; «Diana»: 23-10 in part. Mombasa-Mogadiscio; «Duino»: 21-10 part. Durban-L. Marquez; «Europa»: 23-10 part. Mogadiscio-Aden; «Isonzo»: 23-10 part. P. Harcourt-Cotonou; «Neptunia»: 19-10 part. Fremantle-Djakarta; «Oceania»: 24-10 part. Messina-Port Said; «Onda»: 21-10 arr. Napoli; «Perla»: 21-10 part. P. Okha-Bombay; «Portorose»: 22-10 part. Dakar-Konakry; «Risano» 22-10 in part. Mogadiscio - Mombasa; «Sistiana»: 23-10 part. Chittagong-Calcutta; «Spuma»: 22-10 part. Mogadiscio-Aden; «Timavo»: 19-10 part. Bari-Port Said; «Tripolitania»: 21-10 arr. Napoli; «Victoria»: 24-10 in arr. Genova; «Vivaldi»: 20-10 partito Aden-Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria»: da Genova 24-10, Cannes, Napoli 25-10, Gibilterra-New York; «Saturnia»: da Napoli 1-11, Genova 2-11, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Augustus»: da Genova 30-30, Cannes, Barcellona, Dakar-Sud America; «Giulio Cesare»: da Genova 12-11, Cannes, Barcellona, Dakar-Sud America; «Conte Grande»: da Genova 3-12, Cannes, Napoli 4-12, Gibilterra, Dakar-Sud America; «Marco Polo»: da Genova 22-11, Napoli, Barcellona-Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli»: da Trieste 29-10, Venezia, Napoli, Genova, Barcellona, Las Palmas, Refice-Sud America; «Tritone»: da Trieste 15-11, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice)-Centro America - Nord Pacifico; «Nereide»: da Trieste 10-12 Centro America - Nord Pacifico.

NB: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria»: 15-10 arr. Genova; «Conte Biancamano» 17-10 part. New York - Gibilterra; «Saturnia»: 22-10 part. Gibilterra - Barcellona; «Vulcania»: 24-10 part. New York - Lisbona; «Etna»: 20-10 part. Trieste-Napoli; ««Nereide»: 21-10 part. Curacao - Gibilterra; «Stromboli»: 21-10 part. S. Francisco - Vancouver; «Tritone»: 22-10 arr. Genova; pros. 25-10 per Livorno; «Vesuvio»: 22-10 part. Curacao-Cartagene; «Marco Polo»: 15-10 part. La Guayra-Teneriffe; «A. Usodimare»: 23-10 part. Barcellona-La Guayra; «A. Vespucci»: 23-10 arr. Valparaiso; «Augustus»: 22-10 arr. Genova; «Conte Grande»: 23-10 part. Genova - Cannes; «Giulio Cesare»: 23-10 part. Santos-Rio Janeiro; «Leme»: 10-10 part. Las Palmas-Rio Janeiro; «P. Toscanelli»: 23-10 arr. Trieste; «A. Zotti»: 26-10 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan»: 26-10 da Trieste per Venezia, Barletta, Patrasso, Aeghion, Izmir, Istanbul, Candia (ev.), Calamata (ev.); «Grimani»: 28-10 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Belluno»: verso 29-10 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Enotria»: 31-10 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Udine»: verso 3-11 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Barletta»: 5-11 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Treviso»: verso 5-11 da Trieste per Venezia, Bari, Aeghion, Pireo, Candia (ev.), Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Adalia (ev.), Candia, Calamata (ev.); «Esperia»: ore 8 6-11 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Esperia»: 25-10 da Bari per Alessandria; «Barletta»: 25-10 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio»: 24-10 da Alessandria per P. Said; «Chioggia»: 24-10 in arrivo a Mersina; «Messapia»: 24-10 da Pireo per Limassol; «Loredan»: 25-10 a Trieste; «Carso»: 24-10 previsto a Pireo; «Otranto»: 22-10 ad Izmir; «Treviso»: 23-10 da Rodosto per Candia; «Enotria»: 24-10 da Alessandria per Siracusa; «Grimani»: 25-10 da Napoli per Genova; «Abbazia»: 24-10 da Napoli per Pireo; «Vicenza»: 24-10 prevista a Napoli; «Udine»: 18-10 da Istanbul per Tekirdag; «Rovigo»: 25-10 in arrivo a Lattachia; «Belluno»: 24-10 atteso a Marsiglia.

«TIRRENIA»

Posizione delle navi: «Città di Catania»: 24-10 da Livorno per Bagnoli; «Celio»: 24-10 da Valencia per Marsiglia; «Città di Alessandria»: 24-10 da Bari per Catania; «Città di Messina»: 24-10 da Catania per Bari; «Città» di Siracusa»: 23-10 da Bari per Ancona; «Cagliari»: 24-10 arrivato a Trieste; «Marechiaro»: 24-10 da Siracusa per Malta; «Giosuè Borsi»: 23-10 arrivato a Londra.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A. A rate Vi conviene comperare da Kleinmann! Merce finissima, ottime condizioni! Impermeabili, cappotti pura lana 16.000 in poi, giacche velluto, scamosciate e lana, maglierie, biancheria, calze, stoffe, seterie, telerie, arredamento. Osservate le vetrine! Kleinmann-Cosmos, Rossini 16. 48948 M

A — Off. pers. servizio — L. 10

ONESTISSIMA, presenza, indipendente, offresi governo casa presso persona sola. Cass. 13940 A U. P. I.

PRESTASERVIZI offresi ore o periodi da combinarsi. Cass. 13900 A U. P. I.

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio o mattina. Cass. 13919 A UPI.

SIGNORA 60-enne dabbene, di cuore, offresi con referenze, governo casa, presso persona sola o coniugi anziani, miti pretese. Scrivere Cass. 13898 A UPI.

40-ENNE capace, tuttofare, offresi per piccola famiglia, escluso dormire. Telefonare 45969, dalle 8 alle 14. 48773 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

DONNA stabile cercano coniugi con ragazzo, referenze, 12.000. Sara Davis 33-B, Casini. 48752 B

DONNA tuttofare bene cucinare, cerca famiglia due persone. Tor Bandena 1. 48751 B

DONNA anziana per assistenza ammalata, cercasi. Ind. UPI 48770 B

RAGAZZA tuttofare anche cucire cercano coniugi soli. Presentarsi lunedì, Gaspara Stampa 8-III. 68882 B

RAGAZZA stabile, pratica, referenze, cercasi. Pane, Rossetti 4. 48771 B

RAGAZZA 18-enne stabile cercasi, referenze. Presentarsi latteria via Combi 6. 68976 B

PRESTASERVIZI tutto fare, intera giornata, piccola famiglia cercasi. Rismondo 1-I. 68929 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A. COLORITURA camere cucine, minimo lire 3000-4000, lavoro accurato, offresi. Tel. 24274, orario negozio. 48800 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 48768 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 68955 C

AUTISTA pratico servizio familiare, referenze, offresi. Via Udine 58-I, sinistra. 48732 C

BANCONIERA 30-enne pratica presenza, referenze, offresi. Cassetta 13892 C UPI.

BANCONIERA pratica, bella presenza, referenze, offresi. Tel. 25916 dalle 13-17. 68656 C

RAGIONIERE amministratore assume tenitura contabilità, bilanci, previdenza, paghe; ore serali o consulenze saltuarie. Tel. 45465. 48788 C

CAPACISSIMO elemento ottimamente referenziato, perfetto corrispondente traduttore tecnico italiano tedesco francese inglese spagnolo, offresi, anche mezza giornata. Cass. 23791 C UPI.

CONIUGI di media età, ottima presenza, offronsi come portinai o custodi, marito autista di lunghissima pratica, con miti pretese. Cassetta 13894 C UPI.

CONTABILITA', previdenza per artigiani, piccole aziende, offresi, esperto, proprio domicilio. Scrivere Cass. 14110 C UPI.

CORRISPONDENTE tecnico commerciale, perfetto tedesco inglese francese, attivissimo esperto eximport, 27-enne, lunga pratica mansioni direttive, offresi primaria ditta, industria. Cass. 13941 C UPI

DATTILOGRAFA fatturista corrispondente conoscenza inglese occuperebbesi mattina. Cass. 13853 C, U.P.I.

GIOVANE maturità classica volonteroso serio, offresi qualsiasi occupazione. Cass. 13875 C UPI.

GIOVANOTTO 16-enne diploma III avviamento commerciale, offresi praticante ufficio. Cass. 13888 C U. P. I.

IMPIEGATA corrispondente italiano tedesco, cognizioni francese, praticissima lavori ufficio, offresi eventualmente soltanto mattina. Cass. 13917 C UPI.

MEDIA età offresi pomeriggi passeggio bambini doposcuola pianoforte. Cass. 13920 C UPI.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro con garanzia, compreso pavimenti e rivestimenti. Tel. 46849. 68981 C

NURSE ospita neonato, referenze, controllo medico. Angelbeck, Merano, via Roggia. 6327 C

OPERAIO specializzato lavorazione acciaio inossidabile, con lunga pratica, offresi. Via U. Polonio 3, Grassi. 68952 C

PITTORE stanze applicazione carta parati pagamento dopo risultato, offresi. Telef. 31187.

RAGAZZA 14-enne, conoscenza italiano e sloveno, diploma avviamento. Occuperebbesi apprendista commessa. Cass. 13922 C UPI.

RAGAZZA principiante offresi per negozio panetteria. Cass. 13921 C U. P. I.

SARTA capace ottimo taglio offresi giornata. Telefonare 46437. 48803 C

SARTA confeziona rimoderna vestiti biancheria, offresi pomeriggi. Cass. 13933 C UPI.

SARTA donna capace offresi a giornata. Cass. 13869 C UPI.

SARTA brava lavoro fine modelli eleganti, offresi. Cass. 13944 C UPI

SIGNORA sola, media età, indipendente, presenza, conoscenza lingue, già occupata governante, cassiera, commessa, ecc., cerca qualsiasi posto, anche fuori Trieste. Scrivere Cass. 23801 C UPI.

SIGNORA media età, parla italiano sloveno tedesco, cognizione inglese, cerca posto decoroso. Cassetta 13918 C UPI.

SIGNORA presenza offresi cassiera lavori ufficio pomeriggio sera. Referenze. Cass. 13943 C UPI.

SIGNORE giovani distinte offronsi assistenza bambini o vecchi, seralmente o di giorno durante assenza familiari. Ind. UPI 48745 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 13910 C, U.P.I.

TAGLIATRICE capacissima lunga pratica sartoria, confezioni, fantasia, tailleurs, mantelli. Allestimento collezioni offresi. Cassetta 23803 C, U.P.I.

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 48777 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi, Tarabochia 5, portineria. 68931 C

18-ENNE pratica ufficio (3 anni), stenodattilografa offresi per migliorare posizione. Cass. 13887 C U. P. I.

17-ENNE, bella presenza, referenze, offresi principiante, qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 97320. 48769 C

19-ENNE, assolte biennali, dattilografa, referenze, pretese minime, massima serietà, offresi. Cassetta 13901 C UPI.

25-ENNE vedova, cognizioni inglese, occuperebbesi banconiera, cassiera, commessa, qualunque lavoro fiducia. Cass. 13905 C UPI.

34-ENNE, referenze, offresi pulizia uffici, ambulatorio, lavori casalinghi, mansioni fiducia, eventualmente bar. Telef. 97320. 48767 C

CC — Artigianato — L. 20

A. LE radioriparazioni più accurate a prezzi coscienziosi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 48720 CC

A. OROLOGI riparazioni, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 68939 CC

A. PELLICCIAIO specializzato eseguisce accuratamente lavori tutti del genere. Vodopia, via San Lazzaro 19. 48693 CC

A. PERMANENTI originali francesi, 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 48675 CC

A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stanci. Telefono 93497, Gatteri 47. 68966 CC

AUTISTA pratico servizio famiglia, primarie referenze, offresi. Venturini Tristano, S. Maurizio n. 14. 68819 C

BIANCHERIA fine confezione accurata, prezzo modico. Tel. 32956. 67999 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 48726 CC

IMPERMEABILI, soprabiti, giacche pelle, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. 48335 CC

PERMANENTI blande, specialità taglio, acconciature. Franco, Carducci 12-I. tel. 24588. 48780 CC

STAMPI in carta taglia mette prova stoffe: Defendi, Paduina 11-I. 48716 CC

TOVAGLIE canasta confezionansi. Tel. 44-483. 48735 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo. San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 D

AIUTO contabile pratica, stenodattilografa, cercasi, Offerte Cassetta 13896 D UPI.

APPRENDISTE con referenze, massimo 15-enni, lavori cartotecnica, cerca fabbrica. Cass. 13914 D U. P. I.

CERCASI intelligente fina 25-30-enne, ottima presenza, segretaria e dirigente casa signorile, disposta trasferirsi Roma. Casella 147 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5545 D

CIRCOLO ricreativo bar superalcoolici cerca gerente cauzionando. Cass. 13874 D UPI.

GARZONA volonterosa sarta uomo cercasi. Piazza Vico 5. 68973 D

GERENTE esattore mansioni fiducia, cauzionando, cercasi. Cassetta 13939 D UPI.

IMPORTANTE società riorganizzando quadri, assumerebbe elementi disoccupati età 25-45, capaci campo organizzativo, Trieste e Monfalcone, buona sistemazione. Cass. 23812 D UPI.

LAVORANTE sarta da uomo capace, possibilmente slovena, cercasi. Dettagliare Cass. 13913 D UPI

MACCHINISTA maglieria cercasi, presentarsi solo se veramente capace. Via Genova 11-III tel. 33019. 1234 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6295 D

PER lancio, cercansi ovunque nuovi narratori. «La Gerla», Gino Capponi 56, Firenze. 6324 D

RAGAZZA 14-16-enne sappia cucire macchina, cerca lavoratorio artigiano. Telefonare 47-151, domenica 10-11. 68928 D

RAGAZZA apprendista 15-enne cerca lavanderia, Gambini 24, presentarsi lunedì mattina. 68953 D

RAGAZZO sveglio intelligente onesto, per magazzino ed esterno, cercasi. Cass. 13904 D UPI.

SIGNORINA cassiera bella presenza, volonterosa, cercasi, non oltre anni 25. Offerte Cass. 23794 D. U.P.I.

SIGNORINA tedesca per bambini, pomeriggio, cercasi. Tel. 28-616. 48799 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA o quartierino cerca marittimo con moglie. Cass. 13895 E U. P. I.

INGRESSO scale eventualmente tipo salotto, cerca distinto. Cassetta 13936 E UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi soli, possibilmente presso sola. Dettagliare pretese. Cass. 23809 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA matrimoniale 13.000, una persona 7000, due camere 20.000, appartamenti vuoti, mobiliati, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 48805 F

CAMERA spaziosa volendo comodo cucina, presso soli, vicinanze città, affittasi. Cass. 13912 F UPI

CAMERA adatta signorina distinta, comfort, centro, 10.000, affittasi. Ind. UPI 68921 F.

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartiere, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 48743 F

CAMERA mobiliata affittasi persone distinte. D'Azeglio 2. 68944 F

CAMERE due vuote comodo cucina bagno telefono in villa, affittasi. Scrivere Cass. 13934 F UPI.

CAMERETTA acqua corrente per due amici, eventualmente vitto, affittasi. Mazzini 12-I. 48785 F

INGRESSO libero, mobiliata, pulita, affittasi uomo solo. Ginnastica 29-I, sin. 48807 F

MATRIMONIALE cucina affittasi a coniugi, oppure signore, presso persona sola. Via Piccardi 43-II, Cogoi. 68941 F

MATRIMONIALE ingresso libero affittasi prontamente. Valdirivo 35, terzo. 48728 F

MATRIMONIALE cucina bagno telefono riscaldamento, affittasi presso sola. Telef. 92248. 68919 F

MATRIMONIALE uso bagno telefono affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 48791 F

MATRIMONIALE centrale ariosa, affittasi, escluse donne. Via Milano 27 p. 6. 48774 F

MATRIMONIALE stanzetta affittansi impiegato o anziano. Telefonare 26084. 48784 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bagno, telefono, centro, affittasi presso assente giorno. Visitare dalle 16 in poi. Ind. UPI 68971 F

MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi distinto. Tel. 32864. 68983 F

MOBILIATA acqua corrente telefono, affittasi, possibilmente impiegata. Corso Garibaldi 8-III sin. 68946 F

MOBILIATA camera lussuosa comodo cucina, affittasi. Tor San Piero 6, primo, porta 8. 48747 F

MOBILIATA due letti acqua corrente, bellissima, comodità, affittasi distinti. Cass. 23813 F UPI.

MOBILIATA pulitissima, acqua corrente, uno-due letti. Ireneo 5, porta 10. 68005 F

MOBILIATA 1 o 2 persone affittasi. Telefonare 45307. 48737 F

SIGNORA, alleverebbe maternamente bambino 4-7 anni, verso ricompensa. Cass. 13916 F UPI.

STANZA mobiliata affittasi a signore serio. Foscolo 44, porta 13. 48731 F

STANZA mobiliata, centro, soleggiata, comfort, eventualmente telefono, affittasi persona seria. Ginnastica 30, terzo. 68956 F

STANZA affittasi. Via Giulia 26-I, sinistra. 68975 F

STANZE due mobiliate centro affittansi. Tel. 7375. 68977 F

STANZE due corredate, uso ambulatorio, affittansi. Viale XX Settembre 16-I. 68893 F

UFFICIO libero due stanze telefono, corso Garibaldi, affittasi. Offerte Cass. 13924 F UPI.

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 68881 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

ATTENZIONE! Iscrivendovi ai corsi di taglio della professoressa Francesca Pili otterrete il diploma gratis ed un perfetto insegnamento. Tailleurs, mantelli, messi in prova, L. 1500. Viale XX Settembre 88, presso Musumeci. 48738 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 48721 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione. 68937 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami, Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

FRANCESE madrelingua lezioni singole e collettive. Tel. 32400. 48782 G

INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 68942 G

INGLESE metodo modernissimo pronuncia ottima insegna signorina, miti pretese. Tel. 25727. 68912 G

LATINO, matematica, lingue moderne, computisteria, istruiscono insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 48775 G

LEZIONI canto ripasso spartiti preparansi giovani cantanti repertorio moderno. Telef. 25482. 68916 G

L'ISTITUTO Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia Prof. Capitanio, inizierà un corso supplementare per il conseguimento del brevetto internazionale di radiotegrafia e radiotecnica col quale si può aspirare a una professione decorosa. Possono partecipare al corso uomini e donne dai 16 ai 35 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria. Viale XX Settembre 1, tel. 95017. 1942 G

SIGNORINA perfetto italiano tedesco francese assumerebbe traduzioni lezioni, miti pretese. Telefonare 43580. 48778 G

STENODATTILOGRAFIA impartisco lezioni. Ginnastica 1, porta 4, tel. 93896. 48810 G

TAGLIO metodo proporzionale maschile femminile, cucito, modisteria. Donda, Fabio Severo 20. 13936 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BRACCIALETTO nome Dolores, caro ricordo, smarrito via Giulia. Mancia generosa riportando via D'Azeglio 11, dolciumi. 48723 H

GATTO bianco grigio coda angora smarrito sopra Galleria Montuzza. Mancia. Ind. UPI 68975 H.

GUANTI pelle e cotone marrone, smarriti filovia 15. Mancia riportando Salone Civita, Carducci 16. 48740 H

LUPO nero, nome Luxi, smarrito. Lauta mancia portandolo via Romagna 50, tel. 23578. 48753 H

OCCHIALI neri borsa smarriti domenica Conconello. Buona ricompensa. Sancin, tel. 43792. 48741 H

PORTAFOGLI smarrito domenica pregasi restituire carta d'identità e fotografie caro ricordo, verso mancia. Merj Bonifacio, via Fabio Severo 49. 68936 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

AFFITTASI subito, tutto primo piano, 7 camere, cucina, bagno installato, casa signorile, vicinissimo città. Offerte Cassetta 13889 I U. P. I.

APPARTAMENTINO mobiliato, centrale, 2 stanze, cucina, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 8638. 68951 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze, accessori, piccolo rimborso migliorie, affitto aggiornato. Rivolgersi ATEC, Goldoni 1. 1158 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, 4 stanze, bagno, cedesi, compenso spese. Cass. 13947 I U. P. I.

APPARTAMENTO signorile 8 stanze cucina bagno installato riscaldamento autonomo terrazza affittansi anche uso ufficio o ambulanza. Cass. 13899 I UPI.

APPARTAMENTO in villa cinque stanze, tutti conforti, vasto giardino, garage, affittasi prontamente, Opicina. Telefonare giorni feriali 25624, ore 10.30-13. 48797 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, salotto, bagno, cucina, giardino, affittasi, Opicina, via Alpini 28. 68962 I

BARCOLA affittasi appartamentino 2 camere cucinino bagno, giardino, mobiliato, uso telefono, indipendente. Telef. 33849. 68978 I

CORTILE grande con magazzino, piazzale Valmaura, affittasi. Drogheria viale G. d'Annunzio 16. 48714 I

ICAM due camere cameretta, soleggiato, vista, V piano, via Lorenzetti, scambiasi uguale piani inferiori. Cass. 13926 I UPI.

MAGAZZINI due, piazzale Valmaura, affittansi. Drogheria viale G. d'Annunzio 16. 48714 I

MAGAZZINO vuoto 5 per 4, affittasi Largo Canal 2 (S. Giusto), telefono 91436. 48698 I

MAGAZZINO interno (in cortile) 22 mq. circa, affittasi. Telefonare 94-106. 48723 I

MILANO centro appartamento tre stanze accessori 20.000 mensili, scambiasi Trieste uguali condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 48804 I

NEGOZIO magnifico centro 25 mq. affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 48804 I

PADOVA zona centro affittasi alloggio ammobiliato, 4 stanze, cucina, bagno. Cass. 13915 I UPI.

STANZE due Largo Roiano, bagno telefono, affitterei 1.o novembre a persone distinte. Offerte Cassetta 13868 I UPI.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze accessori, paraggi Barcola, cercasi, 15-20 mila mensili. Cass. 13927 L, U.P.I.

APPARTAMENTO 3-4-5 stanze, affitto aggiornato, ottima famiglia cerca. Virgili, Rossini 14. 48801 L

QUARTIERE centrale grande, anche modesto, cercasi, affitto aggiornato, compensando spese. Cassetta 13930 L UPI.

QUARTIERE 3-4 stanze in affitto cercasi. Telefon. 34050, mattinata. 68861 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con rubinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», «Westinghouse», «Frigidaire», «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo donna bambino. Pantofoleria. Ginnastica 1-III. 68795 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 123 M

ATTENZIONE! Lavatrice elettrica inglese, radio 6 valvole, vendonsi causa partenza. Via Maiolica 13, terzo, porta 7. 19944 M

ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, ecc. «Bazar», Bramante 1. 56 M

BAGNO scaldabagno Vaillant bianco 13 litri, gruppo lavabo bidè, occasione. Lunedì, Ginnastica 24. 48811 M

BAGNO semicupo, stufa Forlì tre elementi, macchina cucire, salottino, lampadari vendonsi. Revoltella 28-I, 10.30-12 e 15-16.30. 126 M

BIGLIARDINI 4 calcio da tavolo piazzati e 4 non piazzati seminuovi vendonsi. Offerte Cass. 13924 M U. P. I.

BILANCE due automatiche portata 4 e 8 kg. vendonsi. Silvio Pellico 1, portinaio. 12345 M

CALZATURE uomo, solide, moderne, eleganti. Prezzo reclame 3800. Crispi 25. 68880 M

CALZATURE donna ragazzi 1500, uomo 3000. S. Nicolò 33, mezzanino. 68943 M

CAPPOTTO uomo occasione vendo. Cologna 2, pt. 48712 M

CAPPOTTO donna elegante. Cadorna 5, primo, destra. 68917 M

CARROZZELLA e culla in ottime condizioni vendonsi. Puppin, via del Ponte 5, pomeriggio. 68931 M

CARROZZELLA seminuova vend. Siega, via Giulia 86. 68925 M

CARROZZELLA modernissima doppio uso e culla addobbata vendonsi. Besenghi 33, tel. 93-688. 123 M

CARROZZELLA fonda doppio uso vendo. Gardena, Rismondo 1-II, sinistra. 68916 M

CARROZZELLA nuova fonda lusso, altra passeggio, vendonsi. San Nicolò 31-III. 48748 M

CARROZZELLA seminuova vend. causa partenza. Telefonare 96595. 48763 M

CARROZZELLA doppio uso 7000. Manna 14 porta 8. 68945 M

CARROZZELLA trasformabile vera occasione vendesi. R. Manna 12, Vernazza. 68927 M

CARROZZELLE fonda e sportiva, nuove, occasione vend. S. Zaccaria 6-III, porta 7. 48734 M

CARROZZELLE due, bambini, legna dolce per bruciare, vendonsi. Vranich, Rio Primario 1, Campo Main, magazzino Bolè. 13908 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagno, vasche, articoli sanitari e casalinghi, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 35-43. 48760 M

CUCCIOLI pastori tedeschi (cani lupi) magnifici esemplari, figli del campione internazionale «Olaf», vendonsi. Premiato allevamento «Castel S. Giusto». Opicina, via Hermada 11, tel. 21-125. 68863 M

CUCCIOLONE pastore tedesco (cane lupo), mesi 15, bellissimo esemplare, addestrato guardia difesa, figlio dei campioni «Sacs» e «Wonne», vendesi. Premiato allevamento «Castel S. Giusto», Opicina, via Hermada 11. 68866 M

FONOBAR lusso specchi occasione 29.000, fonotavolino 19.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 48754 M

FRANCOBOLLI serie pregiate Italia, Colonie, occupazioni, vendonsi. Telefonare ore ufficio 28633. 68879 M

FUCILE cal. 22 con cannocchiale, automatico, vend. Tel. 32355, di mattina. 68972 M

FUCILE caccia 12 vendesi con accessori. Drogheria viale G. D'Annunzio 16. 48714 M

FRIGIDAIRE Electrolux buono stato vendesi 90.000. Telef. 29823. 48713 M

GATTINI siamesi esemplari vendonsi ore 10 in poi. Via del Bosco 12-II. 48717 M

GIACCHETTONI pelle due, confezione propria, occasione, esclusi rivenditori. Coroneo 5. 68959 M

LAVATRICE inglese seminuova straoccasione 55.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 48754 M

LAVATRICE automatica Bendix, capacità 4 kg., vendesi. Indirizzo UPI 48772 M.

LETTINO cromato rete metallica, vendesi. Piccoli, Sonnino 47. 48514 M

MACCHINA scrivere ufficio inglese, macchina cucine spola rotonda mobile bar, cucina economica come nuova, vendonsi, grande occasione. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 68967 M

MACCHINA cucire tedesca Neuman garantita 12.000, Visnova Diamant Cleveland nuove in mobiletto lusso da 35.000 in poi. Negozio tutto buon prezzo, Orologio 6. 48755 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto nuova 39.000, garanzia, facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinistra. 48798 M

MACCHINA Singer nuova lussuosa 38.000 occasione. Altra 6000. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 68984 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 48786 M

MACCHINA Singer garantita 10 mila vend. Corso Garibaldi 6-I, sin. 48783 M

MACCHINA maglieria 8/60, altra sopraggitto, perfette, vendonsi occasione. Telef. 42702. 48718 M

MACCHINA maglieria vendesi. Via Rigutti 13-A, Boldrini. 68986 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12 16 M

MACCHINE Singer mobiletto rientranti occasione vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 48678 M

MOTORINO elettrico trequarti 220 Volt, pantografo incisioni metallo. F. Severo 82. 68979 M

PELLICCIAI! assortimento pelli guarnizione gatti lapin fusti zampe persiano ecc., prezzi ingrosso: via S. Nicolò 33, mezzanino. 68943 M

RADIO Telefunken Minerva Phonola, garanzia un anno, lire 5000, 6000, 7000. XX Settembre 15, negozio. 48809 M

RADIO occasione, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 48720 M

RADIO Philips 8000, Phonola seminuova. Crispi 17, terzo, sinist. 48798 M

RADIO Philips, vendo o scambio con altro. Capitolina 2 porta 6. 68923 M

RADIO portatile batteria luce straoccasione 20.000. Negozio tutto buon prezzo, Orologio 6. 48755 M

RADIOFONOGRAFO C.G.E. moderno, 25.000, straoccasione. Negozio tutto buon prezzo, Orologio 6. 48756 M

SPARHERD a gas Triplex, ottimo stato, vendesi occasione. Telefonare 42702. 48718 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008. 75 N

BAULE armadio o semplice cercasi. Telefono 25983. 48812 N

CALDAIA a vapore, verticale, superficie 5-7 mq., cercasi. Offerte Casella 13903 N UPI.

CARRETTO 4 ruote robusto cercasi. Telefonare 78-67. 48711 N

CASSAFORTE grande cercasi d'occasione. Telefonare 6231. 68889 N

FRIGIDAIRE acquisto occasione. Telefonare 96104, Urlini, Ireneo della Croce 6. 68940 N

LIBRI usati d'ogni specie e lingua, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 68924 N

LIBRI, radiotecnica elettrotecnici, Urania, Topolini, Salgari. Scrivere: Deposito, Bramante 5. 48776 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accuratissime. Corridoni 2, radioriparazioni.

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4, telefono 6490. Negozio, a 50 metri circa, via Udine 48, assortimento camere da letto, tinelli, salottini, divani, poltrone letto, attaccapanni, librerie bar, mobili ufficio, armadi guardaroba da 2 a 5 porte, belle cucine tutti i tipi, pezzi singoli, massima garanzia e prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38. telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35 mila, scrivanie 15.000, sediame, tavoli, comodine ammalati, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettistipo 15.000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 4500, cucine, salottiletto 45.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 68781 NN

ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

ALABARDA, mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 68915 NN

CAMERA occasione vendesi. Via Pascoli 5, portineria. 48792 NN

CAMERA bellissima occasione vendo. Via Alfieri 4, porta 6. 48792 NN

CAMERA bella, occasione, vendesi. Via Gatteri 54 porta 8. 48793 NN

CAMERA completa vendo occasione. Via Media 6, Bais. 48793 NN

CUCINA, radiogrammofono, suste divano potrona letto e diversi, vendonsi occasione in mattinata, causa trasloco. Viale XX Settembre 49, mezzanino. 68933 NN

CUCINA moderna, sparherd e divano vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Telefono 91151, ore 11-17. 68920 NN

CUCINA camera bella forte, materassi lana, vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 48789 NN

(Continua in 8.a pagina)

SETTIMANA MONDIALE DELLA PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ DI IERI E DI OGGI

CUCINA vendo occasione. Via Molino vento 5, interno. 48793 NN
CUCINA nuovissima vend. 55.000. Telef. 5207 mattinata oppure lunedì giornata. 48796 NN
CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN
DIVANOLETTO materasso pullman nuovo vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 48748 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN
GUARDAROBA possibilmente porte scorrevoli, ottimo stato, acquistasi occasione. Ind. UPI 68968 NN
LETTO legno noce susta imbottita, seminuovo, vend. De Masi, Brunner 3. 48091 NN
LIBRERIA con due armadi, nuova, matrimoniale seminuova moderna, prezzi straoccasione. Falegname, via Rigutti 15. 68963 NN
MATRIMONIALE 4 porte vendesi, vera occas. Bazzoni 5, falegname. 68906 NN
MATRIMONIALE lussuosa perfetta lavorazione con garanzia, vend. grande occasione. Torricelli 6. 48791 NN
MATRIMONIALE panniforti 200 mila vendesi 100 mila, assortimento metà prezzo. Piccardi 64. 68982 NN
MATRIMONIALE 5 porte lussuosissima, altra 4 porte panniforti, vendonsi. Molinovento 51, falegname. 68985 NN
MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 68947 NN
MATRIMONIALE vendesi. Paduina 2-IV. 48730 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN
MATRIMONIALI cucine salotti tinelli, attaccapanni, tavolini, salottini. Via Foscolo 7. 48792 NN
MOBILI poltrone sedie antiche, anche cattivo stato, compero. Teatro Romano 14. 68969 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN
PIANINO moderno perfettissimo, piastra metallica, incrociate, vendo. Telefonare lunedì 93113. 48742 NN
PIANINO piastra metallica corde incrociate, germanico, vendesi. Telefono 42338. 48756 NN
PIANINO Hoffman noleggiasi 2 mila. Visitare 11-13, Perugia, Rossini 14. 48759 NN
SALOTTO quasi nuovo, cucina moderna, camera letto massiccia piazza mezza completa o singoli pezzi vendonsi. 10.30-12 e 15-16.30, Revoltella 28-I, destra. 126 NN
SALOTTINO e mobili entrata vendonsi causa partenza. Tel. 46309. 48733 NN
STANZA pranzo moderna, completa, vendesi occasione. Telefonare ore 10-13 al N. 42-519. 68958 NN
STANZA soggiorno (tinello) vend. causa partenza. Tel. 91080. 68926 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5087 O
GAS al posto del carbone e legna, pulizia praticità economia. Installate i bruciatori brevettati Bugril, per termosifoni stufe focolai caldaie. Bazzanella, F. Venezian 5, telefono 24197. 68859 O
PLASTIC imitazione pelle, diversi colori, per fodrine auto, sedie, divani, ecc., lire 1000 al metro. Via Gelsomini 10. 48724 O

P Rapp. piazzisti L. 25

CALCOLATRICE tedesca «Resulta», nuovo brevetto, piccola robusta, prezzo bassissimo, facile uso, collocamento, guadagno, grande successo. Iniziandosi vendita anche Italia, cercansi ogni provincia diversi esperti produttori, preferisconsi acquirenti diretti oppure cauzionanti banca, impegno minimo, vendita mensile. Ventura, XX Settembre 65, Trieste. 13777 P
COLLABORATORE rappresentanze capace disponga cauzione libera 200 mila assumesi, provvigioni alte, minimo garantito. Offerte Cass. 13902 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A. BUMI 125, 4 marce, contachilometri, doppia sella; Scoiattolo avviamento elettrico più moderno, lussuoso, confortevole: 218.000; Scooter normale, motoleggera: 187 mila; Sport 210.000. Molino vapore 6. 68957 Q
ACCESSORI auto, fodere I.T.A., tappeti, marmitte, portabagagli: Cilia, Giulia 23. 68980 Q
APE, ottimo stato, vendesi 125.000 trattabili. Via Istria 57, Zanetti. 68964 Q
APRILIA berlina carrozzeria Farina vendesi scambiasi con Giardinetta. Autorimessa viale R. Sanzio 32. 68949 Q
BALILLA 4 marce vendesi. Garage Diana. 48739 Q
BELVEDERE nuova 1953 vendesi contanti. Tel. 92532. 68922 Q
BICICLETTA da donna, vendesi. Piazza Carlo Alberto 10, secondo, destra. 48719 Q
BICICLETTE uomo donna, ciclomotore 48 cc., occasione. Donatello 4, portiere. 68950 Q
BICICLETTE uomo donna vend. Molinovento 93. 48795 Q
COMPRESSORE Ceccato 12 atmosfere, seminuovo, occasione vend. Via Ginnastica 60, interno. 48802 Q
CARROZZERIA Tiustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici. Accessori. 68938 Q
FIAT 500/C unico proprietario, buone condizioni, vendesi. Autorimessa Lampo. Piazz. della Valle. 68868 Q
LAMBRETTA LD oppure Iso pochissimo usata compero. Telefonare 28680. 68960 Q
LAMBRETTA carenata 53, nuova, occasionissima, vend. Tel. 92-127. 68894 Q
LAMBRETTA LD ottime vendonsi in mattinata. Vasari 20, Valenti. 68887 Q
LAMBRETTE LD, D, C, Vespe 51, 52, Guzzi Airone. Via del Bosco 20. 68930 Q
LAMBRETTE E e C vere occasioni, vendonsi. Gambini 43, Autorimessa. 48779 Q
MOTOCARRO appena montato, completamente nuovo, vendesi. Fabbri 3. 48725 Q
OPEL Olimpia da americano o inglese acquisterei, ultimo modello, se nazionalizzata e prezzo conveniente. Telefonare da lunedì al numero 79-85, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18: Negrelli. 48710 Q
PERSONA con auto propria offresi per lavoro. Cass. 23808 Q UPI.
TOPOLINO A BL 1948 vendesi ottimo stato: S. Lazzaro 14. 48764 Q
TRIUMPH elastica ottime condizioni 100.000 vendo. Gatteri 11-D. 48727 Q
VESPA occasionissima nuova vendesi. Garage Diana. 68871 Q
VESPA come nuova con accessori vendesi. Vasari 17, Germani. 48794 Q
VESPA carrozzino seminuova 140 mila vend. Garage Stadio Valmaura 8, tel. 96022. 48758 Q

Nel campo dell'attività pubblicitaria, che è uno dei più solidi cardini della vita moderna e dal quale la società d'oggi non può prescindere senza cambiare fisonomia e abitudini, la STOCK vanta un primato invidiabilissimo attraverso iniziative esplicate quasi ininterrottamente nei suoi sessantanove anni di vita, con ritmo incalzante e sempre adeguandosi alle mutate esigenze dei tempi, dal primo manifesto del pittore Dudovich e dai piccoli, scarsi, primitivi annunci in bianco e nero, alle poderose ed organiche campagne pubblicitarie attuali. Ispirandosi alle tipiche caratteristiche del marchio, che nei primi lanci reclamistici era usato solo sporadicamente, mentre invece ora giganteggia nelle luminose, nei cartelloni ed è il motivo base di ogni diretto contatto col pubblico, l'organizzazione pubblicitaria della STOCK si rivolge — nei diversi appropriati idiomi — a sempre nuovi e più numerosi mercati.

Adottando espressioni che, a seconda delle necessità, possono essere polemiche o prestigiose, si sono così fatti conoscere, diffusi, sostenuti e imposti nel mondo, con crescente successo, il brandy ed i liquori STOCK, che sono vanto di Trieste e dell'industria liquoristica italiana.

YACHT crociera vela, motore 7 miglia, 6 letti, cucina, ghiacciaia, WC, vendesi occasione fine stagione. Cass. 13938 Q UPI.
1100 musone ottima efficienza vendesi a privato. Garage Brusaferro, Strada Guardiella 10-B. 68934 Q
1100 musone ottimo vendesi o scambiasi 1500, differenza contanti. Cass. 23808 Q UPI.
500-C, 500-A, 500 furgoncino 947, 1100-ALR furgone, Belvedere, Ardea 1948, Augusta III, vendonsi. Garage Stadio Valmaura 8. 48758 Q
1100 musone perfetta vendesi, da lunedì, Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 48744 Q
1100-E, ottimo stato, vendesi lunedì, officina Ruggero Manna 26. 48762 Q
1100-E, Topolino C vendonsi permutansi. Via Corti 1. 48806 Q
1400 vendesi, esclusi intermediari. Tel. 29732, lunedì. 68961 Q
500-C, trasformabile aprile 1952, grigioliva, 5000 km., vendo contanti a privato, 650.000. Tel. 91152. 68847 Q
500-C recente occasione vendesi. Viale Miramare 1. 48757 Q
500-C ottime condizioni vendesi, dalle 9 alle 13. Tel. 41220. 48765 Q
500 BL vendesi. Piccardi 16, garage. 68970 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARE: cagione salute affittasi, vendesi stabilimento attivissimo litografico tipografico cartotecnico. Roma, Casella 141, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6325 R
ALBERGO nuovo elegantemente arredato, molte possibilità di lavoro, 26 letti, vendesi gestione. Richiesta 14 milioni trattabili. Albergo Paradiso, Conegliano Veneto. 68918 R
GRAN Caffè-Bar modernizzato centralissimo, magnifico, vendesi 14.500.000. Cass. 13929 R UPI.
LATTERIA avviata vendesi causa partenza, 1.200.000 trattabili, incasso mensile netto 40.000. Indirizzo UPI 68965 R.
LATTERIA vendesi, avviatissima, 140-150 litri giorno. Tel. 6939, dopo ore 9. 48750 R
LATTERIA prenderei consegna buona cauzione. Cass. 13893 R UPI
MAGAZZINO 110 mq., 30.000, mensili, cedesi, buonuscita modica. Rimessa motoscooters cedesi, rimborso spese. Ind. UPI 68965 R.
MERANO vendo negozio alimentari, avviato, centrale, eventuale abitazione. Bruno Nucca, via Cavour, Merano. 6326 R
NEGOZIO frutta-verdura, vendesi causa malattia. Esclusi mediatori. Bar Ragno, via Oriani, dalle 10 alle 12. 48746 R
NEGOZIO maglieria con macchinario, vendesi. Telef. 91436. 48698 R
TRATTORIA caffè-latteria prenderei consegna, esclusi mediatori. Cass. 13942 R UPI.
300-MILA cerco subito alto interesse, forte garanzia. Cass. 13897 R. U.P.I.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio liberi, 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, via Rossetti, Scorcola, Commerciale, Sonnino, Canova, San Giovanni, condizioni di pagamento, vend. Carli, via S. Maurizio 4-I. 48736 S
APPARTAMENTI ingresso prossima primavera, facilitazione pagamento, prenota ATEC, Goldoni n. 1. 1158 S
APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, centrale, 3 stanze, anticamera, cucina, 2 poggiuoli, riscaldamento, ascensore, vendesi, pronta entrata, massima serietà. Grandi facilitazioni pagamento. Cass. 13928 S UPI.
APPARTAMENTO in condominio, stanza, cucina, bagno, accessori, via Galleria 16; altro due stanze accessori, via Giuliani 44, vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 48761 S
APPARTAMENTO condominio anche occupato, ubicazione indifferente, acquisto contanti. Telefonare lunedì 93-520. 1158 S
CASETTA con giardino, costruzione nuova, zona via Flavia, prezzo conveniente, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
CONDOMINI occupati piccoli e grandi, anche centralissimi, prezzi convenienti, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
CONDOMINIO 2 stanze stanzino accessori, paraggi Veronese, vende Alabarda, S. Spiridione 6. 48804 S
CORTINA occasione cede privato villa nuova signorile centrale, posizione dominante, fronte statale, due grandi appartamenti, uno piccolo, arredati, mille metri giardino, base 30 milioni. Cassetta 46 R, SICAP, Bologna. 6330 S
LATISANA centro vendesi casa recente costruzione, pronto possesso, 2 milioni. Rivolgersi Aldo Zaglia, tel. 95, Latisana. 835 S
LIGNANO Bagni vendesi villetta nuova oppure appartamenti. Dottor Pancani, Latisana. 6328 S
LOCALI vuoti indicati commercio artigianato deposito, affitta-vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
QUARTIERE libero camera camerino cucina, accessori, con giardino, vendesi. Ind. UPI 68954 S.
QUARTIERINO, casetta, occasionissima compero contanti. Telefonare 46364, 9-13; feriali tel. 95862, 16-19. 48808 S
SANGUINETTO (Verona) vendesi villa vuota o semimobiliata 8 vani, rimessa, orto, giardino e vigneto. Telefonare 23720. 13931 S
TENUTE agricole, ville rustiche, Friuli-Veneto, vendonsi. Case città acquistansi, Virgili, Rossini 14. 48801 S
TERRENI posizioni diverse, anche piccoli lotti per costruzione villini, casette, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
VILLA quadribagni confortevole, signorile, adatta anche residenza uomo affari, annessa redditizia piccola fattoria, dintorni Firenze, vendesi. Puliti Olinto, fermo posta Firenze. 6323 S
VILLA da finire, casa padronale, 7 campi frutteto, su nuova strada Trieste-Venezia, vend. Tel. 95487. 48766 S
ULTIMI appartamenti pronta entrata, forti dilazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

T Villeggiature L. 50

«VILLA Rita», Cima Sappada, pensione permanente bambini gracili, assistenza sanitaria, scolastica. Trattamento ottimo. Retta modica. 13733 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
25-ENNE bella, intelligente, sola, amante casa, conoscerebbe 28-40-enne, scopo matrimonio. Cassetta 13911 U UPI.
28-ENNE presenza sola affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio, buona posizione. Cass. 13871 U UPI
36-ENNE alto bruno diplomato posizione economico-sociale elevata, sposerebbesi adeguatamente. Cassetta 23755 U UPI.
47-ENNE, affettuosa, giovanile, sposerebbe serio, posizione modesta. Cass. 13946 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA, radiestesista chiromanzia scientifica. Solitro 13, fondo via Udine. 48729 V
«ASTRO», autorizzato professore perito psicografologo. Chiromante. Romagna 11, tel. 31449. 48787 V
AVVOCATO, ricupero crediti, cercasi. Ind. UPI 48715 V.
CHIROMANZIA scientifica, telefonare al N. 26669, dalle 11 alle 13, per appuntamento. 68935 V